Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4269 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9650, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

## I PIANI DI DE GAULLE

«Che cosa vuole De Gaulle?». Questo il titolo che ha fatto la sua comparsa, in questi giorni, su parecchi giornali, a proposito dell'incontro di Rambouillet, tra il Capo della Quinta Repubblica e il Cancelliere Adenauer. «Che cosa vuole De Gaulle?».

Ora, noi non abbiamo nessunissimo *tuyau*, nessunissima fonte di informazione particolare e segreta dall'Eliseo; e d'altronde è sicuro che De Gaulle stesso non apre il segreto della sua volontà a nessuno, e non confida a nessuno i propositi ultimi librati e meditati nel suo cervello. Ma, in fondo, di rivelazioni non ne occorrono. Per capire che cosa voglia propriamente De Gaulle, basta conoscere ciò che egli ha scritto in volumi che si trovano agevolmente dal libraio, basta avere seguito la sua azione dalla sua assunzione del potere in poi, basta, oseremmo dire, guardarlo in faccia. Egli vuole assicurare alla Francia il ruolo di paese-guida dell'Europa, o come si diceva una volta, di potenza egemonica nell'Europa occidentale. Egli è un uomo che, nella sua azione, è dominato assolutamente dal proposito di ridare al suo paese una posizione che si accosti il più possibile a quella che aveva quando all'Eliseo ci stava di casa, anzichè lui, la bella Madama di Pompadour; cioè quando gli almanacchi, elencando gli Stati del Continente europeo, davano la precedenza al «Royaume de France» presentato, non senza un fondo di verità, non soltanto come una «*puissance de premier ordre*» ma come una «*puissance de tout premier ordre*», come una potenza di assoluto prim'ordine. Di più. Noi siamo convinti che la volontà di De Gaulle si alimenta di ricordi e di precedenti storici ancora più remoti; e che egli trae ispirazione dalla contemplazione di pagine degli atlanti storici più remoti ancora del Settecento o del Seicento. Siamo convinti, per esempio, ch'egli ha indugiato più di una volta, nei silenzi di Colombey-les-Deux-Eglises, sulla carta d'Europa dell'epoca carolingica, in cui si vedono i confini dell'Impero di Carlomagno, o meglio di quello che si potrebbe piuttosto chiamare il sistema imperiale dei Carolingi, estendersi fino all'Elba, al fiume cioè che segnava allora il confine tra mondo germanico e mondo slavo; e che si è domandato, se il rinnovato arrivo dell'espansione slava, mascherata da espansione sovietica, fino alle rive dell'Elba, non ridà quasi automaticamente alla Francia il compito di raggruppare attorno a sè l'Occidente, per una sua difesa autonoma, indipendente dalle garanzie e dagli appoggi che possono venire da oltre Atlantico...

* * *

Ora, a rischio di offendere la suscettibilità del nazionalismo italiano, che — strano a dirsi ma vero — si fa sentire ancora appena si parli della Francia, noi propendiamo a ritenere che nei segreti propositi di De Gaulle qualche elemento, qualche filone positivo, corrispondente alla realtà attuale della situazione europea, ci sia.

La Francia, infatti, fu, per lunghi secoli la potenza egemonica del Continente per un fatto essenziale: che nè in Germania, nè in Italia, le due grandi nazioni del Centro Europa, c'era una coscienza, un nesso, una capacità unitaria. La Germania e l'Italia erano due paesi, non due Stati; erano, in sostanza, non due soggetti, ma due oggetti della politica internazionale, il cui territorio era aperto a tutti gli interventi e a tutte le «compensazioni» possibili a profitto della Francia, potenza egemonica del Continente. Questo stato di cose viene a finire nell'Ottocento; ch'è il secolo del movimento nazionale unitario di Germania e d'Italia. Questo movimento, porta a una emersione, per così dire, del Centro Europa e alla costituzione di un equilibrio dinamico europeo, che respinge la Francia nel suo angolo; ve la respinge materialmente, e nel modo più duro, con la vittoria della Germania di Bismarck, nel '70. Dal '70, la potenza egemonica del Continente, è la Germania, cui l'Italia, sedotta dai suoi sogni di essere anch'essa una grande potenza, si accoda più o meno brillantemente come alleata, prima con la Triplice, poi con l'Asse.

La catastrofe tedesca e italiana dell'ultima guerra mondiale ha portato, per così dire, automaticamente a un nuovo equilibrio, tutto a profitto della Francia. Nel Centro Europa, si voglia o non si voglia, c'è un vuoto. La Germania è ridiventata un oggetto della politica internazionale; tant'è vero che è divisa, che tutti sono sostanzialmente d'accordo che debba restare divisa, e che nelle conferenze internazionali, si tratta delle sorti di Berlino, come nel Settecento o nel Seicento si trattava del Palatinato o dell'Hannover: materie di concessioni e aggiustamenti vicendevoli tra le grandi potenze. E a qual grado di «peso piuma» nella politica internazionale sia discesa l'Italia, che pure ha salvato (almeno formalmente) la sua unità, non occorre dire. Naturale che, vicino a questo vuoto, la Francia possa aspirare a riprendere in qualche modo il suo ruolo antico. E tanto più naturale in quanto, qualunque cosa si dica in contrario, la Francia è in una ripresa generale di energie e di vitalità. La stessa dolorosa guerra di Algeria lo dimostra; nessun altro paese in Europa sarebbe stato capace di uno sforzo militare così tenace, e, tutto sommato, compiuto non certo con entusiasmo, ma con virile rassegnazione. Ma poi la ripresa della vitalità la si vede, la si sente, dall'aspetto della gioventù, dal fervore della vita intellettuale, dalla stessa grossissima crisi in cui la Francia è impegnata, e che può sfociare tanto a destra come a sinistra, alla restaurazione monarchica come al comitato di salute pubblica giacobino, ma sempre, in un caso come nell'altro, con un sottinteso fortemente nazionale.

Questa è la condizione di fatto che dà le ali alla volontà di De Gaulle, e lo spinge a tentare qualcosa nel senso di una riorganizzazione «francese» del Continente, dall'Elba in qua; organizzazione politica, che segua quella economica già raggiunta con il Mercato comune. E' questa la condizione di fatto che lo spinge a tentare qualcosa, prima di tutto con la Germania occidentale; qualcosa che possa essere presentato, si capisce, «nel quadro degli impegni internazionali esistenti», secondo la parola protocollare, ma che sia poi insieme, molto più valido di questi impegni, ai fini della resistenza alle ingerenze sovietiche nell'Europa occidentale.

Ma qui, alla realizzazione, sorgono grossi ostacoli psicologici; e da parte tedesca, e da parte francese. Da parte tedesca, perchè i cittadini della Germania occidentale sono ostili certo alla Russia, e al comunismo, ma in fatto di resistenza — qualora le cose, per iniziativa sovietica, prendessero una certa piega — sono ben risoluti a non farne nessuna, «svuotati» come si trovano ormai di qualsiasi forte impulso nazionale, e avendo sostituito i sogni imperiali di un tempo con il sogno di raggiungere al più presto un livello di vita alto come quello americano. E ostacoli da parte francese; perchè ci sono in Francia molti cittadini, anche gollisti, anche di destra, i quali digerirebbero male ogni accordo militare che portasse all'impianto di basi aeree tedesche in territorio francese, con conseguenti passeggiate per le vie delle città di provincia di ufficiali e soldati in divisa, maledettamente somiglianti, almeno nelle facce, a quelli del tempo dell'occupazione. Di qui i modesti, più che modesti risultati dell'incontro di Rambouillet tra De Gaulle e Adenauer. Perchè è chiaro che De Gaulle, tanto per cominciare, aveva progettato di istituire a Parigi un Segretariato permanente cui facessero capo i Ministri degli Esteri della Comunità europea, i quali già si riuniscono periodicamente, o facessero capo addirittura i Primi Ministri; e che Adenauer non ha aderito a questo progetto, e s'è subito affrettato a invitare Macmillan a Bonn per assicurarlo che a Rambouillet non s'è combinato niente di lontano dai gusti dell'Inghilterra. (I quali, come tutti sanno, propendono non verso una organizzazione politica in senso «francese» del Continente, ma verso una sua permanente disorganizzazione in senso inglese...).

* * *

E così, De Gaulle un quarto d'ora dopo la partenza di Adenauer per Bonn, se ne è partito anche lui, alla volta di Colombey, la sua residenza privata, dove rimarrà fino al 20 di agosto.

E che cosa farà là, nella piccola villa immersa tra tutto il generoso verde della Ile-de-France, nel cuore della regione ch'è come il nocciolo di tutto il grande e stupendo paese disteso tra l'Oceano e il Reno? Rinuncerà ai suoi piani? Vedrà l'impossibilità pratica dei suoi progetti? Capirà che le sue speranze, di rifare, sotto forme e con nomi nuovi, l'Europa carolingica è un sogno?

Oh, sarebbe fare troppo poco conto di lui. La forza di quest'uomo è quella di sapere aspettare, sicuro di rappresentare lui, e soltanto lui, il suo paese, di avere avuto una investitura per guidare la Francia che viene ben da più lontano che da un plebiscito. «*Con de Gaulle arrivava quel soffio venuto dalle sommità, quella speranza di rinascita, quella ambizione della Francia che hanno sempre sostenuto l'anima nazionale. Ognuno, quale che fosse la tendenza sua, aveva in fondo al cuore il sentimento che il Generale portava con sè qualcosa di primordiale, di permanente, di necessario, incarnato in lui per opera della Storia*». Chi ha scritto tutto questo su De Gaulle? Lo ha scritto De Gaulle stesso, in persona prima. Figuratevi dunque se egli a Colombey-les-Deux-Eglises, è disposto a rinunciare alla sua visione di una nuova Europa carolingica.

Giovanni Ansaldo

### LA PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO DEL NUOVO MINISTERO FANFANI

# IL DIBATTITO SUL GOVERNO ALLA CAMERA SI CONCLUDERÀ OGGI CON IL VOTO DI FIDUCIA

## Reale e Saragat hanno illustrato i motivi dell'appoggio dato dai loro partiti
## Per la prima volta un discorso di Nenni non è stato applaudito dai comunisti

Roma, 4

Dopo il voto del Senato, il dibattito sulla fiducia si è trasferito alla Camera ed è cominciato con un «sì», quello del rappresentante di «Comunità», on. FERRAROTTI, il quale si è compiaciuto che la rinnovata solidarietà tra i partiti democratici abbia permesso di rovesciare il Governo Tambroni.

Pirandelliana è parsa la situazione di un altro isolato, l'on. DEGLI OCCHI, monarchico indipendente: «Non posso votare a favore di un Governo che ha umiliato il Parlamento rovesciando il precedente Governo con una crisi extra parlamentare — ha detto — e non posso votare contro perchè ho votato altre volte a favore di Governi democristiani; l'astensione sarebbe una viltà e perciò non parteciperò nemmeno alla votazione, assentandomi dall'aula».

Il missino ANFUSO ha preso lo spunto dai temi di politica estera, affermando che l'Occidente fa e deve fare solo una «politica fascista», combattendo giorno per giorno il comunismo — come ha detto Nixon — poichè il comunismo fa «aggressioni senza guerra»; ma ora — ha proseguito Anfuso — la DC mette i suoi più provati anticomunisti al servizio di Fanfani nel nuovo Governo: «Noi — ha detto il deputato missino — abbiamo combattuto insieme per quindici anni contro il comunismo e ora la DC ci fa trovare il CLN a Genova!».

ADAMOLI ha interrotto: «La DC non c'entra, è stato merito nostro!».

ANFUSO ha chiesto al Presidente del Consiglio di precisare gli «ambienti economici più retrivi che avrebbero favorito un processo involutivo in Italia». A suo avviso inoltre lo anticomunismo espresso dallo on. Fanfani è stato manifestato in modo troppo diluito. Ha affermato quindi che la costituzione dei consigli della resistenza risponde agli obiettivi del partito comunista contro il quale occorre lottare «giorno per giorno», come ha affermato il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti Nixon.

L'astensione dei socialisti è stata motivata da NENNI: questo Governo ha posto fine alla progressiva involuzione dello Stato, raccogliendo le indicazioni popolari nelle drammatiche giornate di luglio che hanno fatto cadere il Governo Tambroni e fallire il suo piano di provocazione che consisteva nel fomentare disordini per intervenire poi con la violenza e con l'aiuto delle forze di destra, che si annidano nell'amministrazione pubblica e nella polizia, per assumere il ruolo del salvatore dell'ordine. Fanfani non poteva dare un giudizio implacabile su quelle responsabilità, ma è andato assai vicino al vero quando ha accennato agli ambienti politici ed economici (ben noti e vivi anche all'interno della DC) che spingevano il MSI sulla via dell'illegalità. Fanfani ha negato che il suo sia un Governo di emergenza e di tregua, ma tale qualifica deriva lo stesso dal modo in cui il Governo è sorto e dalla composizione della sua maggioranza, formata da forze che si immobilizzano a vicenda; e il Governo non potrà eludere le scelte politiche e programmatiche che si imporranno e che dovranno portare alla svolta a sinistra, quando matureranno le scadenze politiche.

Sul problema delle elezioni, Nenni ha detto che la DC deve uscire dal suo riserbo: i socialisti ritengono che si faccia in tempo a modificare la legge elettorale e a convocare i comizi in autunno, magari con una breve proroga rispetto al 23 ottobre.

Venendo infine alla motivazione politica del voto, Nenni ha sottolineato che per la prima volta dal '47 il PSI si astiene in una votazione di fiducia: a questa decisione non si è arrivati senza esitazioni e divergenze, ma il PSI, alla ricerca di un'illusoria unanimità, ha preferito la legge democratica della maggioranza e della minoranza. Non si poteva continuare con gli indugi — ha detto ancora Nenni — e, far correre al popolo il rischio del prolungamento della crisi di luglio, anche se questo Governo non sarà in grado di risolvere i problemi di fondo della società, anche se ha Ministri (Pella, Andreotti, Spataro, Scelba, Segni) che non piacciono ai socialisti, anche se il PSI non ha piena fiducia in una maggioranza composta di forze che si neutralizzano a vicenda. I socialisti — ha concluso Nenni — non si collocano su una posizione di attesa o del meno peggio, ma agiranno perchè si esca al più presto dalla tregua e dall'emergenza, poichè sono imminenti le scelte programmatiche e le scadenze politiche, quando — dopo il voto sui bilanci e le elezioni amministrative — bisognerà passare dai Governi a ventaglio a quelli programmaticamente e politicamente qualificati per passare alla politica di centro-sinistra.

Nenni ha concluso dicendo che l'astensione dei socialisti renderà possibile lo sviluppo della situazione che dovrà portare alla svolta a sinistra che il paese reclama. Questa è stata la prima volta che un discorso di Nenni non viene applaudito dai comunisti.

REALE ha ricordato il giudizio dei repubblicani sugli avvenimenti di luglio e sull'involuzione del Governo Tambroni, nato nella confusione e nella impotenza e trasformatosi via via in un regime autoritario di tipo fascista, con l'appoggio di circoli politici ed extrapolitici; a quella situazione si arrivò — ha detto ancora Reale — per effetto del sabotaggio ai Governi di centro-sinistra, ma i repubblicani non hanno voluto lasciarsi vincere dal rancore e hanno preferito aiutare la stessa DC a uscire dalla pericolosa situazione e a evitare il perpetuarsi della diametrale spaccatura del Paese in un fronte reazionario e in un fronte popolare. Questo non è un Governo di coalizione, ma un Governo democristiano sorretto da chi, senza rinunciare alla propria autonomia e individualità politica, è accomunato dall'esigenza della difesa della democrazia e della libertà: i repubblicani non chiedono perciò che il Governo diventi quello che non può essere, cioè un Governo di centro-sinistra, ma essi affermano che non diventerà nemmeno una nuova coalizione centrista. Fanfani ha detto che il suo non è un Governo a termine fisso, ma non si può dimenticare che si presenteranno altri problemi di fronte ai quali l'attuale formula potrà dimostrarsi inadeguata e sarà forse superata con una lenta ma sicura evoluzione.

Reale ha infine ricordato che la nuova legge elettorale è già pronta e che perciò sarebbe possibile rispettare la data già fissata; per discutere e approvare la legge elettorale sarebbe sufficiente che la Camera riprendesse i suoi lavori entro la prima quindicina di settembre.

SARAGAT ha esordito ricordando il lungo e generoso sforzo dei socialdemocratici per incoraggiare la spinta verso la autonomia che si era manifestata tra i socialisti dopo i fatti di Ungheria, soprattutto con l'abbandono della vecchia politica del «tanto peggio, tanto meglio»; ma nello stesso tempo si manifestò — ha aggiunto Saragat — la ripresa della offensiva delle forze reazionarie per impedire la politica di centro-sinistra e l'allargamento dell'area democratica. Nella situazione critica che si era determinata, Tambroni affermava che non esistevano alternative all'appoggio fascista anche se nascostamente pensava di restare poi al potere con un impossibile cambio di maggioranza; il dovere dei socialdemocratici — ha proseguito Saragat — era di cercare invece un'altenativa che, senza vincolarli a impegni centristi, rendesse possibile lo sbloccamento della situazione e, sbarrando lo strada al peggio, non compromettesse il meglio. Abbiamo ora un Governo che non è di centro-sinistra e non è di centro, ma risponde all'esigenza comune di garantire il nalitica: confermando il proprio litica: confermando il porprio impegno verso il Governo, i socialdemocratici sono convinti che è ancora aperta la lotta democratica per creare una situazione che renda possibile la creazione di un Governo di centro-sinistra e lo spostamento di masse sempre più larghe di lavoratori sul terreno della democrazia. L'appoggio del PSDI non è limitato nel tempo, ma — ha precisato Saragat — è stimolato dalla certezza che quei traguardi si potranno raggiungere presto.

«Questo Governo — ha proseguito Saragat — non risponde in pieno ai nostri ideali, ma intanto sembra che sia caduto un diaframma che si opponeva all'allargamento della area democratica». E, lodato l'impegno della DC, dei liberali e dei repubblicani, Saragat ha anche preso atto con soddisfazione del senso di responsabilità del PSI.

Infine, sul problema delle elezioni, Saragat ha detto di ritenere che esse si possano tenere entro l'anno e che la nuova legge possa essere varata in tempo; se bisognasse scegliere, il PSDI sarebbe propenso a dare la priorità all'impegno elettorale rinunciando alla riforma, ma se gli altri partiti ritenessero di dare la priorità alla modifica della legge, il PSDI non solleverebbe obiezioni.

La discussione si è svolta in un'atmosfera abbastanza serena, con pochissime interruzioni. Quando NENNI ha chiesto che si revocassero le sanzioni inflitte agli operai che hanno partecipato agli scioperi di luglio, il missino CARADONNA ha interrotto: «E adesso dovremo dargli anche una gratifica...», subito invitato al silenzio dal presidente LEONE. Infine, mentre SARAGAT parlava dei fatti di Genova, un altro missino, LECCISI, ha gridato: «Voi avete fatto gli utili idioti del comunismo». E SARAGAT ha risposto: «Stia zitto, lei che è sempre un idiota inutile».

Il dibattito continuerà e si concluderà domani con la replica del Presidente del Consiglio e la votazione di fiducia. I leaders che devono ancora parlare sono Togliatti per i comunisti, Malagodi per i liberali, Lauro per i demoitaliani e Moro per i democristiani. Parleranno inoltre Cremisini (indipendente di destra) e Riz (altoatesino).

(Radiofoto al «Piccolo»)
Newport: il Presidente Eisenhower si è incontrato con il gen. Norstad per discutere la situazione politico-militare europea

### TSCHOMBE E' RIUSCITO A CONVINCERE RALPH BUNCHE

# Sospeso per il Katanga l'invio delle forze dell'ONU

## Espulso da Leopoldville l'Ambasciatore belga Van den Bosch
## Nave sovietica con un carico di autocarri partita per il Congo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 4

*Dopo tre ore di discussioni con il Vicesegretario delle Nazioni Unite Ralph Bunche, il Primo Ministro del Katanga Moise Tschombe ha dato il drammatico annuncio che lo ingresso delle truppe delle N. U. già fissato per sabato, è stato sospeso. Bunche, ha detto il leader dell'ex provincia congolese recentemente svincolatasi dal Governo centrale, si è convinto che la presenza delle truppe internazionali nel Katanga non è necessaria. Nel Katanga egli ha trovato pace ed ordine, volontà di lavorare e la più decisa risoluzione di rispettare la libertà e l'indipendenza conquistate.*

*Queste dichiarazioni, il leader del Katanga le ha fatte nel corso della conferenza stampa seguita ai suoi colloqui con il rappresentante di Hammarskjoeld. Il dott. Bunche non era presente nella vasta sala della residenza ufficiale dove il Primo Ministro si è incontrato con i giornalisti. Egli se ne era andato dopo i colloqui e ai giornalisti che lo avevano interrogato si era rifiutato di fornire informazioni. Dei colloqui ha parlato però Tschombe e a lungo. Egli ha detto di aver indicato al dott. Bunche i pericoli connessi con l'invio di truppe internazionali nel Katanga. «Se entrassero nel Katanga le truppe delle N. U. si trasformerebbero in uno strumento di guerra e compirebbero un'azione le cui conseguenze ricadrebbero sulle Nazioni Unite». Il dott. Bunche, ha aggiunto il Primo Ministro, invierà un rapporto a Hammarskjoeld. Finchè questo rapporto non avrà avuto risposta, i reparti delle N. U. non tenteranno di entrare nel Katanga. A questo riguardo Bunche, ha detto il leader africano, è stato assai esplicito. «Egli mi ha assicurato che nessun soldato delle N. U. entrerà nel nostro paese finchè non sarà giunta la risposta del Segretario generale». Questa risposta, ha detto il Primo Ministro, arriverà probabilmente domani. Le autorità del Katanga la esamineranno insieme con il rappresentante delle N. U.; poi si deciderà.*

*Moise Tschombe appariva assai soddisfatto ed aveva l'aria di chi ha vinto il primo round di un «match» assai importante. Egli ha detto di aver chiesto a Bunche che la questione della indipendenza del Katanga sia portata dinanzi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed ha espresso la speranza che l'organo supremo delle N. U. riconosca la qualità di Stato libero ed indipendente all'ex provincia. Il Governo di Elizabethville, ha detto Moise Tschombe, tiene a mettere in risalto i pericoli insiti nell'invio di truppe internazionali nel Katanga e nel ritiro delle truppe belghe dal territorio. Se quest'ultima eventualità si verificasse scoppierebbero sicuramente le guerre tribali che attualmente i soldati belgi contengono. «Uno dei nostri capi principali — ha detto il Primo Ministro — ha esplicitamente dichiarato che si spargerebbero fiumi di sangue, che vi sarebbero migliaia di morti e che i disordini assumerebbero proporzioni spaventose. Se le truppe belghe verranno ritirate la responsabilità di ciò che sicuramente avverrebbe ricadrà esclusivamente su le Nazioni Unite. Ma noi faremo in modo che ciò non succeda. Non sospenderemo la nostra lotta per impedire l'intervento delle N. U. e lo sgombero delle truppe belghe». Tschombe ha avuto parole aspre nei confronti del Governo belga che accusa di non aver sostenuto con vigore la causa del Katanga. «Bruxelles — egli ha detto — ci ha lasciato nei guai».*

*Un'altra importante notizia giunge da Leopoldville: il Ministro delle Informazioni congolese Anicet Kashamura ha annunciato in una conferenza stampa tenuta al termine di un Consiglio dei Ministri che il Governo congolese ha deciso di invitare l'Ambasciatore belga a Leopoldville Van Den Bosch a lasciare il paese entro lunedì. Kashamura ha aggiunto che l'espulsione di Van Den Bosch è stata decisa in quanto l'Ambasciatore «continua una attività politica dannosa per il Congo» nonostante la rottura delle relazioni diplomatiche tra Belgio e Congo verificatasi il mese scorso. Kashamura ha anche annunciato che il Governo sta preparando leggi di emergenza contro gli stranieri che diffondono propaganda antigovernativa. Egli ha detto che un rafforzamento delle misure di sicurezza è necessario in quanto «troppi stranieri diffondono voci secondo cui noi non saremmo in grado di governarci».*

*Lumumba, intanto, continua il suo giro nei Paesi che lo hanno invitato. Da Tunisi è arrivato oggi a Rabat, a bordo di un aereo sovietico «Iliuscin». Prima di lasciare Tunisi ha dichiarato ad una conferenza stampa che prenderà nuove e «radicali» misure se al suo ritorno a Leopoldville, nella giornata di lunedì, non se ne saranno andati tutti i soldati belgi. Non ha detto quali saranno queste misure. Ha anche ripetuto che «la maggioranza della gente del Katanga condanna l'atteggiamento del «traditore Tschombe», e che la mobilitazione da questi ordinata è «un ricatto alle N.U.».*

*A Rabat, Lumumba ha trovato ad attenderlo il Principe ereditario Moulay Hassan, in uniforme di capo di Stato Maggior generale. Nel salone della palazzina dell'aeroporto ha ricevuto latte e datteri, i tradizionali simboli di amicizia e ospitalità, poi si è recato dinanzi all'edificio ove attendevano le macchine, e ha raggiunto in auto la foresteria del Governo. A Tunisi intanto veniva diramato un comunicato, nel quale si dice che Lumumba e Burghiba hanno studiato i mezzi pratici di un incontro fra i dirigenti degli Stati africani. Scopo della riunione sarebbe quello di creare «favorevoli condizioni per una efficace collaborazione».*

*La «Tass» ha reso noto che la nave sovietica «Arcangelo» è salpata dal porto di Nikolayev (sul Mar Nero) con un carico di autocarri destinati al Congo.*

U. P. I.

## La situazione

*La Camera questa sera, dopo l'intervento di tutti i leaders dei partiti nel dibattito, concederà il voto di fiducia al Governo Fanfani che potrà quindi iniziare pienamente la sua attività. L'esito del voto è scontato data la grande maggioranza di cui il Governo dispone e l'astensione dei socialisti e dei monarchici, cioè delle due mezze ali dello schieramento politico. Per quanto riguarda le elezioni amministrative deciderà oggi il Parlamento.*

*De Gaulle e Adenauer hanno gettato, nei recenti colloqui, le basi di una campagna mirante ad ampliare gli scopi della NATO che dovrebbe trasformarsi in una forza politica vera e propria e non restare una mera associazione militare. Si è saputo ciò da indiscrezioni di fonti tedesche che hanno anche aggiunto come i due statisti auspichino la partecipazione inglese a una comunità politica europea che allarghi oltre i confini del MEC la progettata unione fra i paesi del vecchio Continente.*

*Nel Congo la situazione è sempre confusa. Di fronte alla decisa presa di posizione del Governo di Elizabethville di non permettere l'ingresso delle truppe internazionali, l'ONU ha deciso di rinviare l'ingresso degli «elmetti azzurri» nel Katanga che oggi ha rivolto un appello ai paesi liberi perchè difendano la sua indipendenza. Il Governo congolese dal canto suo ha espulso da Leopoldville lo Ambasciatore belga. Lumumba, dopo la sosta a Tunisi, si trova oggi a Rabat. Egli in una conferenza stampa ha detto che è pronto a prendere «radicali misure» ove i belgi non se ne andranno dal Congo.*

*Dopo la proposta sovietica sul piccolo vertice, il dialogo tra Washington e Mosca sulle competenze per la questione del disarmo continua. Gli USA non si opporrebbero a un intervento di Kruscev in seconda istanza purchè l'URSS partecipi prima alla Commissione degli 82 e riprenda il proprio posto alla conferenza con gli occidentali. Kruscev intanto oggi ha risposto alla lettera personale inviatagli da Macmillan il 19 scorso. In essa sarebbe spiegato lo atteggiamento sovietico in merito a diversi aspetti della situazione internazionale. La lettera è stata giudicata a Londra «non troppo cattiva».*

*Una importante campagna ideologica è in corso attualmente in Russia per illustrare e giustificare la politica di Kruscev nel quadro della coesistenza. In effetti essa avrebbe uno scopo solo: quello di convincere che le decisioni del Cremlino vengono prese collegialmente.*

### *ENERGICA NOTA AMERICANA AL GOVERNO DI MOSCA*

# Washington chiede la liberazione dei due aviatori superstiti dell'«RB-47»

## *Si accentua la tensione tra Cuba e gli Stati Uniti*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Il Presidente Eisenhower e il Governo degli Stati Uniti sono seriamente indignati con Nikita Kruscev e rifiutano assolutamente di prendere alla leggera gli attacchi violenti e perfino personali che Kruscev stesso e con lui satelliti e organi di propaganda comunisti hanno scagliato contro gli Stati Uniti, senza contare i gesti di violenza impuniti come l'abbattimento del bombardiere esamotore a reazione in acque neutre. Stasera Washington ha chiesto a Mosca la liberazione degli aviatori superstiti, definendo «incomprensibile» il rifiuto sovietico a un'indagine imparziale sotto l'egida delle Nazioni Unite secondo la proposta avanzata dalla delegazione americana al Consiglio di Sicurezza quando il Governo di Mosca vi aveva portato l'incidente accusando gli americani di atti aggressivi. Da questo, dice la nota odierna, «il Governo americano può soltanto concludere che il Governo sovietico ha deciso per finalità note ad esso solo di detenere illegalmente due uomini escludendoli da ogni contatto con il mondo estraneo in violazione flagrante del diritto e della pratica internazionali». Nel pubblicare la nota, il Dipartimento di Stato sottolinea in pieno la gravità con cui Washington giudica l'incidente. Gli americani intanto chiedono che un diplomatico della loro Ambasciata a Mosca sia autorizzato subito a parlare con i due uomini. Il Dipartimento di Stato riassume proposte e fatti già avanzati, come il ricorso alla Croce Rossa arenatosi sul veto sovietico e il fatto che gli aviatori si trovavano in missione «legittima» venendo abbattuti assai distanti dal luogo denunciato negli atti ufficiali sovietici.

In questa atmosfera, a Washington si afferma stasera che, qualora la proposta sovietica di fare intervenire all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in autunno i Capi di Governo dei Paesi aderenti, significhi che Kruscev intende venire un'altra volta in America, egli è padronissimo di restare nell'ambito delle Nazioni Unite a presiedere la delegazione del suo Paese, ma non si deve aspettare alcun invito a Washington nè in altre località del territorio degli Stati Uniti. Sembrerebbe che Kruscev, qualora venga a New York, intenda visitare anche il Messico e Cuba. Circa il Messico non risulta ancora ufficialmente che Kruscev sia stato invitato, ed è difficile pensare che egli solleciti un invito a rischio di vederselo negare. Quanto a Cuba, il Premier sovietico ha avuto scambi di inviti con il Governo Castro, ma ancora senza fissare alcuna data.

Con Cuba la tensione si sta accentuando ogni giorno. Stasera al Dipartimento di Stato il capo ufficio stampa ha rivelato fatti che dimostrano come i giornalisti degli Stati Uniti nell'isola vengano sottoposti ad ogni sorta di angherie, compresi imprigionamenti ed espulsioni. Nel presente stato dei rapporti fra Washington e Mosca, determinati dalla campagna aspra di Kruscev contro gli Stati Uniti e personalmente contro Eisenhower, nei circoli diplomatici americani ci si attende che il Primo Ministro sovietico intenda seminare nuova zizzania da questa parte dell'Atlantico.

Secondo ambienti ufficiali, il Governo di Washington esaminerebbe attualmente la possibilità di chiedere al Governo della Cina popolare chiarimenti relativi al «patto di pace» e alla istituzione di una zona denuclearizzata nel Pacifico occidentale che sono stati proposti dal Premier cino-comunista Ciu En-lai durante un recente ricevimento dato dall'Ambasciata svizzera a Pechino. Negli stessi ambienti si precisa che nessuna decisione è stata tuttavia finora presa a questo proposito.

Sebbene il Dipartimento di Stato abbia accolto con scetticismo la proposta cinese — definita dal portavoce del Dipartimento come «gesto propagandistico senza significato» — si sottolinea negli ambienti ufficiali che seguono da vicino gli affari dell'Estremo Oriente che il Governo americano desidera cogliere qualsiasi occasione di esaminare ogni proposta suscettibile di diminuire la tensione nel Pacifico. Negli stessi ambienti si fa rilevare che la proposta cinese normalmente avrebbe dovuto essere avanzata tramite le vie diplomatiche. Gli stessi ambienti ricordano a questo riguardo che gli ambasciatori degli USA e della Cina popolare si riuniscono regolarmente a Varsavia per discutere questioni interessanti i due paesi. Se la proposta cinese è stata formulata al di fuori di tali colloqui — aggiungono gli stessi ambienti — ciò è senza dubbio perchè Pechino cerca solo di fare della propaganda il cui principale scopo sarebbe quello di minare le relazioni tra USA e Giappone, nella misura in cui il Giappone desiderebbe seguire una politica di neutralismo tenendosi distante dai due grandi blocchi di potenze.

Gli Stati Uniti tuttavia non perdono di vista il fatto che la Cina popolare diventerà in un periodo di tempo più o meno lungo una potenza atomica e che le proposte che essa già formula in questo campo non possono essere respinte alla leggera senza essere state prima attentamente esaminate. E' questa la ragione, si indica al Dipartimento di Stato, per cui il Governo americano intenderebbe incaricare il proprio Ambasciatore a Varsavia, Jacob Beam, di ottenere chiarimenti in merito alla proposta di Ciu En-lai.

Vice

E' DIFFICILE UNA RAPIDA INTESA FRA I PARTITI PER LA RIFORMA ELETTORALE

# NON SI ESCLUDE IL RINVIO DELLE «AMMINISTRATIVE» A PRIMAVERA

**Oggi la Camera deciderà se prolungare o meno i lavori per discutere le proposte modifiche alla legge elettorale - I deputati dc. esprimono compatti la fiducia nel Governo Fanfani**

Roma, 4

I maggiori esponenti politici hanno preso a susseguirsi ai microfoni di Montecitorio per spiegare i motivi che hanno indotto i rispettivi partiti a dare o a negare la fiducia al Governo Fanfani. Il dibattito, nonostante abbia avuto un avvio piuttosto modesto, procede abbastanza speditamente, per cui si può azzardare la previsione che già domani, per l'ora di colazione, sia finito; se questo avverrà, la seduta riprenderà alle 16 per la replica del Presidente del Consiglio, cui seguirà il voto di fiducia.

La votazione a favore del Governo sarà imponente e registrerà, secondo calcoli approssimativi, uno scarto di circa 150 voti fra i «sì» e i «no»; e l'unico aspetto interessante di essa, come già al Senato, sarà dato dall'astensione dei socialisti, la cui nuova posizione, differenziata e autonoma, assunta nei confronti del PCI, continua ad essere al centro dei commenti politici. E' opinione largamente diffusa che si sia aperta — o, quanto meno, stia per aprirsi — una pagina nuova nella difficile vicenda dell'allargamento dell'area democratica; che poi tutto questo preluda al gran finale di quel lungo e travagliato processo politico che ha nome «apertura a sinistra», è ancora da dimostrare, in quanto è presumibile che vengano chieste al PSI ben altre prove (e soprattutto una sostanziosa compattezza interna che oggi è ben lontana) prima di dar mano allo spostamento a sinistra dell'asse politico del Paese.

Tuttavia, l'astensione del PSI contribuisce a rendere di vivissimo interesse il momento attuale; e si riconosce che gioca a favore della nuova posizione assunta da Nenni il fatto che il PCI non abbia trovato la forza di compiere quel «salto della quaglia» che aveva tante volte minacciato e non abbia trovato di meglio che ribadire il suo torvo e intransigente massimalismo. E' chiaro pertanto che alle Botteghe Oscure non hanno alcun interesse a far sì che l'improvvisa autonomia del PSI si prolunghi nel tempo oltre certi limiti di sicurezza, per cui è facile prevedere che i comunisti qualche cosa tenteranno per mettere in imbarazzo Nenni e i suoi amici, e per indurli a rientrare nei ranghi di quella strategia politica che è stata comune ai due partiti dalla Liberazione a ieri. E non sono pochi i socialisti che attendono con malcelata ansia il discorso che Togliatti pronuncerà domani dai banchi dell'opposizione.

Domani sera, dunque, il Governo dovrebbe già avere tutti i crismi costituzionali e parlamentari; e mentre potrà mettersi al lavoro per svolgere lo imponente programma che si è prefisso, la Camera discuterà l'unico problema rimasto sul tappeto e sul quale nemmeno i quattro partiti della «convergenza democratica» hanno trovato una perfetta intesa: le elezioni amministrative con relativa variazione della legge elettorale provinciale. Per risolvere la questione, il Presidente della Camera ha riunito questa mattina i capi dei gruppi parlamentari di Montecitorio; non ne è uscita nessuna decisione precisa, il che conferma la profonda divergenza che divide i vari schieramenti politici, ci si è limitati a stabilire che domani il Presidente Leone porrà all'attenzione dei deputati il problema dell'ordine dei lavori, il quale si sostanzia in questo interrogativo: si deve procedere in questo scorcio di sessione, allungando il lavoro parlamentare e accorciando in conseguenza le vacanze, alla riforma della legge elettorale provinciale? Se la domanda richiederà, come risposta, un voto dei deputati, probabilmente il provvedimento non sarà discusso; ciò porterebbe a rinviare la discussione sulla legge alla ripresa autunnale ed il conseguente rinvio delle amministrative alla prossima primavera. E' insomma, la tesi democristiana che stamane Gui ha abilmente illustrato durante la riunione dei capigruppo. Esiste — egli ha detto in sintesi — un problema cronologico che non possiamo nasconderci, il quale pone da un lato la necessità di approvare le modifiche alla legge e dall'altro l'impegno di fare le elezioni. E' possibile, ma non facile, conciliare le due esigenze: pertanto è da ritenere che si debba scegliere: o riformare la legge o fare le elezioni. La DC è per la riforma.

A questa impostazione hanno aderito senza riserve i liberali, i repubblicani e — udite — i monarchici. Saragat ha detto di preferire le elezioni alla riforma, mentre comunisti, socialisti e missini hanno chiesto ambedue le cose. E questo schieramento ha un suo significato politico non trascurabile, in quanto ha visto la «mezz'ala» di destra schierarsi, alla prima occasione, accanto ai partiti del centro democratico, mentre la «mezz'ala» di sinistra non ha saputo distaccarsi dai comunisti. Tenuto conto, dunque, delle forze parlamentari favorevoli alla tesi democristiana, tutto fa credere che le urne non verranno aperte nel prossimo autunno.

Del problema è stato lungamente discusso questa sera in una riunione privata svoltasi nell'ufficio del Presidente del Consiglio a Montecitorio, presenti lo stato maggiore democristiano e il segretario del PLI Malagodi. Quali siano stati i risultati non si sa, perchè nessuno dei personaggi ha voluto parlare, limitandosi a rimandare i giornalisti a quanto avverrà domani in aula. Tuttavia, una frase significativa è sfuggita al Ministro Codacci Pisanelli, il quale, alla domanda se la riforma della legge elettorale verrà discussa domani, ha risposto: «Domani, proprio no».

La riservatezza dimostrata dai partecipanti alla riunione è stata spiegata con il fatto che non erano presenti ad essa i rappresentanti socialdemocratici e repubblicani, perchè — è stato detto — «non li abbiamo trovati»; con essi saranno presi contatti telefonici in serata. Pare, comunque, che si voglia proporre un emendamento alla legge elettorale provinciale. Il punto controverso è quello di stabilire se i consiglieri provinciali eletti con il sistema proporzionale debbano essere i due quinti o i tre quinti del totale; tuttavia si sa che i liberali si oppongono all'introduzione del sistema d'Hont alla proposta di riforma avanzata dal socialdemocratico Bertinelli.

La DC, a quanto si crede di sapere, sarebbe anche disposta a discutere sabato in aula il problema e quindi arrivare all'approvazione della riforma della legge; ma aderirà soltanto se sarà stato raggiunto un accordo preventivo fra i vari partiti sul metodo della riforma. E tutto lascia credere che non se ne farà nulla.

La mattinata aveva visto un'altra interessante riunione: quella del gruppo parlamentare democristiano, conclusa dopo un paio d'ore con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno: «Il gruppo dei deputati della Democrazia cristiana approva le dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani ed esprime la sua solidale fiducia nel nuovo Governo da lui presieduto». La riunione era stata aperta da una relazione di Gui, il quale aveva fatto una cronistoria degli avvenimenti che avevano portato alla costituzione del nuovo Governo; quindi Fanfani aveva ringraziato tutti gli organi del partito e del gruppo parlamentare per la collaborazione prestatagli; si è poi detto soddisfatto delle «convergenze» createsi attorno al suo Ministero, ma ha ribadito che il suo terzo Governo è quello stabilito dai gruppi parlamentari e della direzione del partito, senza altre ipoteche. Sono seguiti numerosi interventi, nei quali tuttavia si cercherebbe invano una parola di dissenso su quanto è avvenuto negli ultimi tre mesi e sulla soluzione governativa che la DC ha creduto di dover adottare.

Il dibattito, che ha dunque registrato una unanimità della quale da tempo si era perduto perfino il ricordo, ha avuto anche il suo momento di ilarità, quando ha preso la parola l'on. Reale, un oscuro deputato di Reggio Calabria alla sua prima legislatura. Con enfasi retorica propria degli intellettuali meridionali, ha lamentato che il partito abbia il «pessimo vezzo» di prendere decisioni senza preventivamente consultare i parlamentari; ed ha raccontato questo episodio: «Una sola volta ho avuto l'onore — meglio: l'affronto — di essere consultato. E' stato quando, alla vigilia della formazione del Governo Fanfani, fui chiamato alle 11 di notte al telefono da Salizzoni, il quale mi avvertiva di una visita, che sarebbe avvenuta di lì a poco, di Moro e Fanfani. Evidentemente preoccupato del momento, Salizzoni mi chiedeva con una certa ansietà se avrei appoggiato il nascente Governo. Naturalmente, dissi che ero d'accordo e che non avevo alcuna riserva; ma sentii l'imperiosa necessità di aggiungere: non sono Oronzo Reale, ma Giuseppe Reale. E' stata questa l'unica volta in cui sono stato consultato: quando, cioè, a causa dell'omonimia, sono stato scambiato per il segretario del partito repubblicano».

La riunione si è chiusa in un'atmosfera che possiamo tranquillamente definire fraterna: improvvisamente erano sparite «destre» e «sinistre», «ali» e «mezze ali» ed era tornata a vivere, nella sua compattezza, soltanto la Democrazia cristiana.

Le elezioni amministrative in Sicilia si terranno il 23 ottobre. Lo ha deciso nella sua riunione odierna la Giunta di Governo regionale «in adempimento — è detto in un comunicato diramato in serata — al voto espresso a suo tempo dall'Assemblea siciliana».

PER LA DEVASTAZIONE DELLA SEDE RADICALE

## 13 «guastatori» del MSI condannati a pene varie

**Sono stati assolti soltanto tre degli imputati**
**Le ultime arringhe svolte dal Collegio di difesa**

Milano, 4

Questa sera, dopo un'ora e mezza di Camera di consiglio, la Corte della III Sezione penale ha emesso la sentenza a carico dei giovani missini, imputati della devastazione della sede del partito radicale di via Pontaccio, accettando sostanzialmente la tesi del P. M.

La Corte ha ritenuto colpevoli di violenza privata e danneggiamento aggravato Egizio Gozzoli, Dionisio Pavan, Augusto Holz, Luigi Signori, Bruno Grumelli, Carlo Sanvito e Sergio Kellerman, e ha concesso la minima partecipazione al fatto a Pierino Preti, Claudio Pesarin, Luigi Bonafini, Romano Edgardi, Bruno Gattuso e Benito Dini. Bruno Mura e Alberto Tanturri sono stati assolti per non aver commesso il fatto ed Egidio Saccoman per insufficienza di prove.

Ed ecco le condanne: Gozzoli 2 anni, Pavan un anno e quattro mesi, Holz 1 anno e 4 mesi, Signori 1 anno e 8 mesi, Grumelli 1 anno e 8 mesi, Sanvito 1 anno e 4 mesi, Kellerman 1 anno e 8 mesi. Preti, Pesarin, Bonafini, Edgardi, Gattuso e Dini (latitante), sono stati condannati ad un anno con la sospensione condizionale della pena per 5 anni e sono stati quindi scarcerati insieme ai tre assolti. I condannati dovranno inoltre pagare le spese e risarcire i danni, da liquidarsi in separata sede, al partito radicale.

Tra la mattinata e il pomeriggio si sono esaurite le arringhe del Collegio di Difesa i cui componenti hanno praticamente tutti ribadito la stessa tesi: la negazione cioè del reato di violenza privata e di quello di lesioni personali nei confronti del dott. Turone che presiedeva la riunione. I difensori hanno ammesso invece il reato di danneggiamento, chiedendo il minimo della pena «per la trascurabile entità del fatto».

Ai difensori ha replicato il patrono di Parte civile, dott. Bersellini, il quale ha insistito sulla legittimità di tutte le imputazioni, sottolineando altresì il particolare aspetto della colpa di cui devono rispondere gli imputati, che «hanno minacciato la libertà di opinione dei cittadini». Prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio hanno ancora parlato brevemente i difensori Tassi e Nencioni.

### DIECI ANNI RICHIESTI dal P.M. per il Castellarin

Verona, 4

L'udienza odierna del processo che si svolge davanti al Tribunale penale contro Bruno Castellarin l'orafo veronese fallito il 1.o ottobre 1958, è stata assorbita nella prima parte dalla requisitoria del P.M. dott. Scaravelli.

«Castellarin — ha detto il dott. Scaravelli — è un grande simulatore, nella vita politica come in quella commerciale, con amici e con nemici. Egli vuol far credere di essere vittima del suo spirito di generosità, mentre in realtà egli si è abbandonato ad una prodigalità ipocrita e calcolata, con scopi puramente elettorali. Castellarin — ha proseguito il P.M. — ha fatto di volta in volta l'uomo sicuro di se, il finto tonto e lo smemorato».

Quindi il dott. Scaravelli ha passato rapidamente in rassegna il «materiale di prova» per documentare la responsabilità del giudicabile per quanto riguarda i reati di bancarotta fraudolenta, di distrazioni, di occultamenti. «Il Castellarin — ha precisato — è un bancarottiere che non ha esitato un istante a nascondere tutto quello che ha potuto». Ha quindi parlato delle evasioni fiscali compiute dal Castellarin (l'80 per cento delle fatture della azienda orafa sfuggiva all'imposta generale sulle entrate), delle false situazioni patrimoniali presentate ai suoi finanziatori, dell'indebito ricorso al credito presso 25 banche, e al credito privato. A questo proposito il P.M. ha ricordato le cambiali che, a proprio profitto, egli si è fatto rilasciare perfino dai suoi viaggiatori e rappresentanti minacciandoli di licenziamento.

In conclusione, il dott. Scaravelli ha chiesto la condanna di Castellarin a complessivi 10 anni e 9 mesi di reclusione, al pagamento di 40.000 lire di multa, alla interdizione perpetua dal commercio e dai pubblici uffici.

### Il numero dei disoccupati diminuito di 98 mila unità

Roma, 4

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di maggio 1960, in base ai dati forniti dal Ministero del Lavoro, sono stati 1.481.404, con una diminuzione rispetto al mese precedente di 98.517 unità, pari al 6.24 per cento, di cui 82 mila 168 (meno di 7.73 per cento) tra gli appartenenti alla 1.a classe (disoccupati già occupati) e 16.349 (meno 3.51 per cento) alla 2.a classe (giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi).

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato, per le due predette classi, una diminuzione di 175.495 unità (meno 10.59 per cento) così ripartite: 128.155, pari all'11.05 per cento nella prima e 47.340, pari a 9.53 per cento nella seconda classe.

Il miglioramento della situazione del mercato del lavoro nel mese di maggio interessa tutti i settori economici, con netta prevalenza di quello industriale, sia per effetto del corrente aumento dell'attività edile-stradale e delle industrie collaterali (cave, cementifici, fornaci da laterizi), che per la accentuata ripresa produttiva, dovuta a fattori congiunturali e stagionali di altre attività ed in particolare della metalmeccanica, chimica, tessili, legno ed alimentari.

**Roma: al Centro Fiat sono state consegnate al CONI, per le Olimpiadi, le automobili che serviranno per il servizio di rappresentanza e servizi ausiliari. Il presidente del CONI, Onesti, e il segretario Garroni hanno ricevuto le autovetture dalla direzione della Fiat di Roma**

SOMMOSSA NELLE PRIGIONI DI RIETI A CAUSA DEL CIBO SCADENTE

## *Danno fuoco ai pagliericci mettendo il carcere in subbuglio*

**L'iniziativa è stata presa da tre detenuti in stato di arresto per furto**
**Agenti e carabinieri accorsi avrebbero prontamente ristabilito l'ordine**

Rieti, 4

Un ammutinamento è scoppiato nel carcere giudiziario di Santa Scolastica, a Rieti, sito in pieno centro urbano, in corso Terenzio Varrone. Quarantacinque carcerati hanno inscenato una sommossa nell'ultimo piano del carcere e tre di essi hanno dato fuoco ad alcuni pagliericci. Squadre di agenti di P.S. e di carabinieri si sono immediatamente portate sul posto al comando del magg. Porcelli e del dott. Vecchione.

Da quanto è dato sapere, fino a questo momento, pare tuttavia che l'agitazione non abbia assunto toni di preoccupante gravità. Di essa non si conoscono le ragioni esatte, nè si è riuscito a sapere con precisione quel che sta accadendo nell'interno del carcere.

Alle ore 17.15, i detenuti hanno chiesto del giudice istruttore di Rieti, il dott. Mario Ratiglia, che si è immediatamente portato sul posto ed ha aperto un'inchiesta. L'agitazione è stata iniziata — a quanto si è appreso — da tre reclusi, Nello Paradisi di 22 anni, Gino Baccani di 25 e Gino De Angelis di 23, tutti da Roma, che sono detenuti in una cella le cui finestre danno sulla via Terenzio Varrone. Essi hanno sistemato al centro di essa i loro pagliericci appiccandovi quindi il fuoco e richiamando con urla l'attenzione dei secondini, dei passanti e degli abitanti della zona circostante. In breve tutto il carcere si è unito alla sommossa e i carcerati, le cui celle cominciavano ad essere invase dal fumo, hanno iniziato ad urlare e agitarsi, per essere posti in salvo. L'incendio è stato subito domato dai secondini.

Secondo quanto si è successivamente appreso alla Legione «Lazio» dei carabinieri, da cui dipende la città di Rieti, i tre reclusi, in stato di arresto per furto, hanno inscenato la agitazione, dando fuoco ai pagliericci, agli indumenti personali e alle coperte, per protestare contro il vitto, secondo loro, scadente. In serata, l'intervento degli agenti e dei carabinieri, coadiuvati dalle guardie carcerarie, avrebbe posto termine alla sommossa.

FEROCE DELITTO PRESSO STRADELLA SCOPERTO DOPO DUE GIORNI

## Vecchio professore e la domestica rinvenuti strangolati in casa

**Tra l'omicida e le vittime c'è stata una violenta colluttazione**
**I due erano giunti nella villa per la villeggiatura una settimana fa**

Stradella, 4

I corpi di un uomo e di una donna, sono stati trovati in una pozza di sangue in una villa in località Losana, frazione del Comune di Mornico Losana. Le vittime sono il prof. Mario Carrera, di 66 anni, da Milano, e la sua domestica Eva Martinotti, di anni 35.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri risulta che le due persone sono state strangolate. Il duplice omicidio è stato commesso due giorni fa, ma soltanto oggi è stato scoperto su segnalazione di un contadino del luogo che si era recato alla villa per una commissione. I due non erano stati visti in paese da tre giorni.

Le due salme sono state riconosciute da tale Giovanni Perotti, di 67 anni, lontano parente della defunta moglie del Carrera, Ida Marchetti. Tra lo omicida e le due vittime è probabilmente sorta una violenta colluttazione; infatti, il Carrera è stato trovato riverso su una scalinata con numerose ferite alla testa. Macchie di sangue si notano sugli scalini e nel salone di soggiorno, al pian terreno e nella cucina. La donna invece è stata trovata nella vasca da bagno ripiena d'acqua, vestita con un pigiama e presenta numerose ferite alla testa. Si presume che l'autore del duplice delitto sia fuggito attraverso una delle finestre del primo piano, finestre che sono state trovate aperte.

Il prof. Carrera si trovava nella sua villa di Mornico Losana da circa otto giorni, in villeggiatura. Egli era stato notato lunedì scorso in paese, dove si era recato a bordo della sua automobile con la cameriera per fare diversi acquisti. Da allora non era stato più visto.

Al processo di Bologna

### Dura requisitoria del P.M. contro i dieci comunisti

Bologna, 4

Con l'escussione di una lunga serie di testimoni, è proseguito stamane davanti al Tribunale penale il processo «per direttissima» contro i dieci comunisti tratti in arresto durante gli incidenti verificatisi nel tardo pomeriggio del 21 maggio scorso, in piazza Malpighi, quando fu sciolto un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta.

Nella prima parte della seduta sono stati chiamati a deporre funzionari, sottufficiali e agenti di P.S. e carabinieri. Essi hanno tutti confermato le dichiarazioni già rese al Pubblico Ministero, riferendo sui particolari degli arresti degli imputati e sui vari episodi di violenza e di resistenza e comunque sul rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento.

Alcuni degli interrogati hanno anche precisato in quali circostanze subirono calci e pugni, riportando lesioni. A questo proposito il tenente medico di P.S. dott. Antonio Dio ha dichiarato di aver avuto occasione di medicare gli agenti rimasti contusi durante i tafferugli. La guardia di P.S. Antonio Paglialonga ha riferito di essere intervenuto in aiuto dei commissari Pagliarulo e Bonino che erano stati impegnati in colluttazione dall'imputato Zerbini, il quale — secondo il teste — aveva già reagito con un morso al mento al tenente Scirè. In quella occasione l'imputato — secondo il teste — pronunciò le parole «disgraziati, vigliacchi, vi ammazzo...».

E' quindi iniziata la sfilata dei testi a discarico, con Giancarlo Ferri, funzionario della Federazione del PCI, uno degli organizzatori del comizio. Egli ha dichiarato che la riunione si svolgeva nella massima calma e responsabilità e che il tono dell'oratore era improntato a pacatezza, e non diretto ad agitare gli animi.

Alle 19 di questa sera si è chiusa la fase dibattimentale ed ha preso la parola il P.M. dott. Morfino per la prima parte della requisitoria. Anzitutto egli ha negato che in questo processo si discuta di reati politici e di detenuti politici: «Si tratta di reati comuni, previsti dalle leggi ordinarie. Questo — ha aggiunto il Pubblico accusatore — non è un Tribunale speciale, noi non facciamo un processo alle idee politiche di nessuno». Quanto agli imputati il dott. Morfino ha tenuto a sottolineare che «i detenuti politici, quando tali sono e si sentono, ammettono davanti ai giudici la loro colpa, della quale vanno fieri come delle loro idee, mentre gli attuali imputati hanno negato tutto, salvo la presenza nella piazza».

Il dott. Morfino ha quindi osservato che «la prova è raggiunta per tutti i reati nei confronti di tutti gli «imputati» ed ha quindi svolto un esame particolareggiato della posizione delle dieci persone ottoposte a giudizio. Il P.M. concluderà domani la sua requisitoria.

### In fiamme a Venezia juta per 10 milioni

Venezia, 4

Un violento incendio è scoppiato stamane in un magazzino allo scalo marittimo, causando la distruzione quasi completa di 220 balle di juta, per un valore di circa 10 milioni di lire.

Il primo allarme è stato lanciato dal pescatore Giuseppe Franco e dallo scaricatore Mario Palma, i quali, non appena oltrepassata la soglia del magazzino 114, hanno notato come dal centro di una catasta di balle di juta, situata sul lato destro del magazzino, si andasse sprigionando del fumo. Le grida lanciate dai due operai sono state udite da altri addetti allo scalo che, immediatamente accorsi, si sono trovati di fronte alle fiamme ormai divampanti.

In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, sono stati posti in funzione due estintori da 200 litri ed altri dodici di minore portata, in dotazione allo scalo, mentre gli operai si prodigavano nel tentativo di sottrarre alle fiamme quanta più merce possibile.

Sul luogo dell'incendio è giunta quindi una squadra dei vigili del fuoco, agli ordini dell'ing. Tatano, che ha attaccato le fiamme con i getti d'acqua di numerose motopompe, riuscendo dopo un'ora di lavoro a domare il fuoco. Le cause del sinistro sono probabilmente da attribuirsi ad autocombustione.

### Si vendica del coniglio che gli devastava l'orto

Trento, 4

Un contadino esasperato ha messo in padella uno splendido coniglio che da tempo gli devastava l'orto, e poi ha mandato, mantenendo naturalmente lo incognito, un vaglia postale alla proprietaria rifondendole i danni.

Il fatto è avvenuto a Capriana, ove una donna allevava uno splendido coniglio; l'animale aveva però l'abitudine di fuggire nottetempo dalla gabbia facendo strage di lattuga e di carote. Un contadino alla fine lo ha «eliminato», mettendolo in padella.

La padrona si era ormai rassegnata alla sorte dell'animale, che era stato il suo orgoglio, quando è stata invitata all'Ufficio postale, dove ha avuto la lieta sorpresa di vedersi rifondere ad usura il danno patito. Sul retro del vaglia era inoltre specificato il motivo dell'avvenuta «esecuzione della sentenza di morte» del roditore.

SOLENNI RIAFFERMAZIONI DI PRINCIPIO ALL'ASSISE EUCARISTICA

## Il Patriarca Urbani e Pella parlano al Congresso di Monaco

**«La Cristianità non può accettare il marxismo come via al progresso sociale»**
**In marcia verso la capitale bavarese l'autocolonna dei lavoratori italiani**

Monaco, 4

Il Patriarca di Venezia Cardinale Giovanni Urbani, e il Ministro Pella, presenti a Monaco per il Congresso eucaristico, hanno oggi dichiarato che la Cristianità non può accettare il marxismo come via che conduce al progresso sociale. Ambedue le personalità si sono pronunciate contro il comunismo nel corso di una affollata conferenza, ed hanno riecheggiato un tema che ricorre sovente al Congresso e cioè l'urgente necessità di portare aiuto ai popoli bisognosi delle aree meno favorite del mondo.

Pella ha dichiarato: «Il marxismo non può essere per noi la via verso il progresso sociale, perchè è legato allo ateismo che noi rigettiamo. Esso è ancorato a concetti che non fanno assolutamente per noi e che furono condannati 2000 anni fa (da Gesù Cristo), quando a noi fu insegnato di amarci l'uno con l'altro, di amare anche i nostri nemici».

Il Cardinale Urbani, con un aperto riferimento al comunismo, ha parlato amaramente di «coloro che usano l'immagine della colomba per ingannare il popolo». «La pace — ha detto il Cardinale Patriarca — deve essere una pace cristiana, altrimenti non è pace e non è duratura».

Sia il Ministro italiano, sia il Cardinale hanno parlato nello Istituto per la cultura italiana di Monaco. Tra gli altri presenti era il Cardinale Gustavo Testa, delegato del Papa al Congresso.

A sua volta l'Arcivescovo di Vienna, Card. Koenig, nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che la forza della Chiesa cattolica, che è «la più grande organizzazione internazionale del mondo», non è stata sfruttata abbastanza per il riavvicinamento dei popoli. Si è quindi detto fiducioso nella possibilità che il 37.o Congresso eucaristico dimostri come la forza della religione possa essere organizzata a beneficio della collaborazione internazionale.

«A molti cattolici dell'America latina, dell'Irlanda e della Spagna — ha poi detto il Cardinale — questo congresso fornirà probabilmente un quadro della Chiesa cattolica diverso da quello che essi osservano nei loro paesi. Vedranno vari aspetti della collaborazione con la Chiesa protestante che abbiamo già attuato in Germania, per cui ciò potrà essere messo a frutto nei loro paesi».

Un gesuita tedesco, Padre Hans Hirschmann, ha fornito parecchi esempi di collaborazione fra le due Chiese. Egli ha ricordato che a Monaco parecchie famiglie protestanti ospitano cattolici venuti per il Congresso eucaristico, così come famiglie cattoliche ospitarono l'anno scorso protestanti venuti per un importante convegno. Un Vescovo cattolico tedesco, Lorenz Jaeger, è ospite del Vescovo luterano di Baviera Hermann Dietzfelbinger.

Le varie manifestazioni del congresso sono state organizzate attentamente anche per evitare che si possano offendere i protestanti per qualche motivo, per esempio per errori di interpretazione dei discorsi nelle varie lingue. Infine un teologo protestante — caso insolito — è stato invitato a partecipare alle discussioni di un gruppo di teologi cattolici.

Stamane, da Roma, operai e ferrovieri dell'ONARMO sono partiti a bordo di dieci pullman, diretti a Monaco, dove saranno presenti alla cerimonia conclusiva del Congresso. Il corteo degli automezzi è guidato da un pullman-cappella che reca esposto il Santissimo Sacramento. Alla colonna, che è guidata dal Vescovo mons. Baldelli, presidente della P.O.A., si aggiungeranno lungo la strada altri pullman, che porteranno a Monaco 1200 pellegrini della ONARMO.

Alle 13.30, dopo aver sostato a Terni, il pellegrinaggio dei lavoratori ha fatto sosta a Bagno di Romagna, sull'Appennino romagnolo. Dall'auto-cappella, il Santissimo Sacramento è stato portato ed esposto solennemente sull'altare maggiore dell'antica chiesa abaziale. Il corteo è stato accolto solennemente dalle autorità del luogo e dai fedeli. Alle 14.30 l'autocolonna ha proseguito per la Statale 71, per raggiungere la via Emilia e quindi Bologna. Nella vallata, durante il percorso del pellegrinaggio, le chiese hanno suonato a distesa le campane in segno di saluto.

### SI E' UCCISO IL PRESIDE della scuola media di Tarvisio

Catania, 4

Il preside della Scuola media di Tarvisio si è ucciso con un colpo di coltello in pieno petto. Si tratta del prof. Giuseppe Bezello di 37 anni, nativo di Catania e tornato da qualche tempo nel capoluogo etneo per trascorrere le ferie insieme ai genitori.

I familiari, verso le due della notte, messi in allarme da un insolito trambusto nella camera del professore, sono accorsi, ma purtroppo lo hanno rinvenuto già cadavere, adagiato sul letto, con un coltello piantato al centro del petto. Dalle prime indagini pare che il Bertello soffrisse da qualche tempo di esaurimento nervoso: sarebbe questa la causa del suo insano gesto.


**Per le vacanze**

*ABBONAMENTI SPECIALI A*

**IL PICCOLO**

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 500 | L. 600 | 15 giorni | L. 750 | L. 850 |
| 30 » | » 950 | »1100 | 30 » | »1450 | »1600 |
| 45 » | »1425 | »1650 | 45 » | »2175 | »2400 |
| 60 » | »1850 | »2150 | 60 » | »2900 | »3100 |
| tre mesi | »2800 | »3250 | tre mesi | »4350 | »4700 |

*Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale*

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.


## BORSE E MERCATI

MILANO

Superata la depressione della vigilia, determinata più che altro dai realizzi di quegli operatori che si apprestano a lasciare la piazza, il mercato azionario ha messo al suo attivo importanti spunti di realizzo sulle Ceramiche Pozzi, sulle Saffa, sulle Anic, Carlo Erba ed Eternit. In buona ripresa le Centrale, gli assicurativi, le Mira Lanza e le Pirelli. Sempre ben disposti i titoli del gruppo Finsider, gli immobiliari e gli elettrici. Ancora calmi i tessili. Tra i titoli a largo mercato, ferme le Fiat e le Viscosa, stabili le Montecatini ed Edison. Leggermente irregolari i valori di Stato. Riflessivi i Buoni del Tesoro. Poco trattati gli obbligazionari a prezzi vicini a quelli della seduta precedente.

**Titoli trattati:** di Stato: 14.500.000; Buoni del Tesoro 15.000.000; obbligazioni 289.500.000; azioni 1.108.760.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 105,55 (105,65), 3,50% 81,80 (—); Red. 3,50% 97,60 (—), 5% 100,80 (—); Ric. 3,50% 86,85 (86,90), 5% 99,95 (100); Rif. F. 5% 99,20 (99,10); Trieste 5% 99,25 (—).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 101,95 (—), 1-1-'61 101,70 (101,80), 1-1-'62 102,05 (102,25), 1-1-'63 101,90 (102,05), 1-1-'64 101,80 (102), 1-1-'65 101,85 (102), 1-1-'66 102,05 (102,15), 1-1-'68 101,95 (102,05), 1-4-'69 102,05 (102,10).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 105500 (—), Gim 10050 (10010), Centrale 22790 (21500), Invest 5475 (5535), Bastogi 3808 (3790), Sviluppo 3668 (3698), Finmare 790 (716), Finelettrica 1942 (1940), Finsider 1659 (1650), Breda 6890 (6950), Pirelli & C. 7900 (7850), Sifir 2855 (2900), Stet 4246 (4290), Italpi 9001 (8910), Generali 124000 ,123500), Ras 52200 (52000), Incendio 21700 (21400), Assicuratrice 160500 (161500).

**Trasporti:** Nord Mil. 4380 (4100), Mittel 8480 (8198), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4200 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 44750 (—), Val Ticino 165 (—), Olcese 3420 (3470), De Angeli 10900 (10810), Cucirini 17000 (17190), Linificio 1800 (1850), Rossari 44800 (45000), Rotondi 68800 (69900), Tosi 10300 (—), Coton. Mer. 2000 (1830), Unione M. 139800 (141900), Gavardo 8000 (8220), Lanerossi 13600 (13800), Tilane 705 (715), Fisac 1250 (1270), Cascami 18300 (18500), Bernasconi 4950 (—), Châtillon 16200 (16400), Snia Viscosa 11499 (11295), Pacchetti 1700 (1740), Scotti 210 (—).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1939 (1949), Ilva 835,50 (842), Magona 1604 (1607), Metallurg. 8780 (8800), Amiata 8900 (9050), Montecatini 4500 (4472), Montepon. 2140 (2160), Dalmine 2851 (2854), Siele 9990 (10410), Broggi-Izar 1530 (1515), Falck 15210 (14900), Trafilerie 5000 (4800).

**Meccanici e automobilistici:** Ansando 1530 (1540), Bianchi 748 (719,50), Fiat 3000 (2955), Nebiolo 1260 (1270), Fr. Tosi 1003 (998), Westingh. 1850 (1700), Olivetti 8800 (8720).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2010 (1991), Cieli 4700 (4740), Dinamo 3635 (3848), Edison 7265 (7185), Edisonvolta 3145 (3150), Bresciana 3650 (3710), Campania 2425 (2340), Caffaro 443 (—), Valdarno 4180 (—), Sarda 7450 (—), Emiliana 3660 (3640), Sesq 3675 (3700), Appenn. C. 4300 (—), Pugliese 2020 (2000), Subalpina 4050 (4000), Sip 2153 (2190), Vizzola 5580 (5460), Sme 2005 (2015), Orobia 3325 (3395), Romana 4080 (4050), Terni 778 (787), Unes 1280 (1289), Marelli 1231 (1232), Magneti 2249 (2150), Tecnomasio 3798 (3748), Teti A 5260 (5220), Teti B 5255 (5355), Sit 1360 (—), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2205 (2190), Lucana 3087 (3090).

**Alimentari:** Distillati 6650 (6350), Eridania 5290 (5299), Es. Molini 2450 (2100), Certosa 5020 (5000), Motta 48590 (47000), Romana Zuccheri 615 (620).

**Chimici:** Anic 5605 (5400), Saffa 10750 (10010), Italgas 2325 (2350), Liquigas 1260 (1265), Napol. Gas 1560 (1600), Pibigas 327 (315), Solgas 1835 (1760), Larderello 5180 (—), Mira Lanza 34100 (33830), Ossigeno 3550 (3600), Rumianca 2499 (2500), Carlo Erba 18450 (17940), Brioschi 14400 (—), Sarom 3900 (4003).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 9400 (9250), Iniziativa 9150 (9200), Sagi 2920 (2923), Beni Stab. 6400 (6449), Gen. Imm. 1229 (1190), Milano C. 31150 (32000), Silos 5875 (5910), Bon. Ferr. 1100 (1070), L'Edificio 5600 (5505), Risanamento N. 10700 (10600).

**Diversi:** Baroni 2840 (2820), Binda 68120 (68050), Burgo 43500 (42350), Ginori 999 (973), Ciga 9700 (—), Italcem. 32509 (31300), Cementir 6180 (—), Cer. Pozzi 1600 (1553), Eternit 7200 (6000), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 562 (560), Linoleum 5600 (5250), Pirelli S.p.A. 10560 (10290), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 800 (790), C. Acqua 1180 (1120), Da Ferrari 2210 (—), Elettrocar. 74000 (72000).

**Cambi esportazione:** doll. USA 620 60; doll. canadese 637,60; franco svizzero libero 144,17; sterlina 1743,20; franco francese 126,66; marco Germania occ. 148,8275; franco belga 12,35625; fiorino olandese 164,605; corona danese 90,125, svedese 120,31, norvegese 87,06, scellino austriaco 24,0175.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 144,05; sterlina 1743,50; franco belga 11,40; franco francese 126,625; marco 148,75; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,74; dollaro canadese 635,75; gorino olandese 164,35; corona danese 90,15, svedese 120,15, norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,74, taglio piccolo 0,75; lira egiziana taglio piccolo 1235.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5875, c. n. 5750-5875; marengo svizzero 4450-4600; oro 703-707; argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Mercato calmo con variazioni nei due sensi nella quasi totalità dei valori. Sostenute Finmare e Pirelli, e, nei locali, le Tripcovich. Titoli trattati: Tripcovich 150.

Bastogi 3860, Finmare 780, Finsider 1660, Generali 124000, Assicuratrice 161000, Ras 52000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 52000, Tripcovich 50900, Snia Viscosa 11400, Ilva 840, Montecatini 4485, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 2005, Terni 785, Stet 4260, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1260, Beni Stabili 6350, Immobiliare 1210, Pirelli it. 10600.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da piogge e temporali. Su regioni centrali e Sardegna, nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Locale attività temporalesca sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità variabile. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli moderati in prevalenza meridionali. Mari poco mossi; localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona Villafranca 16, 26; Trieste 18, 27; Venezia 17, 25; Milano 17, 26; Torino 14, 25; Genova 18, 24; Bologna 16, 28; Firenze 14, 28; Pisa 14, 27; Ancona 20, 26; Perugia 15, 27; Pescara 16, 27; L'Aquila 13, 27; Roma 18 30; Campobasso 14, 27; Bari 18, 27; Napoli 15, 27; Potenza 12, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 22, 27; Palermo 20, 28; Catania 17, 29; Alghero 16, 26; Cagliari 14, 26.

# EDITORIA A FIRENZE

COME si sta, in quanto ad attività editoriale, in Firenze che è città particolarmente ricca di Case editrici? E' una domanda che mi son sentita rivolgere chi sa quante volte, e che anche ora rifà capolino. Credo che, per rispondervi, non resti che mettersi in giro presso i varii editori, gli autentici protagonisti della questione e i meglio informati: pazienti — fra l'altro — assai cortesi e buoni amici.

Ho ritrovato Enrico Vallecchi con l'entusiasmo, con la passione, con l'ansiosa volontà di fare, che fu di suo padre. Ripenso alle indimenticabili ore passate con Attilio Vallecchi: lunghe conversazioni che assumevano, talvolta, un tono così distante, così diverso da quello che immagina chi si ostina a considerare l'editoria esclusivamente come una industria o un commercio.

Quel che mi diceva, una volta, Attilio Vallecchi, e mi ripete ora Enrico è, oltre tutto, consolante. Ma è più difficile oggi che allora: sì, con l'aria che spira, con i tempi che sono mutati, con le ragioni dell'egoismo e del materialismo che sembra debbano sopraffare ogni espressione e snaturare anche la cultura.

Non che un editore non debba, specie con le difficoltà così disparate di questo momento, con gli altissimi costi della materia prima e della mano d'opera, non debba pensare anche all'aspetto finanziario dell'impresa: sarebbe assurdo. Ma se si riesce a far coincidere le ragioni pratiche con quelle più spiccatamente ideali o culturali? Non è facile, ma è questa l'assillante ambizione di Enrico Vallecchi: rendersi, nella maniera più piena e più efficace, benemerito della cultura: e, quindi, venire incontro alle esigenze della società attuale. E' inutile ostinarsi a non riconoscere che questa società è radicalmente mutata, sia questa o quella la causa; che nuove forze le quali ne vivevano prima fuori o ai margini, vi si sono inserite; che nuove esigenze, nuovi scopi si perseguono; che si sono determinate impreviste, ma fatali, situazioni. E va bene. Ma come provvedere a questo che, sotto certi aspetti, si presenta come un nuovo mondo? Cercando di istruirlo, di educarlo, di prepararlo. Ma come? Anche questo non è facile. Direi che Enrico Vallecchi ne abbia fatto il motivo dominante dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti; che studi, confronti, ricerchi, esperimenti i mezzi perchè possa finalmente arrivare a qualcosa di concreto. Ho accennato ai suoi sentimenti, e non a sproposito; poichè ho la netta impressione che, per lui, è un affare anche di cuore, che impegna il suo spirito e i suoi affetti, che gli dà un impegno e una soddisfazione umana nel senso più alto del termine.

Mi pare che egli stia elaborando qualche cosa di molto importante nei riflessi di una vera cultura umana e sociale. Intanto continua a preferire le opere che rifuggano dalla volgarità e dai non degni calcoli; che siano espressione di un sentimento schietto; che servano a dirci qualche cosa, a metterci in comunicazione con una intelligenza o con uno spirito non ignobile e non vano.

E' un uomo che, a sentirlo discorrere, conforta: poichè è il primo lui, a esser confortato da un ideale.

(Non dimentichiamo che si deve a Casa Vallecchi ciò che c'è stato e c'è di più vivo nella nostra letteratura contemporanea: da Papini a Palazzeschi).

* * *

Vieri Paoletti, il titolare della Casa Le Monnier, è tutto impegnato a mantenere alte le tradizioni di questa ditta famosa, a non produrre macchie su un nome che tanto si è adoperato a favore dell'alta cultura anche in tempi assai procellosi.

Le collezioni Le Monnier, note agli studiosi di tutto il mondo, sono veramente gloriose; ma anche quelle nacquero in tempi tanto diversi e in situazioni spirituali che oggi sembrano un sogno.

Come si fa a contemperare le esigenze moderne con quelle tradizioni di alta cultura?

La casa Le Monnier non pubblica opere di letteratura amena, che rimangono le più accessibili ai lettori: pubblica opere di classici, saggistica di alto livello, studi scientifici. Non nascondiamoci che, per chi si dedichi oggi a una tale produzione, l'impresa è improba.

Vieri Paoletti mi pare che abbia volontà di ferro, idee chiare e sicure, propositi decisi. Sa quale è la sua strada, e intende percorrerla a tutti i costi senza esagerare, senza deviazioni.

Lo ascolto, e ammiro la fede con cui sostiene le sue iniziative. Per esempio, ha in pieno sviluppo l'edizione nazionale del Foscolo, presieduta da Mario Fubini. Sono in corso di stampa tre volumi in 8.o: due di traduzioni omeriche e uno di tragedie e di poesie minori.

Si continua nelle *Opere* di Dante, per le cure di studiosi di valore come il Maggini, il Branca, il Nardi. Esce ora la nuova edizione del *Decamerone* di Giovanni Boccaccio, con lo studio di Vittore Branca, che alla prima apparizione fu accolto da grande favore. Si passa agli *Scritti filosofici* del Cattaneo e a tutte le commedie di Terenzio tradotte dal Ronconi. Per l'Istituto del Rinascimento si pubblicano tre volumi delle *Lettere* di Annibal Caro. Il Paoli dà i suoi squisitissimi *Carmi latini*.

Si sa quale successo abbia avuto, nella collezione storica Valeri-Salvatorelli, il *Giolitti e i cattolici*, di Giovanni Spadolini, che fa epoca nella storiografia. Siamo già, a poca distanza dalla prima, a una seconda edizione riveduta e, accresciuta, di quest'opera tanto importante (con nuovi documenti inediti).

Nella stessa collezione uscirà una raccolta di saggi su *Spiriti e figure del Risorgimento* di Luigi Salvatorelli.

Non è tutto, ma basta perchè ci si renda conto delle iniziative davvero importanti di Casa Le Monnier. Certo, con un programma di questo genere, le difficoltà pratiche diventano enormi. Vieri Paoletti è convinto che, per promuovere i libri di alta cultura e per dare agli editori una relativa tranquillità, occorre che siano potenziate le biblioteche, le naturali e più sicure clienti di questo genere di opere, e che vi concorrano, con gli acquisti, i vari enti pubblici.

Il lettore privato, lo studioso con limitati mezzi di cui dispone, come potrebbe seriamente aiutare un'impresa di proporzioni tanto grandiose?

Non mancano, nell'austerissimo repertorio Le Monnier, le operette gustose e preziose, come quelle della *Collezione in Ventiquattresimo*, una volta diretta da Pietro Pancrazi e ora da Emilio Cecchi e Vittore Branca. E' appena uscito l'ultimo volume, un autentico gioiello, che comprende le *Lettere di Giovanni Pascoli agli amici lucchesi*, a cura di Felice Del Beccaro.

* * *

Arrivo a Federico Gentile, che è a capo della Editrice Sansoni. Difficile trovare un editore più affabile e cortese.

Egli non solo ha un interesse vivo per quanto succede nella sua Casa, ma anche per quel che accade nella casa degli altri, per l'editoria in genere, di cui conosce glorie e tristezze e che auspica possa raggiungere, in Italia, quel livello che si constata altrove, soprattutto quell'interesse che riscuote presso altri popoli.

Egli ha trovato, nella Sansoni, una ditta di illustri precedenti: basti ricordare, fra le collezioni, quella dei classici italiani, che fu diretta da Giosuè Carducci. Gentile non abbandona la gloriosa collana: ma la riprende, l'aggiorna, affidandone una specie di restauro a uomini che, per ogni opera riveduta, diano garanzie di particolare competenza.

Si sa come la Sansoni si sia, in un periodo piuttosto recente, specializzata in grandi repertori o enciclopedie. Pubblicazioni di altissimo valore e di notevole conto, strumenti indispensabili per le biblioteche. Mi pare che, per quel che riguarda le enciclopedie, Federico Gentile abbia esplicato il suo programma. Ora egli tiene molto a una serie di monografie, rigorosamente preparate, stampate bene, da un costo che si aggira sulle mille lire: si va dalla storia alla filosofia, dalla scienza alla letteratura, dall'arte alla chimica. Non è una raccolta «popolare», ossia alla buona, superficiale e facile. Vi è incluso, fra l'altro, quel capolavoro del Berenson, *I pittori italiani del Rinascimento*. Questo titolo sarebbe sufficiente per dare il tono alla collezione.

Ma Gentile segue anche con grande impegno le raccolte dei classici, italiani e stranieri; in magnifiche edizioni. Ho idea che, del libro, oltre che per la materia che tratta, voglia farne un oggetto raro, prezioso, che si presti ad un regalo elegante, che stia bene in un salotto o in una biblioteca di lusso. Si veda, per esempio, come ha presentato, con quanta sciccheria, l'opera di Bruno Migliorini, *Storia della lingua italiana*. Non c'è da stupirsi se, con questo espediente, si eleva di gran lunga il numero di coloro che comprano i libri. E' davvero un segno consolante.

**Luigi M. Personè**

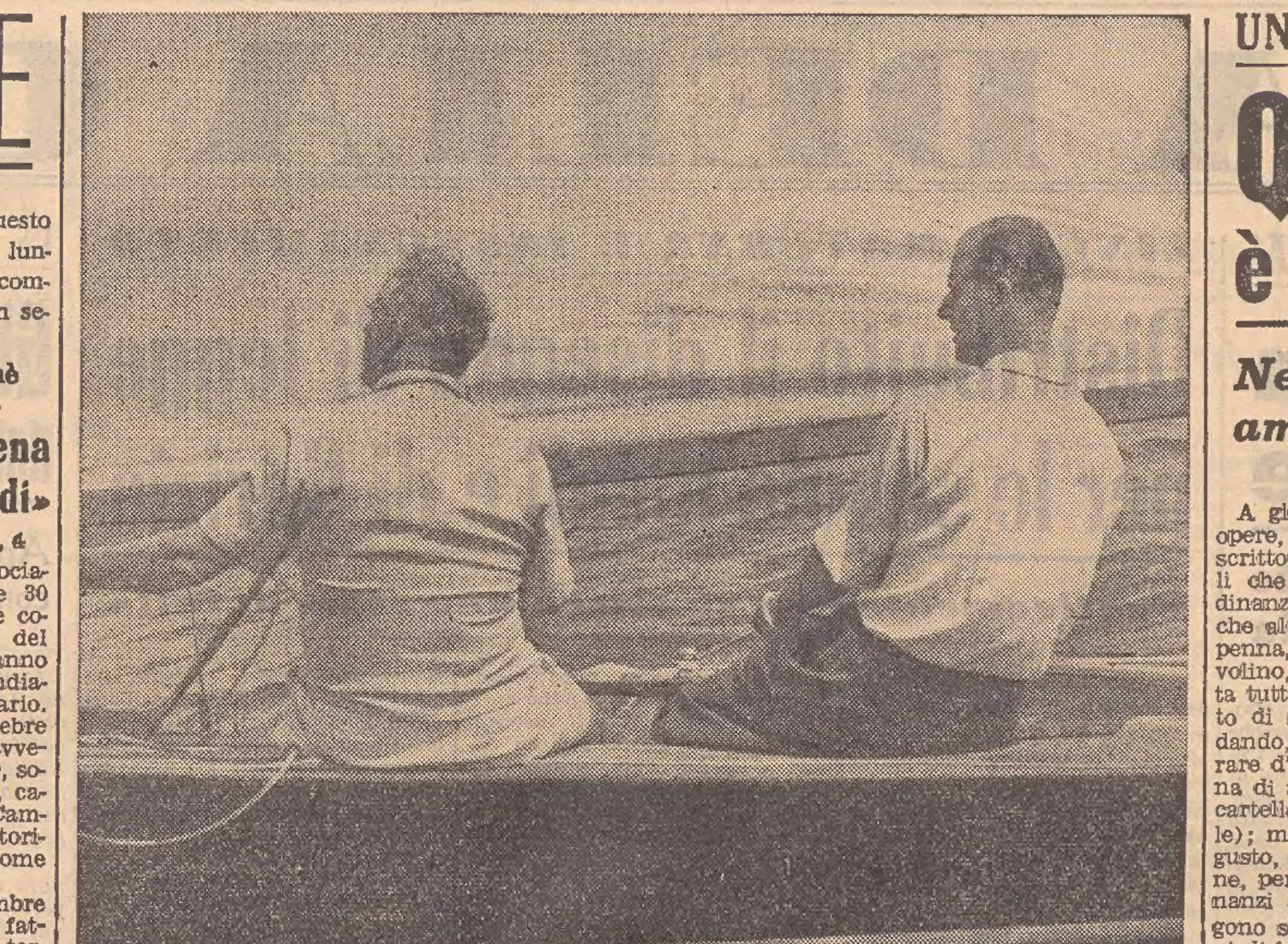
## Congresso a Siena del «Casato Soldi»

Cremona, 4

«Il Casato Soldi», l'associazione che raggruppa oltre 30 mila persone aventi eguale cognome, sparse in 20 paesi del mondo, celebrerà quest'anno l'undicesimo congresso mondiale ed il suo settimo centenario.

Nelle cronache della celebre battaglia di Montaperti, avvenuta il 4 settembre del 1260, sono citati infatti due Soldi, cavalieri fiorentini, Duccio e Cambino. E' questa la prima storica registrazione del cognome in documenti ufficiali.

Quest'anno il 3 e 4 settembre a 700 anni di distanza dal fatto d'armi, il «Casato Soldi» terrà il suo congresso a Siena e a Montaperti.



Il Principe Filippo Duca di Edimburgo al timone del suo yacht assieme ad un amico

PRIGIONIERI IN UN'OASI DI GELIDO SALGEMMA

# A mezzanotte sotto il Polo Nord sognano le luci al neon di Broadway

***I ventuno eremiti della T3 hanno adottato l'orario di New York***
***Curiosi e sorprendenti risultati delle complesse ricerche scientifiche***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ice Island (T3), agosto

*L'aereo che da Thule ci ha trasportati sin qui ci ha fatto fare un fantastico salto nell'età glaciale. Poichè è il ghiaccio l'elemento dominante in questa vagante isola dell'Artico ove il freddo d'inverno è così intenso da rendere intoccabili i metalli.*

*Perchè possiate farvi un'idea della «T3», e di ciò che ho provato atterrandovi e vedendo poi ripartire l'aereo che mi ha trasportato sin qui, è necessario che vi consideriate protagonisti di un dramma: vittime di un naufragio, per esempio, e quindi a bordo di una zattera sperduta nell'oceano. La zattera però non è di legno o di gomma ma è tutta di ghiaccio, ed è molto vasta (quindici chilometri per sette); mentre l'oceano di cui siete prigionieri è costituito dal terribile «pack», le cui onde pietrificate si elevano a decine di metri. Nel «pack» sconfinato non avrete dunque alcuna speranza di avvistare terra o navi poichè tutt'attorno si estende il più gelido regno della materia, l'informe caotica banchisa priva di ogni segno di vita, un immane strato di ghiaccio interrotto a tratti dalle acque dell'Oceano Glaciale.*

*Ecco ciò che si prova giungendo sull'Ice Island: l'angosciosa impressione di essere in balìa degli elementi, senza alcuna speranza di fuggire e di poter sopravvivere.*

## Bianco monotono

*Il sole, che giorno e notte è sempre presente nel cielo, tenta di rompere la monotonia del bianco, infrangendosi contro le nubi e contro l'effimera architettura che sconvolge il deserto, e creando spettacolari miraggi: grandiosi castelli medievali con torri e mura di cinta, campanili che si perdono all'infinito, e foreste in fiamme che sembrano scaturire dalla banchisa. Ma i colori del cielo non riescono a vincere l'accecante candore del ghiaccio di cui son fatte le piste di volo, le valli e le colline, e le bianche scogliere dell'isola sempre tormentata dagli «icebergs», grandi macigni di cristallo che il calore del sole frantuma nella vana speranza di attenuare la magìa crudele dell'Artide.*

*Per centinaia e centinaia di chilometri è il ghiaccio la materia ossessionante che domina quest'oasi di gelido salgemma, su cui gli uomini hanno avuto il coraggio di issare alcune baracche «Jamesway» (smontabili e fatte di materiale isolante), gli hangars, i posti di osservazione e una colossale radio-sonda.*

*Nell'Ice Island, secolare massa di ghiaccio alla deriva — che seguendo la corrente Beuafort Eddy e sotto la spinta dei venti si sposta lungo un'orbita irregolare di cinquemila chilometri, tra le coste settentrionali dell'isola Ellesmere e il Polo Nord geografico, passando al largo dell'Alaska e della Nuova Siberia — ho incontrato 21 uomini: il comandante della base, due meteorologi, due geofisici, un oceanografo, un glaciologo, uno specialista di biologia marina, e tredici militari dell'aeronautica americana, che, consapevoli della grande utilità dell'isola, hanno accettato con entusiasmo di trascorrervi in eremitaggio sei mesi della loro esistenza.*

*«Fino al novembre del '52 — mi ha detto il pilota Tyson — la rete di sicurezza che doveva proteggere il territorio nordamericano aveva nelle sue maglie una lacerazione di 1125 chilometri. Oggi invece la ragnatela del radar è completa; e l'invisibile trappola per il nemico è continuamente vigilata dalle nostre onde. Da Thule possono partire missili «Nike», cercatori e distruttori degli aerei in volo, e decine sono le basi polari che nascondono sotto i ghiacciai dei veri arsenali. L'idea di questi «fortini», provvisti di razzi teleguidati per il lancio di bombe atomiche e quindi ideali per un'immediata rappresaglia, è stata dell'ammiraglio Lewis Strauss e del segretario di Stato dell'aviazione Thomas Fletter».*

*Collegata radiofonicamente a Thule e dagli aerei di ricognizione meteorologica che fanno assidue missioni, la «T3» è sempre in condizione di comunicare con il mondo. Gli eremiti possono perciò chiedere di volta in volta il materiale di cui hanno bisogno per la loro attività nell'isola, ove tutto è predisposto in modo da tener lontana la noia. L'ozio e la depressione psichica, in un ambiente così proibitivo, potrebbero infatti combinare brutti scherzi!*

## Vita crudele

*La vita nell'Ice Island è relativamente crudele. C'è persino una sala cinematografica e un bar, dotato di poltrone ma piuttosto nudo e angusto, ove si può bere gratis dell'ottimo whisky e si possono ascoltare le canzoni di Frank Sinatra e Doris Day. Per la sua posizione, la «T3» è diventata una utile portaerei per i piloti dello Zenit e obbligata sosta per le missioni destinate a raggiungere le basi galleggianti «T1» e «T2». Mentre non sono rare le visite degli scienziati, che fanno di tutto per ottenere un permesso dal Comando americano al fine di trascorrere un raro soggiorno in questo ghiacciaio che va zigzagando nella calotta polare, e che è risultato ideale per le ricerche sulle condizioni del ghiaccio e per gli studi sugli effetti dell'assenza del sole sulle proprietà ionosferiche durante la notte artica.*

*Con l'ausilio dei «rockoons» (razzi speciali lanciati da palloni), si è avuta la conferma che le temporanee interruzioni delle radiotrasmissioni ad onde corte sono provocate da uno stato addizionale di aria ionizzata ad elevata altezza dalla Terra: dipendono, cioè, da tempeste di fuoco che avvengono sul Sole e che sono anche causa delle aurore boreali, pittoresche manifestazioni molto frequenti in questo 88.o di latitudine nord.*

*Impegnati in continue escursioni con il «weasel» da un capo all'altro dell'isola, gli scienziati hanno ottenuto sorprendenti e curiosi risultati. «Un giorno — mi ha riferito l'oceanografo Colman — trivellando il ghiaccio trovammo a due metri e mezzo di profondità un lago d'acqua dolce che, essendo sotto pressione, zampillò come da un geyser!».*

*Oltre ai resti di animali e vegetali, che si eran depositati nell'isola alcuni secoli fa (quando cioè l'Ice Island era ancora unita alla Ellesmere), sono stati rinvenuti scheletri e orme di orso. «Nessuno di noi — mi ha assicurato Colman — ha però visto finora un plantigrado in carne ed ossa nè foche o pesci. Gli unici uccelli che vengono a trovarci in estate sono i gabbiani. Il bacino polare è risultato purtroppo un deserto, ove riesce a vivere solo un plancton animale, praticamente inutile per un uomo sprovvisto di viveri».*

*Sul tragitto seguito dall'isola, la profondità dell'oceano varia dai 3600 ai 4 mila metri; e finora sono state scoperte due montagne sottomarine di 1500 metri, mentre prima i fondali dell'Artico eran considerati piatti. E' stata inoltre confermata la teoria di Nansen sull'esistenza di acque dolci provenienti dall'Atlantico ed è stata rinvenuta una misteriosa falda d'acqua calda, che scorre a 120 metri di profondità.*

*Sembra però che lo scioglimento progressivo dei ghiacci artici sia causato, oltre che dalle tiepide correnti marine, dalla temperatura estiva che, andando al di sopra dello zero, produce anche nell'isola un parziale disgelo. Se tale fenomeno continuerà a ripetersi, la «T3» scomparirà entro una cinquantina d'anni, e l'Oceano Artico potrà essere navigabile al rompighiaccio in tutte le stagioni.*

*In questa latitudine, ove non c'è differenza fra il giorno e la notte e dove si vive sempre sotto l'incubo dei venti, del freddo e della nebbia, non c'è che l'ora locale disposta a mutare costantemente a causa della breve distanza fra ogni meridiano. Invano gli orologi si ostinano perciò a segnare il tempo. I piloti provenienti da Thule sono infatti in ritardo di cinque ore nei confronti degli altri che seguono la rotta «Ptarmigan» dall'Alaska.*

*Così, per non vivere nel caos più completo, gli uomini della base hanno adottato un loro orario, che è quello di New York. «E' il mezzo migliore — mi dicesa il tenente Boesen — per sentirci più vicini alle nostre famiglie... Quando sono le sette, sappiamo che la vita è incominciata anche a New York e a Los Angeles. Mentre a mezzanotte possiamo illuderci di vedere quel fiume di luci al neon che avvolge Broadway. Per fortuna abbiamo un sacco d'amici in America: i radioamatori stanno facendo di tutto per rendere meno grave la nostra solitudine».*

*La «T3» o Fletcher (cognome del colonnello che organizzò il primo atterraggio sull'isola) è stata ormai battezzata dagli americani Ice Island (Isola di Ghiaccio). E qui sono particolarmente grati a un certo Stan Surber, di Peru, che ogni sera trasmette notizie dagli Stati Uniti.*

*Surber è un ferroviere che lavora dalle sedici a mezzanotte; ma da vari mesi si è improvvisato postino, e tutte le notti, dopo il lavoro, va alla posta a ritirare le lettere che le famiglie gli inviano per gli uomini della «T3». A mezzanotte in punto, senza mancare mai all'appuntamento, Surber batte i messaggi per l'Artico. Tutte le mattine attende poi dai «suoi ragazzi» le risposte che copia e trasmette alle varie famiglie. Le lettere, che dovrebbero impiegare settimane, giungono così a destinazione solo dopo uno o due giorni!*

*Anche nella base di Thule gli uomini sentirebbero di più la nostalgia se non ci fossero i radioamatori che, essendo membri delle stazioni militari, hanno i loro apparecchi collegati con le linee telefoniche e possono perciò mettersi in comunicazione con i radioamatori delle basi polari. E' grazie a questi ammirevoli dilettanti, se gli americani esiliati nell'Artide possono di tanto in tanto parlare con le proprie famiglie ad oltre seimila chilometri di distanza.*

**Franco La Guidara**

Due militari americani in esplorazione sulla banchisa polare

UN LAVORO CHE RICHIEDE CORAGGIO E TENACIA

# Quando la bibliografia è vero strumento di cultura

***Nelle schede di un vasto repertorio riservato ampio spazio agli scrittori e ai poeti triestini***

A giudicare dal cumulo delle opere, Renzo Frattarolo è uno scrittore laboriosissimo, di quelli che siedono a cuor leggero dinanzi alla pila di cartelle bianche alta così e non lasciano la penna, non si staccano dal tavolino, se non l'hanno smaltita tutta (nessuno più trasecolato di noi che, sbuffando e sudando, arriviamo a scombiccherare d'una scrittura spendacciona di spazio le tre o le quattro cartelle d'un articolo di giornale); ma il momento di maggior gusto, di maggiore soddisfazione, per Renzo Frattarolo, è dinanzi allo schedario dove vengono stipandosi in mesi, in anni di lavoro le schede del repertorio bibliografico, come se all'arpeggio delle mani, avanti e indietro, per introdurre la nuova scheda o colmare la lacuna delle precedenti, sprizzassero dallo schedario le note d'uno xilofono.

Un Giovanni «senza paura» o un Riccardo «cuor di leone» della bibliografia e l'ultima sua prova guerresca (vittoriosa, neanche a dirlo) s'affida alle *Notizie introduttive e sussidi bibliografici* che il dottor Carlo Marzorati editore in Milano ha pubblicato nella sua collezione «Problemi e orientamenti critici di lingua e di letteratura». Si parte dalle origini per arricare al Novecento e dalle maglie della rete, non sfugge nessuno, poeta o prosatore o saggista o storiografo o trattatista o scienziato o viaggiatore che sia, neanche il dialettale.

Bibliografie speciali (e qui cerchiamo di parafrasare la premessa al libro), antiche e recenti, su correnti, autori, periodi, aspetti particolari della nostra letteratura, non sono mai mancate perchè indispensabili, sia allo studente nell'ambito della propria cultura, sia al professore nell'ambito della propria specialità, per mettersi al passo con le forze vive e operanti e non restare attardato nelle retrovie.

Una compilazione, aggiungiamo noi, da far tremare le vene e i polsi al momento di tracciarne il disegno, ordinarne la materia, graduarne la suddivisione in capitoli; e conviene dare atto ai vari Prezzolini, Bosco, Cordiè, Momigliano, Binni, eccetera, ai quali s'aggiunge Renzo Frattarolo, del loro coraggio e della loro tenacia nel condurre in porto lavori del genere. Un'impresa addirittura disperata raccogliere e indicare «tutto» quello che è stato scritto intorno a un autore; ma resta sempre gran merito indicarne il «meglio» e il «più», scevirando l'articolo utile dall'inutile, e di quello sottolinearne l'apporto immediato alla conoscenza d'un certo argomento culturale, annotandone altresì l'interesse filologico o comunque letterario.

Mai come in questo libro di Renzo Frattarolo abbiamo inteso come la bibliografia è da considerare strumento di cultura e di orientamento ai fini del progresso intellettuale e, se vogliamo sincerarcene insieme, basta buttare uno sguardo qua e là. Sulla letteratura delle origini e sui campioni che più si affermarono in quel torneare cortese durato un paio di secoli, Renzo Frattarolo cataloga addirittura un'intera biblioteca (i nomi più grossi sono quelli di Apollonio, Bertoni, Contini, Migliorini, Monteverdi, Neri) e passano davanti ai nostri occhi i trovatori, i laudari, i poeti colti e popolareschi e giullareschi, siciliani e toscani e veneti. Siamo a Dante e, per dare ordine alla strabocchevole materia, è necessario distribuire in varie sezioni gli scritti apparsi tra l'Otto e il Novecento. Guide storiche, testi e commenti, biografie, critica sulla *Commedia*, sulle *Rime*, sulla *Vita nova* eccetera, studi di orientamento e di carattere generale. E lo stesso discorso vale anche per Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Machiavelli, Alfieri, Monti, Foscolo, Manzoni, Leopardi e finalmente Carducci, Pascoli e D'Annunzio.

Continuiamo a strabiliare sfogliando le pagine delle *Notizie* (554 pagine, per la cronaca) e già pregustiamo il momento, dopo questo rapido assaggio, di fermarci alla pagina tale o talaltra, dove ci conduce il nostro prossimo lavoro, per approfondire la conoscenza d'uno scrittore.

Come omaggio a Trieste, caviamo fuori dallo stormo di poeti Umberto Saba. «Per Saba, che trovò la poesia nella meditazione della vita, come felicemente ha ricordato Carlo Bo, e che non ha certo conosciuto in vita l'attenzione e il successo che il suo lungo lavoro avrebbe meritato, bisognerà che lo studio si inizi con la *Storia e cronistoria del canzoniere* e risalga poi indietro al numero dedicato al poeta da «Solaria» nel maggii 1928 che raccoglie scritti utili, purchè si sappia leggere, tanto da comprendere l'episodio degli anni come la sostanza della sua poesia».

Tra gli «scrittori di mezzo» spicca Giani Stuparich «Contemplativo e autobiografico (nel senso tuttavia che la sua vocazione allo scrivere sin dagli inizi appare preparata a scegliere e a liberare una commossa autobiografia nel romanzo, a rendere necessaria, e chiara di successioni e di sviluppi, la memoria che come sentimento nei particolari è tutta lieta e lucida), Giani Stuparich è cresciuto e si è sviluppato nella più ortodossa *triestinità*, in quel mondo, cioè, che ha particolari caratteri umani e culturali e che ha dato luogo a una letteratura la quale ha sempre avuto una sua funzione, e un notevole posto, nella complessiva letteratura italiana».

Finalmente, tra i dialettali, ecco al primo posto Virgilio Giotti, «un poeta vero, secondo Renzo Zorzi, che dice cose sue e in un suo modo, i cui libri costituiscono una biografia morale sottile e completa, e che insomma consegna alla parola la sua trepida avventura nel più fidente abbandono, senza reticenze e traduzioni».

Non è a dire che Renzo Frattarolo si mostri pago della sua inane fatica, frutto d'una ventina d'anni di alacre industria bibliografica. Macchè. Neanche ha tirato un sospiro di sollievo sulle ultime bozze del libro; neanche s'è gonfiato un tantinello di giusto orgoglio davanti al libro stampato, e già pensa di ritornare sull'argomento per «annotare, pur non trascurando la bibliografia retrospettiva, particolarmente saggi documentativi su autori per i quali la più recente critica ha scritto capitoli essenziali assicurando l'esito dritto e bene aperto a nuove indagini e risultanze».

**Mario dell'Arco**

## LIBRI RICEVUTI

*Il Meglio* di James Thurber - Longanesi - 400 pagine, lire 2.300. James Grover Thurber è nato nel 1894 nell'Ohio. E' vissuto alcuni anni in Francia come corrispondente di un quotidiano di Chicago. Rientrato in patria nel 1926, si accostò al «New Yorker», la famosa rivista americana diretta da Harold Ross, che creò un nuovo stile giornalistico e una scuola di scrittori, tra cui Thurber, che divenne ben presto redattore e uno dei principali animatori della rivista. Oltre che essere il maggiore umorista americano vivente è notissimo e tipico disegnatore, da alcuni critici paragonato al grande Matisse. Ha pubblicato circa due dozzine di libri, di cui in America si son venduti più di un milione di copie, e centinaia di disegni. Questo volume della collezione de «Il Meglio» presenta per la prima volta in Italia una scelta completa dei suoi racconti e delle sue celebri vignette che vengono a soddisfare la curiosità e le richieste del grande pubblico. Il volume è curato da Gian Battista Vicari, il critico italiano più attento ai testi classici dell'umorismo contemporaneo che vi ha premesso una lucida prefazione e da Mario Monti che nell'introduzione illustra non soltanto la figura dell'umorista Thurber, ma rievoca l'ambiente della sua formazione che fa capo al «New Yorker» e alle più raffinate correnti culturali americane. «L'umorismo di Thurber — scrive Monti — è quello di chi guarda la realtà e la novità prima con gli occhi di un bravo reporter come egli lo fu nell'Ohio, e poi con quelli di un tradizionalista. La sua è la posizione di un uomo dai piedi saldi sulla terra, che guarda gli altri cadere ora con compassione, ora con divertimento, talvolta, quando essi cadono per follie o manie moderne, con terrore». Oggi Thurber vive nel Connecticut. Cieco di un occhio in seguito a un incidente accadutogli nell'infanzia, la vista gli si è via via ridotta anche all'occhio superstite, costringendolo a lunghi periodi di inattività. «Meglio vederci poco — pare abbia detto — che seguire i programmi della TV».

O

John Read *«Dall'Alchimia alla chimica»* - Longanesi - pagine 288, Lire 1.800. «Dall'alchimia alla chimica» è un libro di alta divulgazione scientifica, adatto al ubblico profano e tuttavia indispensabile all'esperto, poichè nelle sue trecento pagine traccia con mirabile chiarezza e concisione tutta la storia della chimica, dai primi tentativi ancora avvolti nelle teorie fantastiche e nelle utopie dell'alchimia, sino alla scoperta degli elettroni, della struttura atomica e delle recentissime esperienze spaziali. L'autore John Read, uno dei più versatili scienziati inglesi, è noto anche in Italia dopo il conferimento del premio Cortina-Ulisse ad un suo volume di saggi.

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

# L'industria dei fenicotteri

*Jeannot «il viareggino» mi fece dare un appuntamento in una taverna di Ventimiglia. Egli era il maggiore «industriale di fenicotteri», a quel tempo. Avevo avuto il suo nome e mi ero messo in contatto con uno dei suoi uomini. Mi era prezioso, per la inchiesta che dovevo fare: una inchiesta sui contrabbandieri di uomini, cioè su coloro che aiutavano gli emigrati clandestini a passare il confine italo-francese. Nel loro gergo, appunto, quei clandestini si chiamavano «fenicotteri», per una allusione colorita agli uccelli migratori.*

*Quel servizio giornalistico si presentava assai divertente, anche per l'atmosfera misteriosa che vi si intuiva. Puntualissimo, Jeannot entrò nella taverna. Fu salutato con lievi cenni, venne direttamente al tavolo dove lo attendevo. Un uomo simpaticissimo. Era nato a Viareggio, gli piacque parlare con uno che diceva «di casa sua». Premise: «Lei domandi pure chi sono io e le risponderanno tutti che sono un uomo onesto. Io non faccio bidoni. Quando prendo un impegno, rispetto la parola data. Io li porto di là. Invece ci sono tanti bidonari che prendono i soldi, ricattano chiedendone ancora, portano i fenicotteri sulla montagna e li lasciano lì dando loro ad intendere che sono già in Francia. E poi si vedono quei poveretti tornare a Ventimiglia fra i carabinieri».*

*Jeannot mi raccontò molte cose, i trucchi per passare il confine, i passi più favorevoli per eludere la vigilanza, ricordò alcuni episodi tipici, rivelò i prezzi da pagarsi dai «fenicotteri» per l'espatrio clandestino. Ad un certo punto en-*

*trarono due uomini e sostarono al banco, guardando come distrattamente d'attorno. Salutarono Jeannot amichevolmente. E lui disse se volevano bere qualcosa con noi. Risposero che non potevano trattenersi.*

*«Sono dei vostri?», chiesi a Jeannot. Rise, divertito, poi: «No, sono della polizia». Rimasi allibito. Incalzò, lui: «Sono dei bravi ragazzi, scommetto che mi vogliono bene. Non temete. Sanno già certamente chi siete e non vi scambieranno per un "fenicottero"». Aggiunse di essere stato arrestato tante volte e che con molta probabilità lo avrebbero arrestato ancora. Ma non erano cose gravi. Pochi giorni di carcere. A Ventimiglia, il gioco era come a carte scoperte. D'altronde, egli aveva sempre cura di non farsi prendere «con la merce nel sacco».*

*Jeannot, senza accorgersene, aveva sciupato tutto, per me. Non avrei mai immaginato una cosa simile. Addio fascino del mistero e dell'avventura. Ma lui non si accorse o non badò alla mia delusione. Mi chiese il taccuino e la matita, disse: «Vi voglio raccontare anche questa». Tracciava un disegno. C'era il Ponte San Luigi, che è proprio il confine tra Italia e Francia sulla grande arteria automobilistica che porta a Mentone, Montecarlo e Nizza. Il ponte è sospeso sul baratro. Un burrone profondo, con le pareti a picco, verso la montagna. Dall'altra parte c'è il mare.*

*Tracciò un punto al termine del baratro: «Qui è il Passo della Morte, a trecento metri dal ponte dove sono la polizia e i doganieri». Raccontò che, di notte, tante volte egli aveva portato i «fenicotteri» laggiù. Infisso nella roccia c'era un sistema di sbarramento, con spunzoni taglienti. I «fenicotteri» dovevano aver fiducia e coraggio. Venivano legati a mezza vita, calati nel vuoto per cinque o sei metri, poi tirati su al di là dello sbarramento. E si trovavano già in Francia. Soltanto una volta, ad uno di essi era andata male. La corda non aveva «tenuto». Però non era stato lui a compiere l'operazione. Lui non c'era. Aveva la coscienza tranquilla.*

*Vide dalla mia faccia che la cosa mi aveva interessato, colpito. Disse: «Se lei si trattiene qualche giorno, la porto con me. E lo faccio passare senza chiedergli un soldo». Risposi, di botto: «Grazie, Jeannot. Ma io il passaporto ce l'ho. Vado in Francia col treno e vi aspetto di là».*

**Peppe Pegolotti**

# CRONACA DELLA CITTA'

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE DALLA NOSTRA CITTA'

## Da Trieste a Vienna non si può dormire

### Manca un treno con carrozze letto o cuccette
### Una combinazione dove ogni ora si cambia

Nel proporci di esaminare i collegamenti della nostra città con i centri di maggiore importanza di Italia e d'Europa, abbiamo interpellato varie persone, in modo da raccogliere tutte le indicazioni più autorevoli. Siamo stati alla Camera di commercio e al Lloyd Triestino, i quali, unitamente all'Ente provinciale per il Turismo intervengono ogni anno alla conferenza ferroviaria nazionale per i servizi internazionali e per le comunicazioni interne a lungo raggio, dalla cui edizione 1960, svoltasi ad Ancona, erano da poco ritornati. Siamo stati presso gli uffici viaggi, che raccolgono dalla voce del pubblico la segnalazione delle esigenze, delle mancanze o delle benemerenze dei servizi;; e siamo stati al Compartimento delle Ferrovie, da cui abbiamo avuto alcuni dati ufficiali di grande interesse circa la frequentazione sui vari treni in partenza e in arrivo. Raccogliendo e ordinando il materiale avuto da tali fonti, possiamo presentare ai nostri lettori una situazione completa e fedele dei rapporti ferroviari per viaggiatori oggi in funzione nonchè mettere in rilievo quei miglioramenti che i tecnici della materia e gli esponenti della vita economica cittadina auspicano per il futuro, quanto a dire per il nuovo orario nazionale del maggio 1961.

Per procedere per ordine e per maggior chiarezza, limiteremo oggi la nostra attenzione alle sole direttrici Nord-orientali, cioè ai collegamenti attraverso i valichi di Tarvisio e di Poggioreale; in successivi articoli discuteremo la situazione sulla direttrice occidentale e Nord-occidentale, e su quella meridionale.

La linea Lubiana-Zagabria-Belgrado e oltre appare — stranamente — forse l'unica su cui non vengano presentate proposte di modifiche e miglioramenti. E' avvenuto che fra Trieste e Belgrado è stato inserito con l'orario di quest'anno un nuovo diretto, per cui vi sono ora con la capitale jugoslava tre collegamenti a vetture dirette: 0.19 arrivo 14.28 con una vettura Roma-Belgrado e una Trieste-Fiume (arrivo 4.47). E' questa una delle due vetture dirette per Fiume ed è un peccato che arrivi a ora così scomoda. Il treno successivo (p. 8.32) un Roma-Lubiana (a. 13.20); invece ha vetture dirette per Belgrado, in partenza da Venezia, oltre alle vetture che proseguono oltre, il «Simplon-Orient» (p. 11.57) che raggiunge Belgrado in serata (a. 23.50) dopo il recente cambio d'orario che ne ha accelerato la marcia. A proposito dell'«S-O» si deve dire che, intervenuto l'accordo tra le varie amministrazioni interessate per accelerarlo, ci si è dovuti battere perchè il treno fosse mantenuto a Trieste; è infatti evidente che passando per Bivio Aurisina-Monfalcone avrebbe guadagnato un'ora circa. Lo stesso «S-O» non tocca più Milano; si è riusciti però a mantenerlo a Trieste. Questo porta la seconda vettura diretta per Fiume (Parigi-Fiume), ma solo fino al 1.o ottobre. Il terzo treno per Belgrado è un notturno (p. 16.04, a. 6.25) privo di carrozza letto come di cuccetta, formato con materiale jugoslavo.

La linea del ritorno è servita analogamente da tre treni di Belgrado e uno da Lubiana. Quest'ultimo (p. 14.26, a. 20.06) è in coincidenza con il treno serale per Milano-Roma, al modo stesso come il Trieste-Lubiana al mattino è in coincidenza con l'arrivo del Roma (a. 7.45). In questo senso a Milano è stato auspicato che venga realizzata una comunicazione celere e diretta Trieste-Zagabria, mediante automotrici, quanto meno nel periodo delle Fiere di Milano e Zagabria. I tre treni da Belgrado sono abbastanza bene distribuiti nella giornata (a. 5.50, 13.18, 17.28).

Quel che manca totalmente attraverso il transito di Poggioreale è una comunicazione già tradizionale per la nostra città: Lubiana-Graz-Vienna. E' questa per noi la linea più breve per raggiungere la capitale danubiana e già da più anni i circoli locali hanno avanzato la loro proposta per la istituzione di due automotrici, almeno fino a Graz. La cosa non è mai riuscita, forse perchè, essendo il percorso in gran parte all'estero, non interessa molto le Ferrovie italiane; mentre le Ferrovie jugoslave sono piuttosto contrarie. La linea tuttavia appare di primaria importanza sia perchè, a quel che si sostiene, permetterebbe di risparmiare almeno due ore sul percorso di Vienna, sia perchè faciliterebbe rapporti economici e turistici con la Stiria, attualmente malissimo collegata alla nostra città.

Verso il nord la situazione è meno rosea. Si comincia benissimo, al mattino, con il direttissimo delle 7.45 che porta una vettura diretta di 1.a e 2.a per Amburgo e altra per Vienna (arrivi rispettivamente 7.46 e 19.50). Per la Germania è questa l'unica vettura in partenza da Trieste, se si esclude una sul treno della sera (p. 20.16) che però giunge solo fino a Monaco (a. 8.15) e non ha coincidenza per proseguire verso nord. (Anzi, perde una coincidenza per Hannover-Amburgo per pochi minuti, essendo di partenza alle 8.10). Con il treno della sera, l'Italien-Oesterreich Express, si viaggia diretti per Vienna (a. 8.20), ma senza cuccette nè letto.

C'è una terza possibilità di andare verso nord, anche se non indicata generalmente negli orari: si parte da Trieste con il direttissimo per Tarvisio (p. 12.20), si cambia a Udine sul «Venezia», automotrice celere Venezia-Vienna (a. 22.10), con l'ulteriore possibilità di cambiare a Villaco per imbarcarsi su un Belgrado - Monaco - Amburgo - Bruxelles. E' una bella combinazione, purchè si sia disposti a scendere a salire una volta ogni ora. Per inciso possiamo dire che non esiste da Trieste alcuna comunicazione diretta con la Germania occidentale, nè con il Benelux, nè con la Scandinavia.

Sulla linea di Tarvisio ci sono essenzialmente due problemi. Uno riguarda la mancanza di letti e cuccette sul serale per Vienna. La «letto» circola a Venezia e può essere presa a Udine, limitatamente al periodo invernale; fino a ottobre questa «letto» è spostata sul «Tiber-Donau Express», che viaggia quasi due ore più tardi e non ha coincidenza da Trieste. Con la istituzione dell'estivo «Tiber-Donau Express», che dà una comunicazione celere Roma-Vienna e viceversa, la nostra città ha dunque scapitato nel senso di non aver più il letto nemmeno con il trasbordo a Udine. Ora è stato chiesto che il nuovo treno venga mantenuto anche in inverno e che sull'«Italien-Oesterreich Express» venga agganciata una vettura letto Trieste-Vienna e viceversa; o, quanto meno, che la vettura ordinaria venga sostituita da una a cuccette. La cosa è allo studio e qualche cosa si potrà forse vedere con il prossimo ottobre.

Sempre sul medesimo treno è stato posto anche il problema della carrozza cuccette per Monaco. Le Ferrovie hanno comunicato alla conferenza di Ancona che potranno disporre di qualche vettura cuccette, ma non potranno soddisfare contemporaneamente la richiesta per Vienna e per Monaco. Si dovrà scegliere una delle due. L'orientamento prevalente sembra essere favorevole alla immissione di cuccette per Monaco, purchè venga salvaguardata la possibilità di usufruire almeno da Udine del letto e delle cuccette per Vienna. Su questo argomento gli uffici viaggi hanno anche osservato che non esiste ufficialmente la possibilità di prenotare a Venezia; sarebbe invece necessario che Trieste avesse una certa dotazione fissa.

Che questo treno abbia da Trieste buona affluenza è provato dai dati relativi allo scorso luglio: in partenza una media di 124 passeggeri al giorno su 152 posti offerti, in seconda classe; all'arrivo, una media di 126 passeggeri su 167 posti offerti, sempre di seconda. Le punte massime sono andate ben oltre la disponibilità.

Questo treno offre infine un letto per Monaco proveniente da Belgrado, che si può prendere a Villacco, verso mezzanotte. Succede in pratica, ci hanno detto, che gli uffici della Compagnia a Zagabria a volte non rispettano le prenotazioni di Trieste; è già capitato di trovare i letti prenotati occupati e ormai i nostri uffici viaggi non si impegnano più con i viaggiatori sulla possibilità di trovare il letto.

Il secondo problema della linea riguarda la comunicazione celere diurna Vienna-Venezia e ritorno con l'automotrice «Venezia». Da Vienna, a Tarvisio vengono aggiunte vetture elettromotrici a Tarvisio dirette a Trieste (a. 17.52); da Venezia, è possibile la coincidenza a Udine (p. 12.20). Desiderio triestino sarebbe di cambiare nome al treno, chiamarlo «Adriatico», e sdoppiarlo a Udine in un tronco da e per Venezia e un'altro da e per Trieste. Qui però siamo nel campo delle utopie. Il treno è austriaco e corre per espresso volere delle Ferrovie austriache; le quali hanno preponderanti richieste per Venezia e scarse per Trieste. Oltre a tutto, il treno è un corpo unico e non può essere sdoppiato.

In conclusione, Trieste è stata leggermente danneggiata dal «Donau-Tiber Express», ma dovrebbe con l'orario del prossimo anno trovare accolte le proprie richieste di cuccette per Monaco e, speriamo, una migliore sistemazione del letto per Vienna. Però il nuovo treno estivo risparmia sul tratto Roma-Vienna circa due ore rispetto al tradizionale «Italien - Oesterreich Express», correndo via Portogruaro anzichè via Conegliano. E' uno dei migliori treni della linea, se pur adesso soltanto estivo; ma non ha contatto, nè all'andata nè al ritorno, con la nostra città, nemmeno con una coincidenza.

### Ricevuta da Fanfani una delegazione del CLN

Una delegazione del C.L.N. dell'Istria guidata dal vicepresidente del C.L.N. on. Bologna è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Fanfani al quale ha esposto i problemi che interessano la comunità dei profughi. La riunione è stata quanto mai proficua e i rappresentanti delle genti istriane sono rimasti pienamente soddisfatti della comprensione e dell'interessamento mostrato dai loro autorevoli interlocutori. Della delegazione facevano parte il segretario Ruggero Rovatti, il prof Giacomo Furlani e Giorgio Cesare che sono stati affiancati nei loro colloqui, dagli onorevoli Bartole, Sciolis, Ceccherini e Macrelli. La delegazione oltre all'incontro con il Presidente del Consiglio ha avuto contatti anche con il Sottosegretario della Presidenza on. Delle Fave, con il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, con quello all'Interno on. Scalfaro e con altri esponenti del nuovo Governo.

### Circolare del Ministero sull'IGE nel punto franco i.

Il Ministero delle Finanze ha diramato ieri una circolare a stabilire i criteri di applicazione dell'I.G.E. nell'ambito del Punto franco industriale di Trieste. La circolare si esprime esattamente nei termini da noi preannunciati la scorsa settimana; accoglie cioè, nella sostanza, le richieste locali in materia di interpretazione di un controverso articolo del decreto istitutivo, e toglie in tal modo l'ultima remora all'inizio in funzione di questo importante strumento per l'incremento industriale della nostra città.

### Nessuna variante all'accordo per la pesca

L'accordo italo-jugoslavo sulla pesca nell'Adriatico, scaduto il 30 luglio scorso, verrà rinnovato nella prossima settimana. Le clausole dell'accordo non subirebbero alcuna variazione, per cui si tratterebbe di un rinnovo integrale del testo già valido fino allo scorso mese.

Le trattative per il rinnovo sono già state iniziate da parte dei due Governi interessati, attraverso la normale rappresentanza diplomatica.

*LINGUA MATERNA E INSEGNAMENTO*

## Distribuito il disegno di legge per le scuole locali e di Gorizia

***Praticamente esso sancisce uno stato di fatto***

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge presentato dal Ministro della P.I. Medici, di concerto coi Ministro del Tesoro Taviani e col Ministro degli Affari Esteri Segni, per la disciplina delle istituzioni scolastiche nella provincia di Gorizia e nel territorio di Trieste. Le disposizioni contenute nel disegno di legge in questione costituiscono l'attuazione di un principio costituzionale ed insieme l'applicazione di precisi impegni internazionali e tendono a porre una premessa essenziale per il conseguimento di una ordinata e pacifica convivenza dei gruppi linguistici.

Il disegno di legge praticamente viene a sancire uno stato di fatto, anche se alcune delle norme contenute sono nuove. In sostanza però è da anni che nel nostro territorio i rapporti fra le istituzioni scolastiche di lingua italiana e slovena sono regolati da principi che finora avevano carattere transitorio, e che con la prossima approvazione della legge ieri distribuita avranno il crisma dell'ufficialità.

Gli articoli più rilevanti del disegno di legge stabiliscono come principio generale che nelle provincie di Trieste e Gorizia l'insegnamento è impartito agli alunni nella lingua materna. Da ciò l'istituzione nelle due provincie di scuole con lingua d'insegnamento slovena, del tipo previsto dall'ordinamento scolastico in vigore. Per l'istituzione o la soppressione di tali scuole si deve provvedere mediante decreto del competente Provveditore agli studi se si tratta di scuole elementari, con decreto del Presidente della Repubblica se si tratta di scuole secondarie.

Il disegno di legge non prevede nessun mutamento per quanto concerne gli oneri degli enti locali in materia d'istruzione, mentre stabilisce il principio che le scuole con lingua d'insegnamento slovena sono riservate ai cittadini italiani di lingua materna slovena. Tali scuole sono tuttavia sottoposte alle norme vigenti per le corrispondenti scuole italiane sia per quanto si riferisce alle iscrizioni che alle frequenze. Lo studio della lingua italiana è obbligatorio in tutte le scuole slovene, e per le relative cattedre possono essere assegnati professori di ruolo nelle corrispondenti scuole italiane.

Altri articoli del disegno di legge stabiliscono che, per il servizio di vigilanza sulle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena, i Provveditori agli Studi di Gorizia e di Trieste si avvalgono di personale che abbia piena conoscenza della lingua slovena. Si prevede inoltre che i posti di ruolo del personale direttivo e insegnante delle scuole secondarie con lingua d'insegnamento slovena delle Province di Gorizia e Trieste sono conferiti a seguito di concorsi banditi dal Ministero della Pubblica Istruzione, con l'osservanza delle norme vigenti in materia. A questi concorsi possono partecipare i candidati di lingua materna slovena, che siano in possesso di tutti i requisiti normalmente richiesti per l'accesso in ruolo.

Gli insegnanti delle scuole secondarie predette godono dello stesso trattamento economico e di carriera, vigente per i professori delle corrispondenti scuole italiane.

Il disegno di legge prevede anche che i diplomi e i certificati degli studi compiuti nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena delle province di Gorizia e di Trieste sono rilasciati in lingua italiana e in lingua slovena.

Ad essi viene riconosciuta, a tutti gli effetti, la stessa validità dei diplomi e dei certificati delle corrispondenti scuole statali in lingua italiana.

Il Governo della Repubblica, dice inoltre il testo del disegno di legge, è delegato a stabilire, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, il numero dei posti dei ruoli degli insegnanti elementari in lingua slovena dei Provveditorati di Gorizia e di Trieste, in base alle norme vigenti e tenuto conto delle effettive esigenze della popolazione scolastica appartenente al gruppo linguistico sloveno.

Nel ruolo speciale degli insegnanti delle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena del territorio di Triste, saranno iscritti gli insegnanti elementari assunti in ruolo a norma dell'articolo 12 della legge 13 marzo 1958, n. 248, nonchè, a domanda, gli insegnanti di ruolo in servizio nelle scuole stesse al momento dell'entrata in vigore della legge

Il disegno di legge conferma anche l'istituzione nelle scuole secondarie con lingua d'insegnamento slovena nel territorio di Trieste del contingente dei posti di ruolo speciale transitorio, disposta con effetto dal 1.o ottobre 1958 dal Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste, sulla base della situazione di fatto esistente alla predetta data, con i criteri dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1128, e, per gli insegnamenti conferiti per incarico, con i criteri stabiliti dalla tabella annessa al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1949, n. 405.

Con decreti del Ministro della Pubblica Istruzione saranno altresì confermate le graduatorie di merito, distinte per insegnamento, nonchè le nomine per i posti di ruolo speciale transitorio, conferite dallo stesso Commissario generale del Governo al personale insegnante non di ruolo delle scuole secondarie in lingua slovena del territorio di Trieste, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge 13 marzo 1958, n. 248.

UN TRIESTINO DI ELEZIONE E DI SENTIMENTI

## Gino Villa Santa a capo dei servizi propaganda dell'«Italia»

### Appartiene al giornalismo dove si è affermato con l'ingegno e la preparazione culturale

*Apprendiamo che al dott. Bruno Astori succede quale nuovo capo per la stampa e la propaganda della Società «Italia» di Navigazione l'avv. Gino Villa Santa, che, da oltre nove anni dirigente nello stesso servizio, era assistente del dottor Astori.*

*L'avv. Gino Villa Santa è ben noto alla famiglia giornalistica perchè egli stesso vi appartiene dal 1921, ed anche perchè è stato il più vicino collaboratore di Bruno Astori nella vasta e multiforme attività di quegli importanti servizi.*

*Gino Villa Santa è sardo, nato a Cagliari da antica famiglia isolana. Volontario di guerra nel 1918 a sedici anni, dopo la vittoria venne a Trieste con il padre, nominato nel 1920 vice commissario prefettizio al Comune della nostra città appena redenta. Fece le sue prime armi in giornalismo entrando al «Piccolo», che, apprezzando le doti di cultura e di intelligenza e la rapida preparazione professionale, lo promosse via via fino ai più alti gradi della gerarchia redazionale. Il giornalismo non lo distolse tuttavia dagli studi, ai quali continuò a dedicarsi conseguendo tre lauree.*

*Richiamato alle armi nel 1940 vi guadagnò due medaglie al valore: una d'argento ed una di bronzo. Smobilitato l'8 settembre del 1943, si stabilì a Roma dove superò gli esami di avvocato e procuratore e svolse attività editoriali, e nel campo della rinascente cinematografia italiana con la produzione di numerosi documentari, distinguendosi tra i primi realizzatori della pubblicità cinematografica intesa con criteri d'arte. Poi, nel 1950, chiamato a collaborare all'«Italia», già nel 1951 poteva esservi nominato dirigente e assegnato al settore della stampa e propaganda nel quale raggiunse il grado di caposervizio e dove oggi viene confermato nel massimo incarico.*

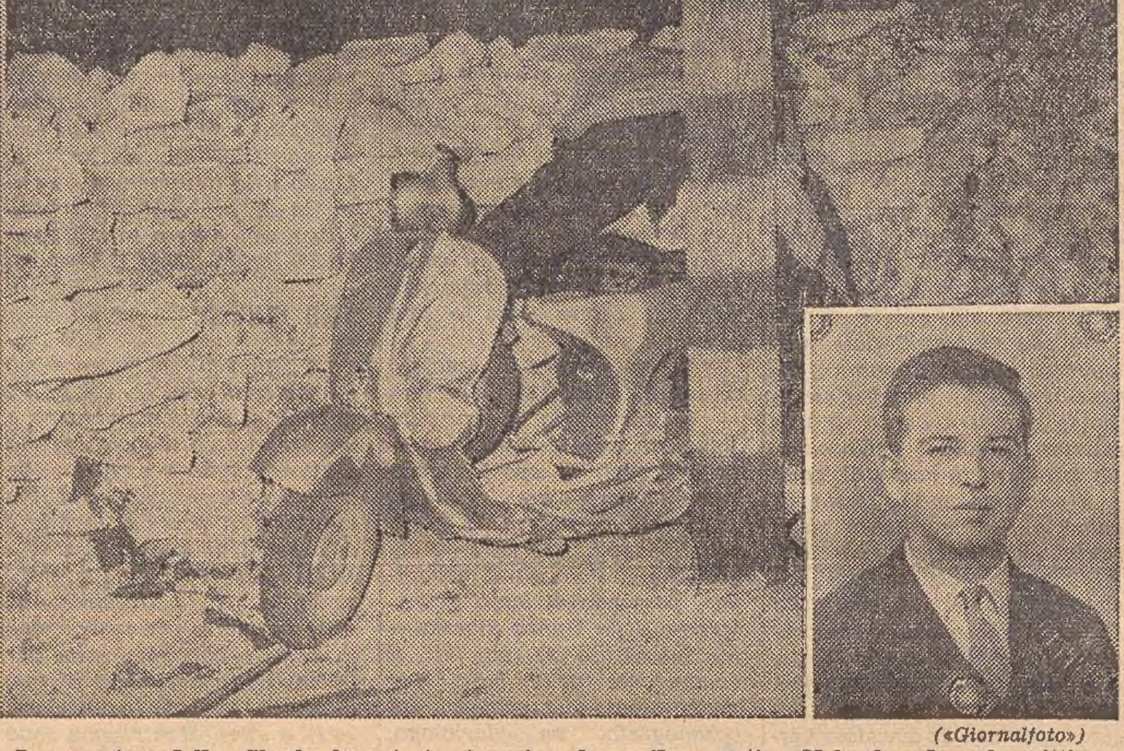
*Noi che siamo stati per lunghi anni al fianco di Gino Villa Santa, sui tavoli di redazione e sui banchi di tipografia, siamo particolarmente lieti per il nuovo importante incarico che gli viene affidato. Giornalista di razza, scrittore di largo respiro, prosatore elegantissimo, ingegno fertile illuminato da una preparazione culturale non comune quale appunto gli deriva da ben tre titoli accademici, Villa Santa ha lasciato nella famiglia del «Piccolo» un ricordo assai vivo; quello, soprattutto, di un uomo di eccezionale calibratura umana. Sardo di nascita, e quindi di una taglia particolare, egli finì con l'assorbire, insieme con l'amore per Trieste, quell'apertura sentimentale che è virtù delle genti adriatiche, alle quali del resto egli appartiene non solo per esser vissuto qui vent'anni ma anche per vincoli familiari. E' dunque un triestino di elezione che prende il posto lasciato da un altro nostro concittadino, per cui la nomina — veramente meritata — doppiamente ci rallegra e onora la città.*

*La famiglia del «Piccolo» esprime al collega Gino Villa Santa il più affettuoso augurio di buon lavoro.*

ORRIBILE DISGRAZIA IERI SERA A SANTA CROCE

## Muore schiacciato in sella allo scooter

### Rimasto gravemente ferito l'amico che sedeva dietro
### Si sono incastrati fra un palo e un muretto a secco



(«Giornalfoto»)

**Lo scooter dello Skerk incastrato tra il palo e il muretto. Nel riquadro, la vittima**

Una impressionante sciagura stradale si è verificata ieri sera poco dopo le 21 sulla strada provinciale, nei pressi dell'abitato di Santa Croce, di fronte all'asilo infantile. Nel grave incidente un giovane di 21 anni ha perso la vita e il suo compagno, di 18 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi riservata.

I due amici stavano percorrendo in sella allo scooter targato TS 25014 la strada provinciale, provenienti da Prosecco e diretti verso Aurisina. Alla guida dello scooter sedeva il commesso Pietro Skerk di 21 anno abitante al numero 69 A della località Stazione di Aurisina, mentre sul sellino posteriore aveva preso posto un suo amico, Natale Stubelj, di 18 anni abitante al numero 69 A pure di Aurisina Stazione.

Ad un certo momento, o per un attimo di distrazione o perchè — come hanno affermato alcune persone presenti sul luogo della disgrazia, — il guidatore era rimasto accecato dai fari abbaglianti di una vettura che percorreva la strada in senso inverso, lo scooter è andato a cozzare con violenza contro un palo in legno che sorregge l'illuminazione stradale, incastrandosi tra il palo stesso e un muretto a secco che delimita la strada dalla proprietà di Albino Ussai, il quale abita, assieme alla moglie, in una casetta sul limitare della strada. Nel tremendo urto lo Skerk è deceduto sull'istante per la frattura della base cranica, come risulta dal primo referto redatto dal medico chirurgo di Santa Croce, il dott. Francesco Settimo, e da quello successivo, compilato dal dott. Sergio Musina di Monfalcone, giunto sul posto assieme al Pretore di quella città. Il dott. Musina ha aggiunto che oltre alla frattura del cranio il cadavere presentava lo sfondamento delle ossa facciali e del bacino, e innumerevoli altre fratture. Lo Stubelj invece, che è stato raccolto accanto allo scooter dai sanitari della CRI, giunti sul posto con l'autolettiga, ha riportato delle contusioni all'occipite, delle escoriazioni al collo, al mento, alla gamba sinistra e al ginocchio destro.

Quando è accaduta la disgrazia, sulla strada provinciale passavano soltanto due persone e un bambino di un anno, mentre una terza persona ha intravisto qualcosa dalla finestra della stanza da letto.

La più vicina al luogo dell'incidente è stata la casalinga Vittoria Cossutta, che abita nella casetta contrassegnata col numero 6 di Santa Croce, ma che si erge in località detta Sotto Aurisina. La donna stava raggiungendo la propria abitazione tenendo in braccio il nipotino Dario di un anno. Aveva un po' di fretta e stava per attraversare la strada, quando ha visto sopraggiungere una macchina con i fari abbaglianti accesi. In quel tratto esiste l'illuminazione stradale e, a rigor di Codice, bisognerebbe circolare con le soli luci di posizione; ma l'illuminazione non è certamente sufficiente e non si può viaggiare tranquilli senza i fari accesi. La donna, si ricorda molto bene, ha stretto il bimbo a sè e si è portata sul marciapiede. Qualche minuto dopo ha sentito un tremendo fragore seguito da un urlo di dolore; si è voltata ed ha visto un uomo a terra, mentre il motore dello scooter andava su di giri.

Albino Ussai, che abita proprio accanto al luogo dove si è svolto l'incidente ha detto di aver avuto l'impressione che si fosse rovesciato un camion carico di pietre. Un po' più lontano, si trovava Marcello Soave, di 25 anni, che abita al numero 67 di Santa Croce, e che stava raggiungendo a piedi la sua abitazione, proveniente da Aurisina. Alle grida di soccorso di Vittoria Cossutta e di altre persone che sono sopraggiunte attirate dal rumore, un ragazzetto di quattordici anni, scalzo, è corso ad avvisare gli agenti della polizia civile del posto fisso lontano circa cinquecento metri, nel villaggio degli esuli.

Avvisata telefonicamente la CRI, gli agenti Stanislao Covassi e Bruno Acquavita hanno raggiunto il luogo dell'incidente ed hanno provveduto a spegnere il motore della motoretta che ancora rombava a pieno regime. La manopola della leva della frizione giaceva a terra, qualche metro più in là, mentre lo scudo risultava completamente appiattito e la sacca sinistra schiacciata e strappata dal resto della carrozzeria. Per il guidatore, che giaceva riverso con la schiena contro il muretto, non c'era più niente da fare. Il compagno era a terra, con la testa rivolta verso Aurisina, e si lamentava tenendo stretti i pugni contro il petto.

Più tardi sono giunti gli agenti della polizia stradale, che erano stati avvisati via radio, i quali hanno effettuato i rilievi di legge. A quanto si è potuti vedere alla luce delle torce elettriche e dei fari delle macchine della polizia, non c'è alcuna traccia di frenata. La strada, in quel punto è larga 7 metri e venti. Il palo contro cui i due sono finiti, a causa del tremendo urto si è spezzato a circa due metri e mezzo d'altezza. Questi i dati della polizia stradale.

Un'ora dopo, sul luogo dello incidente è giunto il comandante della polizia stradale di Trieste capitano Tronci, che era stato avvertito della disgrazia. Nel frattempo qualcuno — sembra il parroco di Aurisina — ha avvertito qualche familiare; è giunto sul posto il fratello della vittima, il geometra Raffaele Skerk, di 34 anni, che è anche proprietario dello scooter.

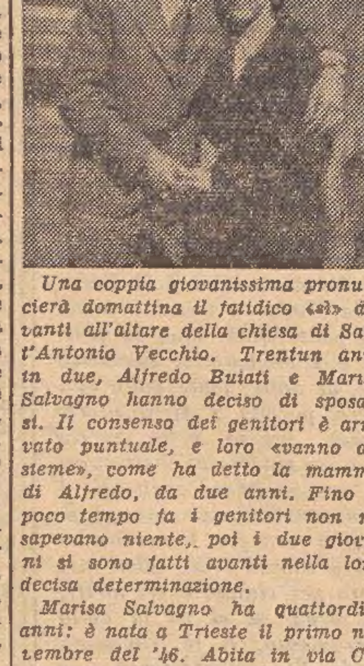
Qualche attimo dopo è giunta in bicicletta anche una delle due sorelle ed il cognato. Per rimuovere il cadavere, che era stato pietosamente ricoperto con un telo, bisognava attendere l'autorità giudiziaria. Quel tratto di strada però appartiene alla giurisdizione di Monfalcone; è stato perciò avvisato il Pretore di quella città, dott. Giuliano Malacrea, che è giunto poco dopo con il medico legale dott. Musina. Il dott. Malacrea, effettuato il riconoscimento della salma tramite il fratello dello scomparso, ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione del cadavere, che è stato trasportato al cimitero di Aurisina.

Molta impressione ha destato nel villaggio di Santa Croce e in quello di Aurisina la improvvisa disgrazia. Molti conoscevano il giovane che è deceduto, il figlio più giovane di un macchinista delle Ferrovie dello Stato. Un bravo ragazzo che lavorava, a quanto abbiamo appreso dalla voce dei conoscenti, in qualità di commesso in una salumeria nella nostra città. Sembra che qualche giorno addietro lo Skerk si sia sposato civilmente e che tra una settimana al massimo avrebbe dovuto celebrare il matrimonio religioso. Il fratello Raffaele, dalla figura minuta, era completamente sconvolto. Non riusciva a proferire parola. In famiglia erano quattro figli: due ragazze e due maschi. Raffaele aveva quel solo fratello e gli voleva molto bene. Ora è rimasto solo.

QUANDO D'AMORE SI VIVE

## *Sposi adolescenti domani all'altare*

### Lei quattordici anni, lui diciassette



*Una coppia giovanissima pronuncierà domattina il fatidico «sì» davanti all'altare della chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Trentun anni in due, Alfredo Buiati e Marisa Salvagno hanno deciso di sposarsi. Il consenso dei genitori è arrivato puntuale, e loro «vanno assieme», come ha detto la mamma di Alfredo, da due anni. Fino a poco tempo fa i genitori non ne sapevano niente, poi i due giovani si sono fatti avanti nella loro decisa determinazione.*

*Marisa Salvagno ha quattordici anni: è nata a Trieste il primo novembre del '46. Abita in via Cavana 22: suo padre è meccanico presso l'ACEGAT, sua madre provvede alle faccende domestiche. Marisa ha terminato la scuola di avviamento, alla «Stuparich», questa estate, con una media di voti eccezionale. E' una ragazza fragile, dagli occhi vivissimi e l'aria sbarazzina. E vuole sposarsi presto. Quando ha conosciuto Alfredo gli è piaciuto subito: dapprima erano solo amici, poi, diventati «grandi», hanno incominciato a volersi bene.*

*Alfredo ha 17 anni. E' anche lui triestino, nato il 22 novembre del '43. Un ragazzo magro, biondo, che fino a poco tempo fa faceva il banconiere in un bar del centro. Ora è disoccupato, e cerca lavoro. Da domani avrà una famiglia sulle spalle, come dice lui, serio serio, e spera tanto che qualcuno lo chiami a lavorare. Dietro il banco sa il fatto suo. Anche la mamma di Alfredo fa la banconiera, in un bar di via Cavana. E' andando a trovare la mamma che Alfredo ha conosciuto Marisa. Lui abita in viale XX Settembre 43, e già da anni aspettando la mamma, la sera, ha fatto amicizia con i ragazzi del rione. Marisa, a quei tempi, gli arrivava alla cintura.*

*Ora i due giovani sono sempre attorniati, la sera, da tutti gli amici, che li guardano con una certa aria di rispetto: loro domani avranno una «fede» al dito, e anche se saranno sposi adolescenti, non potranno partecipare più ai giochi della compagnia. Domattina alle 8 tutti si ritroveranno davanti all'altare, per sentire il loro «sì», un «sì» pieno di speranza. Il matrimonio, a quell'età, è considerato in una luce molto romantica, di sogno. C'è un'ombra soltanto: il lavoro per Alfredo, che manca, e che sperano tanto di trovare.*

*A titolo di cronaca si può solo aggiungere che il 19 gennaio dello scorso anno si era unita in matrimonio un'altra coppia, esattamente della stessa età di Marisa e Alfredo, i quali perciò non possono essere chiamati gli sposi-record, ma gli sposi dell'anno certamente.*

## LE ORE DELLA CITTA'

### Partenze di agosto

per la montagna e per la campagna non si fanno senza una calzatura adatta al luogo di soggiorno. Alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18, la vostra famiglia troverà la più interessante e razionale scelta di calzature adatte per soggiorni, gite, ascensioni. Non guastate una vacanza per non avere ascoltato questo nostro consiglio!

### Dilettanti alla Dreher

Questa sera il consueto «Concorso dilettanti della canzone»

### Saldi al Bimbiscarp

Scarpe e sandali per i vostri bambini troverete a prezzi ottimi al *Bimbiscarp*, via Battisti 15.

### Accademia di Livorno

L'ufficio stampa del Ministero Difesa comunica che il termine utile per la presentazione delle domande provvisorie di partecipazione al concorso per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno viene fissato al 15 settembre anzichè al 5 agosto 1960.

### Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

### Televisori

delle migliori marche a prezzi di realizzo, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci

### La camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua spett. clientela di avere iniziato la vendita di tutte le rimanenze estive a prezzi veramente eccezionali, che vanno di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 18,3; umidità 70 per cento; pressione mb. 1015,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 24; vento km. 7 da O.

Oggi: S. Abele. Il sole sorge alle 4.52, tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 18.02, tramonta domani alle 3.59.

Maree - OGGI: alta alle 8.54. cm. 33 e alle 20.13, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 14.31 cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 mozzo coperta, conf. 46.

### STATO CIVILE

**del giorno 4 agosto 1960**

Nati 11, morti 6, matrimoni 7.

MORTI: Cogoj ved. Bonazza Luigia a. 77; Millo Ersilio a. 47; Parrini Bruno a. 40; Santin Antonio a. 66; Figelli Maurizio giorni 8; Kocic in Spogliarich Luigia a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Magurano Elvio sald. elettr. con Devit Maria Anna casalinga; Esposito Marino autista mecc. con Scarpa Vincenza operaia; Carbi Germano carpent. legno con Furlan Carla operaia; Fornasaro Sergio autista con Kravanja Bruna casalinga; Zuani Ugo capit. mar. merc. con Piciga Leda casalinga; Decleva Mario meccanico con Mahnich Bruna casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Boscolo Mario pensionato con Onofrio Giacoma casalinga.

E' vero,
è proprio vero:
c'è la
SVENDITA
da
Cavaliero

MOBILITATI I POMPIERI

### Scoppia un camino: caseggiato in allarme

Un fuoco acceso nella stufa di una falegnameria in via Enrico Toti 21 ha provocato nel pomeriggio di ieri l'incendio e lo scoppio di un camino, che ha causato la caduta dell'intonaco in due appartamenti. Verso le 16, nella falegnameria meccanica di Antonio Faloppa, c'era bisogno di un po' di colla per completare alcuni lavori. Nella piccola stufa che si trova nel locale è stata stipata della segatura, alla quale è stato dato fuoco. Nella canna fumaria la segatura ha formato una miscela tonante che è stata accesa dal fuoco della stufa. Un denso fumo ha invaso tutti e tre gli appartamenti che sono allacciati alla stessa canna fumaria e poco dopo è seguito lo scoppio, che ha messo in allarme l'intero caseggiato.

La portinaia dello stabile, Romana Legovini, ha chiesto telefonicamente l'aiuto dei vigili del fuoco, che sono giunti a bordo di un'autopompa. Nel frattempo gli addetti alla falegnameria avevano provveduto a spegnere le fiamme con dei secchi d'acqua.

I vigili del fuoco, dopo aver domato il principio d'incendio, hanno provveduto a staccare dai muri le parti d'intonaco pericolanti.

### Scambio di energia elettrica fra Italia e Jugoslavia

Un accordo per ovviare alla reciproca scarsità di energia elettrica è stato firmato ieri a Lubiana, tra l'Italia e la Jugoslavia.

Secondo l'accordo l'Italia cederà alla Jugoslavia energia elettrica nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, durante i quali in seguito alla scarsità d'acqua i fiumi jugoslavi, non sono in grado di fornire l'energia elettrica necessaria al fabbisogno del paese.

La Jugoslavia restituirà alla Italia una corrispondente quantità di energia nei mesi di gennaio e di febbraio, che in Jugoslavia sono ricchi di precipitazioni. L'accordo è stato firmato dall'ing. Giovanni Zaber, direttore dell'associazione elettro-economica del distretto giuliano (Selveg) e dall'ing. Vjekoslav Korosec, direttore della associazione elettroeconomica della Slovenia.

†

E' deceduta il 2 corrente

**Amalia Visinali ved. Lauri**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero il figlio PIERO con la moglie IRMA DOLFI, la sorella MERCEDE FONZARI con le figlie e la buona VITTORIA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Licia Tenze per le amorevoli cure prestatele.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Ersilio Millo**

si è spento il giorno 4 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, il padre, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

A quanti con varie dimostrazioni di affetto hanno voluto dare l'estremo saluto alla nostra adorata mamma

**Emilia Polak**

esprimiamo la nostra infinita riconoscenza.

Ringraziamo particolarmente di tutto cuore l'esimio dott. Ettore Levi che con rara bontà e pazienza La curò assicurandole lunghi anni di vita serena.

I figli
BEATRICE, EMILIO e PINO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef 55255 e 55955

**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»

Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Ricev. ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

IX MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TESSILE
FIBRE NATURALI, ARTIFICIALI E SINTETICHE
CHIMICA E MACCHINE TESSILI
RIDUZIONI FERROVIARIE — BUSTO ARSIZIO 17-26 Settembre 1960
IL PIÙ COMPLETO MERCATO TESSILE

RISERVATI AI COMUNALI E AGLI ACEGATINI

# Approvato a tempo di record il progetto per tre edifici

## Entro il mese l'appalto dei lavori - Fruttuosa collaborazione

Il progetto per la costruzione di tre edifici per complessivi 60 alloggi da destinare ai dipendenti del Comune e dell'Acegat è stato approvato a tempo di record grazie ad una tempestiva azione coordinata dell'Ufficio tecnico comunale e del Provveditorato alle opere pubbliche. L'appalto concorso per l'assegnazione dei relativi lavori sarà così esperito già entro la fine di questo mese.

Il Consiglio comunale, circa due mesi orsono, aveva approvato il progetto per la costruzione dei tre edifici, da erigere su di un fondo di proprietà del Comune, situato fra la via delle Docce e via delle Cave. Gli alloggi, secondo il progetto esecutivo, si articolano in piccoli, medi e grandi, rispettivamente con due, tre e quattro stanze, più tutti i servizi. La realizzazione del progetto prevede la concessione di una deroga alle norme del regolamento edilizio comunale e del piano regolatore in considerazione dell'altezza degli edifici che saranno realizzati. Pure essendo l'altezza degli edifici maggiore di quella ammessa nella zona, è tuttavia da rilevare che attorno alle nuove case il progetto prevede lo adattamento a giardino di una ampia area, determinando così una soluzione urbanistica migliore di quella prevista dal regolamento per il fatto che l'indice di fabbricabilità dell'area interessata risulta più basso.

Come detto, per la sollecita approvazione del progetto da parte del Ministero dei Lavori pubblici si è stabilita una stretta collaborazione fra il Provveditorato alle opere pubbliche e l'Ufficio tecnico comunale, che hanno compiuto in pieno accordo tutti i passi necessari. In particolare il Provveditore alle opere pubbliche, ing. Rinetti, ha provveduto con la massima sollecitudine ad ottenere le approvazioni del progetto di spettanza locale, e soprattutto a predisporne le relazioni illustrative per il Ministero entro pochi giorni. Lo assessore ai Lavori pubblici, Elio Geppi, ha quindi portato il progetto a Roma, illustrandolo al direttore generale della sezione urbanistica del Ministero dei Lavori pubblici, dott. Lojacono, e al presidente della VI sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, prof. Valle.

Ciò avveniva dieci giorni fa. A nemmeno dieci giorni di distanza da questi interventi il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto, e lo stesso giorno in cui avveniva la sua approvazione l'ing. Rinetti ne ha dato comunicazione al Sindaco.

L'ispettore regionale dell'INA-Casa ha quindi concordato telefonicamente con l'assessore Geppi e il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Nassiguerra le modalità più celeri per giungere all'appalto dei lavori dei tre edifici, che vengono costruiti appunto per conto dell'INA-Casa, con il Comune stazione appaltante. La spesa prevista è di 170 milioni. Il Comune però si è già impegnato a sostenere a proprio carico il supero di spesa rispetto al finanziamento concesso dall'INA-Casa. Tale supero non è tuttavia ancora esattamente definibile, perchè dipende anche dai ribassi d'asta che si avranno in sede di gara.

Gli appartamenti dei tre edifici progettati dall'Ufficio tecnico comunale saranno moderni nelle linee e nella disposizione dei vani, razionali, e rispondenti ai più attuali canoni architettonici: tali insomma da alzare il tono urbanistico della zona di San Giovanni, presentemente assai basso. Gli alloggi saranno dotati di un nuovo impianto di riscaldamento centralizzato, che sarà unico per tutti e tre gli stabili.

La prossima realizzazione dei tre edifici rappresenta il frutto della stretta collaborazione fra Ufficio tecnico comunale e Provveditorato alle opere pubbliche. Come si ricorderà, tale collaborazione era iniziata in occasione dell'aggiudicazione dei lavori per la riparazione del Teatro comunale «G. Verdi». Quei lavori sono stati finanziati dal Commissariato generale di Governo su progetto del Comune. La citata collaborazione ha reso possibile l'aggiudicazione dei lavori in epoca tale da permettere l'ultimazione prima dell'inizio della stagione artistica d'autunno. Ciò sarebbe stato impossibile se Provveditorato alle opere pubbliche e Comune avessero seguito la normale via burocratica.

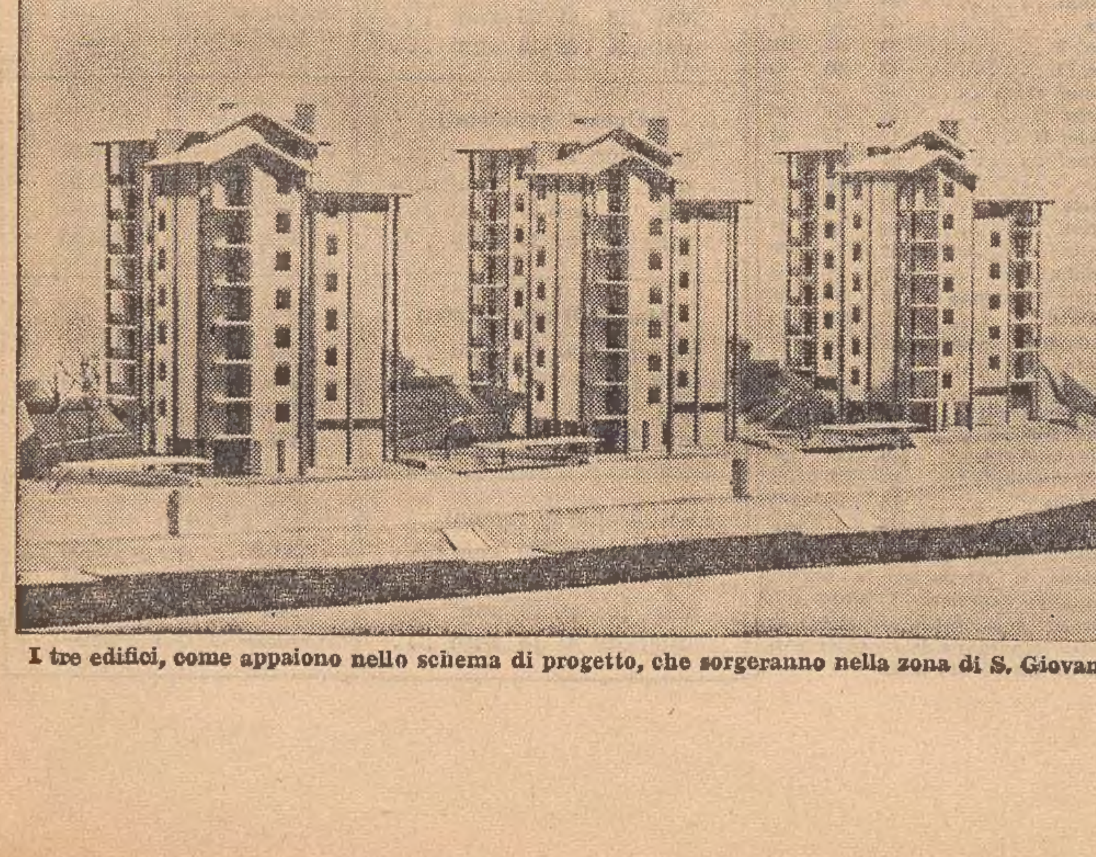
### E' ancora incompleta la chiesa di Grignano

Stamane, in occasione della festa della Madonna della neve, nella chiesa parrocchiale di Grignano sarà celebrata una Messa particolare per tutti coloro che contribuiranno al completamento di quel tempio. E' una iniziativa dovuta al parroco don Giovanni Zugan.

L'edificio sorge in una zona bellissima, a valle della statale che da Barcola porta a Sistiana, proprio ai bordi della strada che conduce al porticciolo di Grignano. Specie in questa stagione la chiesa è molto affollata: è il periodo dei bagni, e la gente volentieri va ad ascoltare la Messa a Grignano, anche arrivando dalla città, per essere subito sul posto del divertimento domenicale, oppure per proseguire la gita verso altre località. Ma quella chiesa è ancora incompleta, appena appena ultimata esteriormente, mentre all'interno appare interamente spoglia di ogni abbellimento e dell'indispensabile arredamento.

Ci vorrà del tempo prima che possa essere mutato l'aspetto rustico del tempio; e mai come in questo caso potrebbe applicarsi il detto che il tempo è denaro, perchè proprio di aiuti abbisogna la chiesa per poter essere completata e fatta bella. La popolazione di Grignano è tanto poca, e non riesce da sola a sostenere le spese. Per questo il parroco si è appellato ai fedeli, alle famiglie e ai vari enti della città, per domandare aiuti per una chiesa che non è solo di Grignano ma anche della città. A ricordo dell'offerta tutti coloro che hanno donato qualcosa vengono iscritti in una pergamena, e in segno di riconoscenza sarà celebrata ogni anno per essi una Messa, il 5 agosto.

Questa mattina, alle 9, sarà celebrata la prima di queste Messe. Domenicalmente invece, e nei giorni festivi le Messe vengono celebrate alle 8 e alle 11; nei giorni feriali alle 7.30.



I tre edifici, come appaiono nello schema di progetto, che sorgeranno nella zona di S. Giovanni

SI E' SPOSTATA A MILANO L'«OPERAZIONE JAPAN»

# Quattro triestini denunciati per contrabbando di «transistors»

## Come si è giunti all'incriminazione - I pacchi da Como a Trieste

L'«operazione transistors» si è spostata da Trieste a Milano; infatti sono partiti ieri dalla nostra città alla volta del capoluogo lombardo alcuni funzionari del locale Gruppo di polizia tributaria, impegnati nella nota azione repressiva nei confronti degli spacciatori di apparecchi radio di contrabbando. Come abbiamo riferito ieri, le indagini iniziate a Trieste hanno portato all'individuazione di uno o due negozianti che rivendevano radioline giapponesi acquistate di contrabbando e delle quali — a richiesta dei finanzieri — non erano in grado di esibire la regolare documentazione doganale; tali apparecchi, così è emerso nel corso dell'inchiesta, risultano essere stati «piazzati» da contrabbandieri milanesi, e pertanto i nostri finanzieri si sono messi ora in contatto con quelli lombardi per il prosieguo dell'operazione.

Mentre è in atto questa inchiesta, altre persone sono attualmente in attesa di giudizio, essendo state denunciate per lo stesso genere di contrabbando. Si tratta di quattro triestini caduti in una precedente azione nelle reti della Tributaria, essendo stati scoperti in possesso di 150 radioline di fabbricazione giapponese, importate in evasione ai diritti doganali.

Nel corso di una recente inchiesta, i finanzieri avevano accentrato i propri sospetti sul trentottenne Livio Poso, abitante in via Lorenzetti 24, e dopo una serie di appostamenti erano riusciti a bloccarlo a bordo della propria macchina. Lo avevano così trovato in possesso di una cinquantina di radioline a transistors «made in Japan»: ovviamente il Poso non possedeva le bollette comprovanti l'avvenuto pagamento del dazio. Sottoposto a interrogatorio, egli aveva affermato d'aver ricevuto la merce, confezionata in tanti pacchi, da uno sconosciuto incontrato in un bar di Como; egli aveva pertanto accettato la proposta, che lo sconosciuto gli aveva fatto, di trasportare quei pacchi a Trieste. Ma il Toso — così aveva affermato in sede d'interrogatorio — ne ignorava il contenuto.

Mentre era in corso l'assunzione a verbale delle dichiarazioni del Poso, un'altra pattuglia di finanzieri si era recata a casa di suo cugino, Livio Michelazzi, di 32 anni, abitante in via dello Scoglio 109. In tale occasione gli agenti avevano trovato motivo di ritenerlo, egli pure, responsabile di contrabbando. Pare possedesse infatti due «transistors» cedutigli dal cugino.

Per un certo tempo il Poso era poi sparito dalla circolazione; gli agenti erano tuttavia riusciti a mettersi sulle sue tracce ed avevano così scoperto che egli soleva frequentare il signor Aristide Calani di 37 anni, abitante in via della Guardia 29. La Tributaria si era recata in casa di questi e la perquisizione confermava i sospetti: il Calani aveva in casa una decina di apparecchi.

Il Poso veniva ancora pedinato; e così gli agenti potevano apprendere che tra le varie persone da lui frequentate c'era il sessantatreenne Giuseppe Gris, abitante al n. 4 di scala Monticelli; altra perquisizione domiciliare e altri 40 apparecchi a transistors sequestrati. Incriminazione dunque, per contrabbando semplice ed evasione all'Ige, anche nei riguardi del Gris, come per il Poso, il Michelazzi e il Calani. Tutti e quattro sono ora in attesa d'essere rinviati a giudizio.

### Gli ha servito una gragnuola di pugni

A una scena di tipo «western» hanno assistito iermattina poco dopo le 6.30, i mattinieri cittadini che transitavano per una piazza del centro. Un cameriere stava discutendo molto animatamente con un cliente, il manovale Ugo Santi, abitante al n. 1 di largo Pitteri. A un certo momento — a quanto affermato dal Santi — la discussione è degenerata al punto che il cameriere ha sferrato una carica di pugni al manovale, che ha sollevato le braccia per difendere il viso. Per fortuna non tutti i pugni hanno raggiunto il bersaglio. Ugualmente però l'aggredito è rimasto malconcio, tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari della CRI del pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

Il medico, che lo ha visitato, gli ha riscontrato delle contusioni escoriate allo zigomo destro e alla regione frontale sinistra.

### Frenata brusca

Una brusca frenata dell'autobus della linea «30» ha mandato al suolo il falegname Diego Faro, di 82 anni, abitante in via Colautti 10. Poco dopo le 8 di ieri, l'infortunato è ricorso alle cure dei sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove gli è stata medicata una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in circa una settimana.

**Da un malore** è stata colta ieri mattina in un negozio di generi alimentari di strada per Longera la casalinga Albina Cernigoi di 47 anni, abitante al numero 163 di Guardiella Timignano. Con una autolettiga è stata trasportata all'ospedale.

UN MESE GEMELLO DEL PRECEDENTE

# Luglio all'insegna della pioggia (ma non è mancato nemmeno il sole)

## Temperatura media: 21.6 gradi - Scarsa ventilazione

«Molto sole ma con uragani di pioggia e bora»: così avevano riassunto le condizioni atmosferiche nel mese di giugno. Luglio ne è stato gemello, e sarà facile dimostrarlo. Un mese fresco, dominato da venti marini atlantici che, ricchi di umidità, sono stati causa di numerose precipitazioni. E' stato un mese poco ventilato, essendo venute a mancare le brezze di terra. Il sole, nonostante i molti piovaschi, non è mancato complessivamente, grazie soprattutto alla fretta con cui è riapparso dopo le giornate temporalesche. Ma eccoci al solito quadro analitico del mese di luglio.

TEMPERATURA. La temperatura media mensile è stata di gradi 21,6, che rispetto al valore «normale», rappresentato dalla media delle temperature dei primi trent'anni di questo secolo, che è di 23,7, ci fa apparire il mese scorso notevolmente più fresco del normale. Praticamente la temperatura di ogni giorno è stata costantemente al di sotto del normale di gradi 2,1. Anche il valore massimo della temperatura di luglio è stata tutt'altro che eccezionale, confermando la qualifica di mese «fresco»: 29,2 gradi, riscontrati il giorno 20. E' un valore piuttosto basso, che recentemente era apparso nel 1940. Nel 1952, invece, eravamo giunti a 37 gradi, molto vicini al massimo assoluto, che risale al 31 luglio 1873, con gradi 37,5. Minime assolute vicine ai 13 gradi di quest'anno (veramente eccezionali) sono state registrate nel 1902 (10,5) e nel 1928 (11,7). Lo scorso anno luglio ci aveva dato questi dati: temperatura media 24,6; massima 32,1, minima 15,7: un mese quindi parecchio più caldo di quello appena trascorso.

PIOGGIA. Undici giorni con pioggia nel mese scorso: non sono pochi di certo, ed hanno portato complessivamente 134,1 millimetri d'acqua nei pluviometri. Il valore normale (sempre considerando i famosi trent'anni) è di millimetri 85: basta questo dato, dunque, per indicare quanto piovoso sia stato luglio. Lo scorso anno il cielo era stato più avaro, con i soli 58 millimetri che ci aveva mandato. Una quantità quasi analoga è caduta in un sol giorno di quest'anno, il 16, nello spazio di poche ore. Verso le 20 era scoppiato un temporale, seguito da un vero diluvio durato ininterrottamente fino alle 24; in tutto si erano riversati 52,6 millimetri di pioggia. Il record della piovosità in questo mese è stato ottenuto nell'anno 1851, con 206 mm.; il minimo nel 1928, con 8. Luglio, come si vede, non è mai trascorso senza pioggia.

VENTO. La scarsa ventilazione di luglio ha fatto apparire questo mese lievemente più caldo, essendo accresciuta l'umidità, come vedremo fra poco. Il valore medio della velocità del vento è stato di km. 8,3, di fronte al valore normale 10,5. La velocità massima assoluta è stata di 53 km., registrata il giorno 23, in cui si è verificata anche la maggior raffica, di 83 km.

UMIDITA'. Come già detto, l'umidità in luglio si è mantenuta su un valore medio superiore al normale: 66 per cento contro 62 per cento. Essa è stata determinata dalle molte precipitazioni e dalla prevalenza di venti marini, contro i quali solo raramente si sono fatte valere le brezze di terra. Nel 1959 il valore medio dell'umidità era stato del 65,5 per cento.

PRESSIONE. Un solo millibar di differenza fra il valore normale di questo mese (1014) e quello riscontrato (1013). Benchè la differenza possa essere considerata minima, invece non lo è: gli esperti, infatti, asseriscono che è sufficiente, trattandosi di valore medio, a determinare gli squilibri atmosferici che hanno caratterizzato il mese decorso. Proprio a causa di quel millibar si sono avuti frequenti affiussi di venti marini (è bene ricordare che i venti non sono che il frutto di pressioni diverse fra due località) con piogge e temporali.

SOLEGGIAMENTO. Eccoci al dato più atteso: luglio ha avuto 291 ore di sole. Un valore assolutamente normale, tanto da identificarsi proprio con esso. Il sole, insomma, nonostante i temporali e i piovaschi, ha fatto la sua parte, mantenendosi esposto in media ogni giorno nove ore. In luglio le ore di sole nella giornata sono in media 14. Per consolare coloro che non sono molto persuasi di queste cifre, poichè essi ripensano ai bagni perduti, diremo che nel 1926 le ore di sole erano state 202. E dimentichiamo che nel 1928 le ore di sole erano state invece ben 365! Ma si tratta del record assoluto e non vale tenerne conto agli effetti balneari...

IN UN CANTIERE DI DEMOLIZIONE

# Giovane autogenista ferito gravemente

## Era stato colpito da una pesante lamiera

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri alle 14.30 a San Sabba, nei pressi della raffineria della «Esso Standard». Nel cantiere di demolizione navale «ex Blessi», un autogenista è stato colpito da una pesante lamiera di ferro che gli ha causato numerose e gravi lesioni, per le quali è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata.

L'infortunato, Severino Tumburus, di 32 anni, abitante a San Canziano d'Isonzo al numero 7 della via Aquileia, che lavora per conto della ditta Marino Tommasini con sede in viale XX Settembre 45, era incaricato di tranciare, con un cannello di fiamma ossidrica, una grande «sbandata» in ferro. La lamiera era ammucchiata a terra assieme ad altre di varie dimensioni e di varia forma. Quando l'autogenista ha quasi raggiunto con il cannello la parte terminale della lamiera, si è spostato da una parte, credendo di essere al sicuro: fatalità ha voluto però che la mezza lamiera tagliata andasse a cadere proprio addosso all'operaio.

Due compagni di lavoro che eseguivano la medesima operazione si sono subito precipitati in suo soccorso e l'hanno liberato dal pesante rottame di ferro, che lo teneva prigioniero. Con un'autolettiga il Tumburus è stato subito trasportato all'ospedale ed accolto d'urgenza. Il medico gli ha riscontrato delle sospette lesioni ossee alla parte sinistra del torace, una ferita lacero-contusa al mento, una contusione alla spalla sinistra e un'escoriazione alla gamba destra.

### Centauro sull'asfalto

Verso le 11 di ieri, l'autolettiga della CRI è dovuta accorrere in largo Piave per un incidente stradale: una motoretta, guidata da Nicola Bottaro, di 25 anni, domiciliato in via Coroneo 26, si era scontrata con l'utilitaria di Dario Miani di 60 anni.

### Scooterista contro auto

Nella I divisione chirurgica è stato accolto ieri verso le 7, in stato di choc, il bracciante portuale Andrea Saksida, di 55 anni, abitante in via di Rolano 3, che era stato atterrato poco prima da una vettura di media cilindrata.

Nella caduta lo scooterista ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, oltre a contusioni varie alla spalla e all'emicostato destri. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

# SPETTACOLI

LUNEDI' CATERINA VALENTE A TRIESTE

## Canzoni in tutte le lingue sul palco e tra il pubblico

Lo «show» di Caterina Valente, preceduto da «Voilà Harlem», sensazionale parata negra, in programma per lunedì al Castello, durerà circa un'ora e occuperà l'intera seconda parte. Ci saranno due o tre «a soli» dell'orchestra della RAI-TV diretta dal maestro Ceragioli e Caterina Valente canterà sia accompagnata dall'orchestra, sia dall'organo e sia ancora dalla sua indivisibile chitarra, con la quale scenderà anche fra il pubblico. Sono previste perlomeno quindici interpretazioni: «Marina» e «Quando la Luna» in francese, «Romantica» e «Piove» in italiano, «Bongo cha cha cha» e «Il dente d'elefante» in messicano, «Morgen» in tedesco e poi, in una girandola di lingue, «Guardando il cielo», «Personalità», «Nessuno al mondo», «O pensiero», la stupenda «Till», «Storia fermati», «Papà ama mammà», «Amici miei».

La prevendita dei biglietti, che ha luogo, com'è noto, all'UTAT-Biglietteria centrale, in Galleria Protti (telefoni 36372 e 38547) si sta svolgendo a un ritmo sempre più crescente ed è da ritenere che raggiungerà la sua punta tra oggi e domani.

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

### Selezioni da operette di Franz Lehar

Viene annunciato per domani alle ore 21 «Una sera con Franz Lehar», concerto dedicato a musiche del re dell'operetta, con la partecipazione del soprano Herta Fischer, del tenore Karl Terkal e del duo danzante Janina Szarvas e Walter Kolman. Il programma comprende selezioni delle operette «Giuditta», «Zarevitch», «Eva», «Paganini», «Il paese del sorriso» e «Vedova allegra». Partecipa la Orchestra filarmonica triestina diretta dal m.o Max Schönherr. Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

**Domani** avrà luogo, con partenza dal porticciolo di Duino alle ore 21, un «fresco in mare» con le motobarche «Nella», «Marina» e «Miramare». Il «fresco in mare» sarà allietato da un'orchestrina e dal Gruppo mandolinistico triestino.


STIRPE MALEDETTA



Lo spettacolo più grandioso che sia mai apparso sullo schermo!

Oggi al Supercinema Principe


CUSTODE ABUSIVO IN PRETURA

# Indicava ai turisti dove parcheggiare

Il Circo non s'addiceva ad Antonio Sannino. Aveva poco più di 18 anni quando, lo scorso marzo, è stato ingaggiato da «Orfei» in qualità di addetto ai proiettori. S'era in Campania, di dove il Sannino è nativo; e da Campobasso egli ha seguito le tappe di una specie di Giro d'Italia che, per lui, è terminato a Trieste, nel mese di giugno, quando l'Orfei è giunto con i suoi tendoni nei pressi di Montebello.

«Si lavorava molto e si prendeva poco», ha detto in seguito il giovane Sannino, per giustificare il proprio volontario licenziamento dal Circo. Se n'è andato alla fine di giugno, quando sono terminate le rappresentazioni nella nostra città; o, per essere esatti, il Circo se n'è andato mentre il Sannino è rimasto a Trieste. La nostra città dev'essergli piaciuta.

Alle ore 14 del 29 luglio due carabinieri della stazione di Santa Croce hanno notato un uomo che, nei pressi delle ex scuderie del Castello di Miramare, si sbracciava all'arrivo delle macchine dei turisti, indicava loro dove e come parcheggiare e consegnava poi ai guidatori degli scontrini rozzamente firmati. Infine intascava senza nemmeno contare, le monete che gli venivano offerte. Insomma, il Sannino aveva scoperto che si può campare facendo il custode abusivo di parcheggi di automobili. Al Sannino però la scoperta non ha fruttato molto; aveva lavorato per circa quattro ore e staccato in tutto 31 dei suoi scontrini, quando sono intervenuti i carabinieri. Non ha avuto difficoltà a spiegare ogni cosa, e ammettere l'addebito che gli veniva mosso.

Messo in carcere, il Sannino è stato deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di truffa. Non si sono potuti identificare i turisti danneggiati; ciascuno aveva dato 100 lire o qualcosa di più, il giovane è stato trovato in possessi di 3595 lire, una cinquantina di dinari e alcuni scellini austriaci, per un totale di circa altre 200 lire. Questo era il ricavato del suo lavoro di quel giorno. Ha detto che ne aveva assoluto bisogno per sfamarsi e per cercare di ritornare a Napoli, dalla madre e dalla sorella Concetta che fa la sarta.

Il Pretore, giudicandolo ieri mattina, ha tenuto conto di tutte queste circostanze. Gli ha concesso le attenuanti del danno lieve e quelle generiche, condannandolo a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, duemila lire di multa, con la condizionale.

Pret. Brenci; P.M. Contorno; canc. Ciccarelli; difesa avv. Filograna.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO S. GIUSTO.** Manifestazioni musicali estate 1960. Domani, ore 21: «Una sera con Franz Lehar». Concerto dedicato a musiche di Lehar, tratte dalle operette Giuditta, Zarevitch, Paganini, Il paese del sorriso, Vedova allegra, con la partecipazione del soprano Herta Fischer, del tenore Karl Terkal e del duo danzante Janine Szarvas e Walter Kolmann. Direttore il M.o Max Schönherr. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
**CASTELLO DI MIRAMARE.** «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.
**MODERNO.** Da domani la nuova Compagnia dialettale di riviste, presenta Jole Silvani in «El siero che disi el vero», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis.


GRATTACIELO
Alberto il marmittone
ALBERTO SORDI



MODERNO
JOLE SILVANI
nella rivista dialettale
El siero che disi el vero
con
Dino Vanni, Fulvio Menotti
Liliana Reis


**ARCOBALENO.** 16: «Frontiere in fiamme», in technicolor, con Keith Larsen, B. Ebsen e Don Burnett. Un film Metro G. M.
**EXCELSIOR.** 16: «L'assassino colpisce a tradimento». Un dramma allucinante con Donal Wolfit e Jane Griffiths.
**FENICE.** 16 I visione: «Il grande circo». Un film sensazionale in cinemascope technicolor, con Victor Mature, Rhonda Fleming e Gilbert Roland.
**FILODRAMMATICO.** Chiuso ferie.
**GRATTACIELO.** 16: Alberto Sordi in «Alberto il marmittone». Comicissimo.
**SUPERCINEMA.** 16: «L'arca di Noè» (Il diluvio che distrusse il mondo). Prodotto da Darryl F. Zanuch e diretto da Michael Curtiz. Tre anni di lavorazione. Dieci milioni di dollari di spesa. Migliaia di comparse.

**ALABARDA.** 16: «Vacanze romane», di W. Wyler. Sublime vicenda d'amore, con le migliori interpretazioni di Audrey Hepburn e Gregory Peck.
**AURORA.** 16.30 (aria condizionata): Burt Lancaster in un classico western «La valle della vendetta». Technicolor M. G. M.

**CAPITOL.** 16.30: Una divertentissima commedia «Divieto d'amore», con Mitzy Gaynor e David Niven.
**CRISTALLO.** 16.30 (aria condizionata): «La valle dell'Eden», l'insuperabile, meraviglioso cinemascope Warnercolor di Elia Kazan, con James Dean, J. Harris, L. Massey e B. Ives.

**GARIBALDI.** 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Lo sciopero delle mogli», in technicolor, con Jeanne Crain, George Nader, Mamie van Doren.
**IMPERO.** Chiuso per ferie
**ITALIA.** 16: «Il caso Paradine», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Produzione David O' Selznick.
**MASSIMO.** 16.30: «Corea in fiamme», una lotta senza respiro contro un nemico invisibile, con G. Evans e S. Brodie.
**MODERNO.** 16: «Il colosso di New York», con John Baragrey e Mala Powers. Un film Paramount.
**VIALE.** 16: «I mastini del West», con Buster Krabbe e Barton Mac Lane. Un classico western Prima visione.
**VITT. VENETO.** 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Stanza blindata 713» con H. Krüger e N. Tiller.
**ALCIONE.** 16.30. Vistavision technicolor: «Il balio asciutto» con Jerry Lewis e Connie Stevens. Risate a non finire.
**ALDEBARAN.** 17: «Aggressione armata». Dramma nel torbido mondo della droga e dei galeotti, con Claude Laydu e Joelle Bernard. Vietato ai minori.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**ASTRA.** 16: «Rodan, il mostro alato», con K. Sawara e J. Sirakawa. Avvincente film di fantascienza.
**IDEALE.** 16.30: «Le diciottenni», cinemascope a colori, con M. Allasio, V. Lisi, A. De Teffè e G. Santuccio.
**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.15): «Lazzarella», con F. Panaro, M. Girotti e D. Modugno.
**SAVONA.** 16: «Fantasmi e ladri». Film d'irresistibile comicità, con M. Riva, U. Tognazzi e Tina Pica.

**NOVO CINE.** 16: «Il cerchio rosso del delitto», il film del brivido, con John Mills e Derek Farr.
**ODEON.** Chiuso per ferie. Riapertura sabato.

**ESTIVI**

**ARENA ARISTON.** 20.30: «L'amante di Lady Chatterley». Un dramma dell'alta società inglese, stupendamente interpretato da D. Darrieux e L. Genn. Viet. minori.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 circa (cassa 19.30). Due spettacoli dell'appassionante capolavoro «La storia di Esther Costello», interpretato da Joan Crawford e Rossano Brazzi.
**ARENA DIANA** (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Orizzonti lontani». Spettacolare western Warnercolor, A. Ladd, V. Majo.
**GARIBALDI.** 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Lo sciopero delle mogli», in technicolor, con Jeanne Crain, George Nader e Mamie van Doren.
**GIARDINO PUBBLICO.** Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Ultimi giorni di Pompei» Cinemascope a colori, con S. Reeves e C. Kaufman.
**GINNASTICA.** 20.30. Si ripete il I tempo): «Tempo d'estate», technicolor, con K. Hepburn, Rossano Brazzi e D. Mc Gavin.
**MARCONI.** 20.15: «Lazzarella», con F. Panaro, M. Girotti e D. Modugno.
**PARADISO.** 20.30 (cassa 19.45): «La casa da tè alla Luna d'agosto». Divertente e brillante cinemascope a colori, con M. Brando, G. Ford e M. Kio.
**PONZIANA.** 20.15: «L'Ovest selvaggio», technicolor avventuroso, Dale Robertson e Jock Mahoney.
**SECOLO.** 20.15: «Non desiderare la donna d'altri», con M. Clift, R. Ryan, M. Loy e D. Hart.
**SERVOLA.** 20.30: «Mercenario della morte». Una storia dello spietato West. Technicolor.
**STADIO.** 20.15: «I diavoli verdi di Montecassino». La tragica battaglia che distrusse l'intera Cassino, bagnata dal sangue di umili eroi.
**VALMAURA.** 20.15: «Bambola cinese». Un capolavoro altamente drammatico e commovente, con Victor Mature.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**TEATRO COMMEDIANTI** (t. 98395). Ore 21: «Gli occhi più belli del mondo», tre atti di Sarment. Serata in onore di Giusi e Mundes Tieghi.
**ROMA.** «Rasputin e l'Imperatrice».
**VERDI.** «V. U. 570, contrattacco siluri».


OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
UN CAPOLAVORO DI WILLIAM WYLER
VACANZE ROMANE
Sublime vicenda d'amore con le migliori interpretazioni di
AUDREY HEPBURN e GREGORY PECK



Oggi all'Arcobaleno
FRONTIERE IN FIAMME

KEITH LARSEN
BUDDY EBSEN
DON BURNETT
TAINA ELG
Diretto da
george waGGner
e JACQUES TOURNEUR
Prodotto da
ADRIAN SAMISH
Metro Goldwyn Mayer
Metrocolor



OGGI AL CINE AURORA
BURT LANCASTER
nel «classico» western in technicolor M.G.M.
La valle della vendetta
SOSPESI TESSERE E OMAGGI



Oggi - al Grattacielo - Oggi

## FONTANA POLEMICA: I PARERI AL VERTICE

# ROGERS: «uno specchietto per le allodole»

**Ernesto N. Rogers è nato a Trieste il 16 marzo 1909. Laureatosi nel 1932 alla Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, è docente in quell'Ateneo dal 1952. Esercita una vasta attività di progettista, di studioso e di scrittore. Come progettista, il suo campo di azione pratica è assai vario e tende a fondersi con la sua azione culturale. Con Banfi, Belgiojoso e Peressutti, tutti compagni di scuola, ha aperto nel 1934 lo Studio (Studio architetti BBPR) che gode da tempo di risonanza internazionale, avendo svolto una vastissima attività: urbanistica, architettura, arredamento, mostre, disegno industriale. Tra le opere più note del Rogers architetto vanno ricordate la Colonia elioterapica, Legnano 1939; il Monumento ai Caduti di Germania, Milano 1946; la sistemazione del Castello Sforzesco, Milano 1956; la Torre Velasca, Milano 1958. Ha insegnato anche all'estero in numerose università, fra cui quella di Harvard e di California. E' accademico di San Luca. Ha scritto, fra l'altro, il libro «Esperienza dell'architettura». Dirige la rivista «Casabella». E' stato consulente per il piano regolatore di Lima, Buenos Aires e Milano.**

*«Venivo a Trieste con il treno. Ero un po' triste, ma il cuore mi si è aperto nel meraviglioso respiro della riviera. Poi ho visto, a Barcola, il terrapieno, e l'incanto è come svanito in una nota di dolore». Ernesto N. Rogers, uno dei più grandi architetti italiani, è triestino di nascita e di famiglia, ed è legato da un amore vivissimo alla sua città. Ne parla sempre con toni e termini d'affetto, egli che per la sua posizione professionale è costretto a girare il mondo da un capo all'altro. Trieste per lui rappresenta sempre un punto fermo: una base di arrivo, di riposo, di serenità nella bellezza. «Perchè, dice, Trieste è una bellissima città, ed è la mia città. Peccato che da qualche tempo si cerchi di rovinarla».*

*Nella hall di un albergo cittadino l'architetto Rogers, dopo, un'intensa giornata di lavoro per la realizzazione di voro per la realizzazione di bora lungo di sè e della sua città. Ha espresso le proprie idee in fatto di urbanistica e architettura, idee già raccolte in un suo studio compilato non molti anni fa, e rimasto finora lettera morta. «Nemo propheta in patria». E' il caso di dirlo anche nel caso dell'architetto Rogers, uno dei luminari dell'architettura italiana, i cui suggerimenti soltanto a Trieste restano inascoltati. Anche se i soggiorni triestini di Ernesto N. Rogers non sono mai lunghi, egli segue tuttavia le cose di casa nostra, e la fontana luminosa, la fontana polemica, ha attirato la sua attenzione. Così un suo parere in proposito è diventato obbligo.*

*«Devo premettere, ha detto l'architetto Rogers, che non amo parlare di cose che non conosco a fondo, dato che non ho mai visto il progetto della fontana luminosa. Stupisce però che si voglia metterla nella zona del famigerato terrapieno, il quale richiederebbe ben altra attrezzatura per essere se non proprio giustificato, per lo meno ridonato alla natura. A suo tempo ho proposto che il terrapieno fosse trattato a giardino, e potrebbe essere una magnifica e quieta zona, perfino istruttiva, purchè decorata con quegli elementi naturali che si prestano ad una località del genere. Una fontana luminosa ripugna, perchè è contro l'idea dell'inserimento naturale che in quel luogo vorrei propugnare. Inoltre la storia dell'arte italiana è così straordinariamente ricca di esempi di fontane (le più belle del mondo), che mi meraviglio si ricorra ad una specie di aggeggio prefabbricato e importato, senza che a questo oggetto sia stato dedicato uno studio approfondito da parte di artisti di alto valore, che avrebbero sentito il dovere di rispettare con la nuova opera le preesistenze ambientali. Del resto si deve dire che il terrapieno è una vera sciagura, e credo costituisca l'unico esempio al mondo dove senza alcuna ragione si riempie il mare allontanandolo».*

*Il terrapieno ritorna spesso nel discorso dell'arch. Rogers, come un incubo. Una brutta ombra che deturpa la solare luminosità della riviera, e quando l'arch. Rogers ne parla la sua voce ha un tono mesto, quasi di dolore. E' il buon gusto dell'artista che in questi casi viene offeso, ed è sempre dell'artista il successivo sfogo. «Ho letto nei giorni scorsi che sono state emanate delle severe disposizioni per tutelare l'esistenza di alcune pianticine della regione. Chi le strappa viene multato. Ed è giusto. Sembra però strano, aggiunge Rogers con un sorriso triste, che non esistano delle sanzioni per coloro che distruggono la bellezza del paesaggio. In questa prospettiva, infatti, la fontana potrebbe restare un episodio, infelice ma limitato nello spazio. Quello che conta è soprattutto considerare la riviera nel suo insieme, ed operare per il suo sviluppo a ragion veduta, e cioè secondo un piano organico. Lo ripeto, la fontana non è che un particolare, il più vistoso, lo specchio per le allodole, fra i tanti altri ingombri che si stanno incautamente affastellando tra la strada e la stupenda visione del mare».*

*Le parole dell'architetto Rogers sono un allarme lanciato da un uomo di genio. Un allarme che dovrebbe essere ascoltato anche per i futuri progetti di lavori in quel luogo. Trieste ha ricevuto con la sua riviera un dono, un meraviglioso dono da non sciupare. Poi si ritorna alla fontana, perchè terrapieno e fontana luminosa sembrano materializzare il cattivo gusto.*

*«Che la fontana luminosa piaccia ai beduini del deserto lontano, dice l'arch. Rogers, non mi stupisce, ma che con essa si pensi di attirare un turismo di gente civile sia nazionale che internazionale è veramente puerile. Nel paese della fontana di Trevi, dei Bobbi, della Villa Adriana, delle ville del Brenta una fontana luminosa è cosa da pazzi più ci si ripensa. Una cosa che fa male. Quando penso alla Patria l'immagine più viva di essa è per me l'arco di golfo che si delineava proprio dal porticciolo di Barcola. E ad esso sono legati i più dolci ricordi della mia infanzia. Perciò è con particolare dolore, quasi con sofferenza personale che sento quale violazione è stata operata nel corpo di una cosa che mi è cara».*

*— Ma il fatto che alla gente, in molti luoghi, le fontane luminose piacciono, non può forse essere considerata una giustificazione del progetto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo?*

*«Non mi pare, perchè la gente va educata, ed è un compito morale di chi ha la responsabilità civile o intellettuale di indirizzare coloro che sono indifesi nella loro ignoranza. A proposito della riviera, devo inoltre aggiungere che esiste un piano di protezione. Quello che mi spaventa è che oggi non tutto è ancora rovinato, ma la fontana luminosa rappresenta l'indice della possibile, rapidissima diffusione del male del cattivo gusto. E allora le cose sarebbero irrimediabili».*

*— Una domanda ancora. Ormai la fontana è stata commissionata, e presto o tardi arriverà a Trieste. Dato che la sua sistemazione sul terrapieno trova molte contrarietà, dove si potrebbe sistemarla?*

*«In un luogo molto nascosto».*

*E questo, sulla fontana, è quanto dice un architetto di fama internazionale. Perchè non ascoltarlo?*

## REGISTRAZIONE DEI CONTRATTI D'AFFITTO

# Progetto per elevare i limiti d'esenzione

Il Ministero delle Finanze avrebbe allo studio un progetto di legge per elevare alcuni limiti di somma ed anche di esenzione — fino al caso di uso — previsti per la registrazione dei contratti verbali di affitto. La questione è di interesse generale e si avverte ancora di più quando, alle tipiche scadenze dei contratti locativi, il pubblico si affolla agli sportelli degli Uffici del registro per provvedere alla registrazione dei contratti.

La legge del registro e le successive modifiche che interessano l'argomento forniscono il mezzo per evitare le lunghe code ed in definitiva semplificare le procedure. Solo che esso non è più adeguato all'intervenuto mutato valore della moneta. Sorprende, perciò, come ancora oggi le disposizioni prevedano la possibilità di usare marche in luogo della registrazione fino ad un limite di canone di affitto annuo di L. 12 mila che se era giustificato nel 1936 (a questo anno risale la disposizione) non lo è certo più oggi.

Purtroppo, nessuna legge ha pensato di elevare questo minimo. Se allora, era comodo per il contribuente liberarsi delle lungaggini procedurali della registrazione apponendo sulle denunzie di contratto verbale una apposita marca di L. 60 (a tanto ammonta la imposta su L. 12 mila di canone) non si vede per quali ragioni questa comodità non debba essere ancora mantenuta, rapportando queste sessanta lire di imposta al valore attuale. Opportuno perciò sarebbe elevare il limite delle 12 mila lire di canone annuo di affitto a L. 300 mila. L'imposta in questo caso, sarebbe di L. 1500 e potrebbe essere facilmente corrisposta col sistema delle marche in taglio unico o più tagli.

Un altro limite che dovrebbe essere rapportato ai tempi, sempre in materia di locazioni, è quello dell'esenzione dal tributo di registro per i contratti minimi di locazione, il cui canone non deve ora superare le L. 1200. L'esenzione non è assoluta, ma riguarda solamente il caso di uso. Ciò vuol dire che si può fare a meno di registrare il contratto verbale fin quando non se ne debba fare uso in giudizio, presso gli Uffici ecc. Anche questo limite di L. 1200 è ormai anacronistico e potrebbe essere elevato a L. 100 mila, il che comporterebbe una imposta di lire 500.

A propugnare l'elevazione di questo limite di esenzione non dovrebbe poi rimanere estranea la considerazione che i canoni locativi già sopportano il peso di un'altra imposizione e cioè dell'IGE, la quale grava in misura ben maggiore, con un'aliquota del 3 per cento.

### Viaggi UTAT per Ferragosto

**VIENNA, SPAGNA, SVIZZERA E OBERAMMERGAU**

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio a Vienna dal 13 al 17 agosto, nonchè per i viaggi in partenza il 15 agosto per la Spagna, la Svizzera ed Oberammergau. Iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

# SEGNALAZIONI

«La segnalazione del 31 luglio u. s. in cui il Sindaco rispondeva gentilmente alla mia segnalazione, ha colpito la mia attenzione. Con essa vengono chiariti i termini della delibera adottata dal Consiglio comunale il 1.o febbraio 1960, riguardante il gruppetto di 13 maestri inclusi nell'integrazione comunale di pensione, salvo la speciale approvazione dell'autorità tutoria. Risulta chiaro perciò che agli altri maestri di contemporanea nomina, non aventi un servizio anteriore «continuativo», non è riconosciuta pertanto la stessa integrazione. Lo stesso riconoscimento non è esteso ai maestri nominati dal Comune dopo il 1.o ottobre 1923 anche se iscritti alla vecchia Cassa comunale di pensione e forniti di abilitazione ex regime. Non parliamo poi dei maestri, pure ex comunali, assunti in servizio prima o dopo il 1.o luglio 1923, in quanto iscritti obbligatoriamente al Monte pensioni statale, certuni dei quali con effetto retroattivo. Anche questi furono nominati a ruolo prima del passaggio alle dipendenze dello Stato. Essi sono in prevalenza forniti di abilitazione italiana e si sono guadagnati il posto nel Comune di terza categoria vincendo dei concorsi per titoli ed esami. Prima dell'abrogazione dell'ultimo regolamento comunale democratico (1.o luglio 1923), la categoria dei maestri si presentava come massa uniforme e omogenea, soggetta a diritti chiari e indiscriminati, fra cui quello dell'iscrizione alla Cassa delle pensioni comunali. Col passaggio all'amministrazione totalitaria, l'omogeneità è stata gradualmente trasformata da artificiosi frazionamenti e cedimenti che determinarono via via una pletora di gruppi, gruppetti e gruppettini, con trattamento diverso e complicato, tale da essere tramandato ai giorni presenti con danno esteso alle pensioni. In questo modo il campo dei diritti semplici e democratici acquisiti dai maestri ex comunali fu invaso e fatto a pezzi dal principio totalitario molto abusato del «divide et impera». Ciò spiega il perchè i maestri ex comunali, anche se riconosciuti tali, oggi hanno ancora il penoso retaggio di dover attendere un'integrazione comunale di pensione per turni a lunga scadenza fra vari gruppi, gruppetti, gruppettini, ecc. Da questi turni sono tutt'oggi esclusi i maestri obbligatoriamente iscritti al Monte pensioni statale, con ciò estromessi pure dal diritto di qualifica di ex comunali per la rivendicazione dell'integrazione comunale di pensione. Bisognerebbe però umanamente e democraticamente riconoscere che la vita di un pensionato è troppo breve per essere frazionata in periodi di ostacoli a catena e di attese che non misurano gli anni e gli affanni. Ringrazio il Sindaco per il gentile interessamento. Anticipo grazie al Giornale per una cortese pubblicazione. Una maestra».

«Già un'altra volta ho letto di un corrispondente abitante in via S. Marco — scrive R. D. — che si era lamentato per lo stridio dei freni dell'autobus della linea «29». Avevate risposto che si tratta di avere pazienza, perchè con l'ultimazione dei lavori nella galleria di San Vito il servizio sarebbe cessato su quella strada, e quindi il malanno sarebbe automaticamente eliminato. La risposta era abbastanza accomodante a dire il vero, ma non è giustificato — ritengo — quel rumore che continua a disturbare in tutte le discese percorse dai mezzi dell'Acegat. All'uscita dalla galleria Sandrinelli verso piazza Goldoni, il rumore è sempre assordante. Già gli autobus percorrono la galleria con velocità eccessiva, ben oltre i 50 chilometri consentiti; poi naturalmente, dovendo rallentare in corrispondenza del semaforo, entrano in azione i freni con un chiasso che è insopportabile sia per i pedoni che per gli abitanti di via Silvio Pellico. Poichè si tratta di un rumore assolutamente esagerato, è opportuno che si provveda a farlo cessare eliminandone le cause meccaniche. Proprio l'Acegat non dovrebbe dare il cattivo esempio in questo campo. Gli autobus in servizio su quella linea non sono molti e saranno facilmente identificabili. Comunque il primato della rumorosità spetta al n. 517».

«All'inizio di via Campo Marzio, all'angolo con la via Ottaviano Augusto, c'è una trattoria che ha un posteggio di tavoli sul marciapiede non troppo largo in quel punto sicchè il pedone, spesso deve scendere dallo stesso. In considerazione che le macchine di tutti i tipi che passano di là sfrecciano quasi rasenti al marciapiede ritengo che i suddetti tavoli e sedie in quel posto rappresentino un pericolo per chi è obbligato a transitare su quel tratto di strada. Inoltre all'angolo di via Ottaviano Augusto con via Campo Marzio c'è un vespasiano di modello trapassato a poca distanza da un deposito di latte, per cui in quel posto sostano i camion per scaricare le bottiglie vuote. Mi sembra che non sia troppo igienico che quel vespasiano si trovi a breve distanza da un deposito ove si manipolano bottiglie di latte pastorizzato. Infine segnalo che i tratti erbosi di via Guido Reni sono quasi completamente trascurati e non vi è quasi nessuna sorveglianza, dato che in quel tratto di strada si possono calpestare impunemente sia l'erba che le sparute piantine, come pure trasformare in officina meccanica parte di quella via. E. B.».

Un lettore, che si firma A. P., ci scrive: «Sono in possesso di parecchie monete antiche e ben note di diverse nazioni. Vi sarò grato se vorrete segnalarmi a chi potrei rivolgermi per fare esaminare ed eventualmente stimare detti pezzi». E' facile. Basta rivolgersi a un buon antiquario.

Ci ha voluto scrivere un altro pensionato, il signor A. P., deluso per l'aumento del prezzo dei giornali. Dice che «una volta» il quotidiano costava 20 centesimi e che pertanto il prezzo è aumentato di 200 volte rispetto quello d'anteguerra. Al nostro affezionato lettore osserviamo che la sua lettera è giunta un po' in ritardo; già abbiamo risposto ad analoghe osservazioni. Quando aggiunge che i prezzi di «tutti» i generi fanno la corsa al rialzo, pare ci giustifichi. I costi salgono infatti anche per le imprese editoriali. Ma non è vero, poi, che proprio tutti i generi siano aumentati di prezzo; il passato Governo ha provveduto, per esempio, ad abbassare quello della benzina, dello zucchero e delle banane.

«A proposito della notizia, da voi riferita, secondo cui un turista tedesco, dopo aver danneggiato una macchina in sosta, aspettò circa due ore il proprietario per fornirgli le proprie generalità, segnalo quanto segue: domenica scorsa alle 20.20 al parcheggio di largo Barriera Vecchia, una macchina ha danneggiato un'altra. L'autista della prima (un uomo in calzoni corti e scarpe da montagna) è sceso assieme ad una donna e un altro signore in calzoni di tela e camicia svolazzante; i tre hanno constatato il danno e si sono precipitati in uno stabile di largo Barriera, affacciandosi subito dopo ad una finestra del primo piano per vedere il seguito: se cioè sopraggiungeva il proprietario dell'auto danneggiata e seguirne le mosse per intuirne le conseguenti intenzioni. Quando questi è arrivato, non sono scesi. Non mi è stato possibile rilevare i numeri di targa, poichè ho osservato la scena da una finestra, altrimenti ve li avrei comunicati». O. M.

# LA VITA NEL PORTO

## Concorrenza sulle rotte per l'Oltre Suez - Favorevole evoluzione dei traffici con il blocco indo-pakistano

**Potenziare in contatti con l'Oltre Suez**

Più volte gli organi camerali e le associazioni professionali hanno sollecitato le autorità di Governo a procedere con maggiore speditezza nella formulazione dei piani di costruzioni marittime, onde evitare l'inaridimento di certe correnti di traffico in partenza dall'Adriatico. E' noto che nel nostro mare si affacciano molte bandiere straniere che hanno creato dei servizi di particolare rilievo, completando il telaio delle comunicazioni marittime nazionali. Tali servizi sono indispensabili ed ogni qualvolta una società estera ha fatto di Trieste un capolinea o un centro di sbarco, noi abbiamo sempre evidenziato l'iniziativa, incoraggiandola e stimolandola. Le cronache portuali, che escono due volte alla settimana, sono eloquenti in proposito e stanno a dimostrare che non vi è alcun preconcetto contro le navi straniere. Possiamo, anzi, dire che non manchiamo mai, nell'occasione, di illustrare, minuziosamente, tutti i contatti nuovi o vecchi, e quelli potenziati, messi in essere verso il nostro porto dai gruppi armatoriali stranieri.

Ci auguriamo, peraltro, che anche le iniziative nazionali seguano il loro corso, amplino il loro dinamismo, in maniera da assicurare a Trieste maggiori volumi di stiva e migliori servizi tecnici, onde stimolare e accrescere il volume dei traffici transitari, apportatori di ingenti scorte valutarie.

Nei contatti con i Paesi dell'Oltre Suez, i traffici hanno dimostrato una certa ripresa nell'ultimo triennio, grazie anche ai maggiori prelevamenti petroliferi dal Golfo Persico.

I movimenti totali di sbarchi ed imbarchi sono i seguenti:

**Traffici con Indie, E.O., oltre Suez**
(in tonnellate)

| anni | bandiera italiana | bandiera straniera |
|---|---|---|
| 1957 | 308.243 | 668.076 |
| 1958 | 384.900 | 929.921 |
| 1959 | 172.282 | 1.043.822 |

Nello scorso anno la bandiera nazionale ha subito un tracollo nei movimenti di traffico, con una contrazione nettamente superiore al 50 per cento a fronte del 1958. Viceversa rilevante è stato l'incremento registrato dalla navigazione straniera, che ha superato il milione di tonnellate di merci (di cui la maggior parte, però, formata da oli minerali e da minerali metallici).

Nelle partenze da Trieste, le navi battenti la nostra bandiera hanno preso rispettivamente a bordo nel triennio 1957-59, 78.338 tonn., 148.899 t. e 101.538 tonnellate. Si tratta di merci varie e, per alcune destinazioni, anche di legnami. Il traffico in uscita è esclusivamente di natura commerciale. Fra il 1958 ed il '59 v'è stata una flessione negli imbarchi su navi nazionali di più di 47.000 tonn.

La bandiera estera, invece, ha lentamente aumentato i suoi carichi, passando da 88.240 tonn. nel 1957 a 94.309 tonn. nel '59.

Per le destinazioni oltre Suez, Trieste ha fornito alle navi di ogni genere i seguenti contributi di merci: 1957=166.578 tonn.; 1958=240.106 tonn., 1959=195.847 tonnellate.

Il seguente prospetto mette in chiara evidenza il lavoro svolto nell'ultimo triennio dal nostro porto con i mercati seguenti:

**TRAFFICI INDIA, E. O., ALTRI PAESI OLTRE SUEZ**

| anni | bandiera | N. navi | t. s. n. | tonn. merci | passeggeri |
|---|---|---|---|---|---|
| **Arrivi a Trieste** | | | | | |
| 1957 | italiana | 65 | 299.800 | 229.905 | 714 |
| | straniera | 84 | 270.888 | 570.836 | — |
| 1958 | italiana | 89 | 384.741 | 236.001 | 2514 |
| | straniera | 82 | 391.473 | 838.714 | 8 |
| 1959 | italiana | 46 | 188.950 | 70.744 | 816 |
| | straniera | 46 | 468.568 | 949.513 | 20 |
| **Partenze da Trieste** | | | | | |
| 1957 | italiana | 75 | 312.042 | 78.338 | 5032 |
| | straniera | 70 | 251.131 | 88.240 | 1718 |
| 1958 | italiana | 103 | 448.521 | 148.899 | 5914 |
| | straniera | 103 | 420.556 | 91.207 | 57 |
| 1959 | italiana | 59 | 222.270 | 101.538 | 5070 |
| | straniera | 116 | 518.315 | 94.309 | 571 |

(t.s.n. = tonnellate di stazza netta delle navi)

Per quanto si attiene ai traffici con il blocco indo-pakistano le statistiche mettono in evidenza la seguente evoluzione.

**Traffici globali con:**
(in tonnellate)

| anni | India | Pakistan | India portog. |
|---|---|---|---|
| 1955 | 62.608 | 9.468 | 100.679 |
| 1956 | 37.790 | 6.253 | 116.070 |
| 1957 | 60.646 | 9.623 | 128.361 |
| 1958 | 37.584 | 17.470 | 42.043 |
| 1959 | 16.546 | 13.348 | 10.446 |
| 6 mesi 1960 | 53.659 | 7.567 | 10.363 |

L'ultima colonna riguarda l'India portoghese che fornisce al retroterra triestino minerali di ferro. La punta di massima si è avuta nel 1957 con 128.361 tonnellate, buona parte delle quali trasportata con navi della locale «Adria Lines and Trading».

Si nota la favorevole congiuntura nelle relazioni con l'India e con il Pakistan nel primo semestre di quest'anno. Il movimento con la sola India dovrebbe superare nei dodici mesi del 1960 le 100 mila tonnellate di merci pregiate, battendo ogni record postbellico. Per quanto riguarda il Pakistan, le previsioni per il 1960 danno circa 15-16 mila tonnellate, con tendenza ascendente.

Siccome i circoli economici indiani e pakistani stanno rafforzando i loro contatti d'affari con l'Italia e con l'Europa centrale, dobbiamo preoccuparci per l'avvenire, nel senso di migliorare il naviglio e le linee di bandiera nazionale. Da ciò la necessità, davvero urgente, di dar corso al programma della FINMARE relativo alla costruzione di quattro cargo da 10.000 tonn. e dalla velocità di 17-17½ nodi.

**Movimento nel porto**

*P. F. Vecchio:* «Nova Fides», agenzia d'Adda; «Teuta», albanese, appoggiato all'Adriatica; «Luga» dell'armamento Bos; «Vittoria S.», agenzia d'Adda.

*Porto doganale:* «Vulcania» della Soc. Italia.

*P. F. Duca d'Aosta:* «Marian», jug., carbone, Nord Adria; «Erice», carica per Golfo Persico per la gestione Adria Lines; «Izmir», band. turca; agente Ellerman Wilson; «Celeste Aida», rottami ferro, Schenker-Marittima; «Europa» del Lloyd Triestino; «Tritone» della Soc. Italia; «Duino» del Lloyd Triestino; «Mir», cecoslovacco, appoggiato alla Sperco; «Bolette», band. norvegese, 20 mila tonn. grano; «Hopa», turco, carica per il Mar Nero; agente Ellerman.

*Ilva:* «Giovanni Tricoli», ceneri pirite, agente Tarabocchia.

*S. Sabba:* m/c «Aldebaran», A.M. A.T., sbarca 19.000 tonn. petrolio per la SAICIL.

*Arsenale:* al bac. 2 «Vicenza» dell'Adriatica; al bacino 3 «Rog», jug., Mediterranea; al pontile: «Montreux», panamense, agente Audoly.

*S. Rocco:* «Mostar» della Jadrolinija, appoggiato alla Nord Adria.

## PUBBLICATE DAL LLOYD'S REGISTER

# DISPOSIZIONI PER LE NAVI A PROPULSIONE NUCLEARE

Il Lloyd's Register of Shipping, nei duecento anni di attività, ha costantemente rivolto i suoi sforzi nell'intento di mantenere un elevato «standard» di efficienza e sicurezza delle navi mercantili.

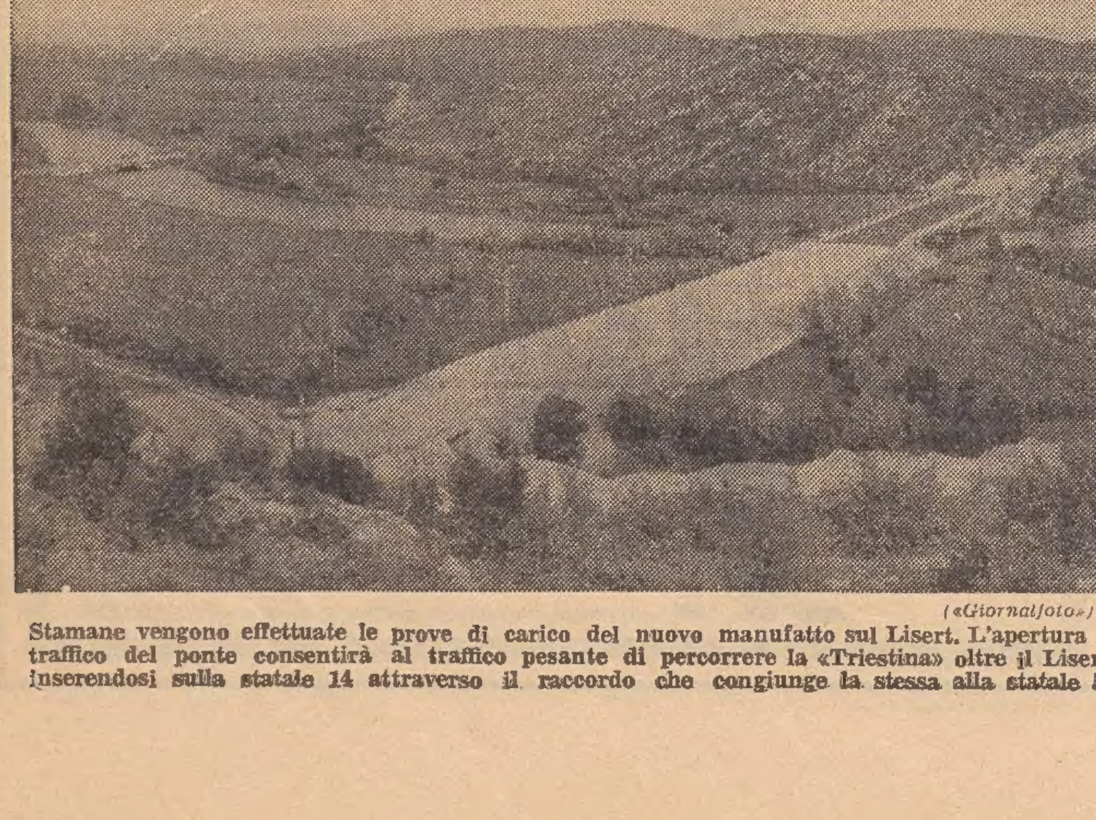
La società ha dato il suo valido contributo in tutte le grandi fasi di evoluzione che si sono avute nella storia della costruzione di navi mercantili, e ora che diversi paesi marittimi stanno studiando attivamente l'applicazione dell'energia nucleare per la propulsione di navi, è necessario che anche la classificazione tenga conto di questa nuova sorgente di energia e dia un'autorevole guida all'industria della costruzione navale.

Il Lloyd's Register of Shipping, forte dell'esperienza acquisita nella sorveglianza di centrali terrestri ad energia nucleare, e disponendo di personale tecnico appositamente istruito, ha ora pubblicato il primo regolamento di classifica per le navi a propulsione nucleare. Nel fare ciò, la società tiene a dichiarare che dette norme sono solamente provvisorie e che esse sono state formulate innanzitutto come guida in un campo della tecnologia che va costantemente cambiando ed evolvendosi.

In questo regolamento, adeguate disposizioni sono stabilite per la sottomissione di proposte da parte dei progettisti, i quali sono quindi liberi di presentare al Lloyd's Register of Shipping i risultati dei propri studi.

Si fa notare, tuttavia, che tali norme sono soggette a continue revisioni; ciò significa che modifiche e correzioni possono essere apportate in ogni momento e particolarmente quando proposte specifiche vengono sottoposte alla considerazione della società.

# COLLAUDO SUL LISERT



(«Giornalfoto»)

Stamane vengono effettuate le prove di carico del nuovo manufatto sul Lisert. L'apertura al traffico del ponte consentirà al traffico pesante di percorrere la «Triestina» oltre il Lisert, inserendosi sulla statale 14 attraverso il raccordo che congiunge la stessa alla statale 55

## Iscrizioni ed esami al «Duca d'Aosta»

Le iscrizioni alle varie classi per l'anno accademico 1960-61 si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto «Duca d'Aosta» secondo le modalità affisse allo albo. Esse si chiuderanno improrogabilmente il 25 settembre.

Si rammenta la necessità di presentare assieme alla domanda di iscrizione le eventuali domande per l'esonero o il semiesonero dalle tasse scolastiche, per l'esonero dell'Educazione Fisica e per il ricevimento di libri di testo della Cassa Scolastica.

Gli esami di idoneità e promozione avranno inizio il giorno 1.o settembre secondo il diario esposto all'albo.

La seconda sessione degli esami di abilitazione magistrale avrà inizio il 12 settembre con la prova scritta d'italiano.

## Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che presso la segreteria vengono accettate le domande d'iscrizione a tutte e tre le classi per l'anno scolastico 1960-61.

Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Coloro che chiedono l'iscrizione alla prima classe devono presentare la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita ed il certificato di rivaccinazione.

Per le iscrizioni e per informazioni la segreteria della Scuola è aperta dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella, 9-A).

Si rende noto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha erogato 4 borse di studio da lire 12.000 ciascuna da conferire ad alunni meritevoli e bisognosi del Conservatorio per l'anno scolastico 1959-60. Le domande di partecipazione al concorso saranno accettate fino al 24 agosto c. a., secondo le modalità contenute nel bando affisso all'albo dell'Istituto.

## APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO L'ENALC

# Dal 1° ottobre al 30 maggio i corsi convittuali alberghieri

### Cicli biennali e triennali - Titoli richiesti

Continuano presso la sede regionale dell'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'Ente istituisce da vari anni su scala nazionale. I tipi di corsi di addestramento alberghiero che l'ENALC istituisce sono: biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere; biennali maschili per la qualifica di addetto di portineria; triennali maschili per aiuto-cuoco; biennali femminili per aiuto-cameriera di sala o ai piani; triennali femminili per aiuto-cuoca; particolari maschili e femminili per l'emigrazione, di aiuto-camerieri e aiuto-cuochi.

I corsi saranno effettuati nel periodo dal 1.o ottobre al 30 maggio e i previsti cicli biennali e triennali saranno intervallati da uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. I corsi sono a regime convittuale e il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: licenza di studio di avviamento a tipo alberghiero; licenza di avviamento a tipo commerciale; licenza di scuola media; qualsiasi altro titolo di studio equivalente. Per i corsi di aiuto-cuoco e aiuto-cuoca è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare. Per i corsi di aiuto segretario è invece richiesto il titolo minimo di studio di computista commerciale, licenza ginnasiale o titolo equivalente. L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni, e per le femmine dai 18 ai 26.

Ai corsi particolari per l'emigrazione, di un solo semestre, possono iscriversi giovani dai 18 ai 29 anni, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per gli altri corsi, che abbiano già frequentato almeno un corso ENALC; oppure anche privi di titolo di studio, purchè già lavoratori di albergo o con conoscenza discreta di una delle lingue francese, inglese, tedesca. La domanda di ammissione al corso dev'essere inviata entro il 31 agosto e redatta sullo apposito modulo che si può richiedere alla direzione regionale di Trieste — via Rossini n.o 4 — e indirizzata per lettera raccomandata (o presentata a mano) alla direzione regionale di Trieste. Per informazioni e iscrizioni, gli uffici sono aperti dalle ore 8 alle 14.

## Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, sabato e domenica 7 corrente, con partenza alle ore 15 dalla Stazione delle corriere con la corriera dei rifugi, escursione sul monte Canin e Pic di Grubbia. Soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Programmi dettagliati e informazioni in sede via Milano 2, telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 16, gita al rifugio Pellarini e salita al Pellarini e Jof Fuart per la Gola NE Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO**

## I prezzi di ieri

**Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Arance | 165 | 188 | 176 |
| Limoni | 94 | 141 | 118 |
| Mele | 24 | 141 | 71 |
| Pere I | 94 | 141 | 106 |
| Pere II | 18 | 94 | 71 |
| Pesche extra | — | — | — |
| Pesche I | 59 | 118 | 83 |
| Pesche II | 12 | 71 | 47 |
| Susine | 94 | 118 | 106 |
| Uva | 129 | 188 | 141 |
| Bietole | 20 | 70 | 45 |
| Cetrioli | 12 | 47 | 41 |
| Cipolla | 47 | 71 | 59 |
| Fagiolini | 12 | 71 | 36 |
| Fagioli da sgrano | 83 | 94 | 88 |
| Insalate | 25 | 300 | 50 |
| Melanzane | 24 | 83 | 47 |
| Patate | 26 | 49 | 41 |
| Peperoni gialli | 200 | 235 | 200 |
| Peperoni verdi | 24 | 47 | 36 |
| Pomodoro | 12 | 59 | 29 |
| Radicchio verde I | 140 | 280 | 180 |
| Radicchio verde II | 30 | 130 | 80 |
| Zucchine | 18 | 50 | 36 |

**I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.**

# Le nuove tabelle della contingenza per i dipendenti dell'industria

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile ha subito una variazione, in aumento, di 1 punto nel trimestre febbraio-aprile; tale variazione determina (come già abbiamo annunciato) lo scatto di un punto dell'indennità di contingenza, con decorrenza dal 1.o agosto. In conformità a tale disposizione, l'Associazione degli Industriali ha diramato le nuove tabelle in cui sono riportati i valori della contingenza da corrispondere ai dipendenti dell'industria nel trimestre agosto-ottobre 1960.

### INDENNITÀ DI CONTINGENZA PER IL TRIMESTRE Agosto-Ottobre 1960

#### TABELLA «A»: Impiegati

| QUALIFICHE | Indennità di contingenza mensile (Lire) — Uomini | Donne |
|---|---|---|
| **I Categoria** | | |
| Superiori ai 21 anni ... | 12.467.— | 12.467.— |
| **II Categoria** | | |
| Superiori ai 21 anni ... | 9.386.— | 8.710.— |
| inferiori ai 21 anni ... | 8.151.— | 7.566.— |
| **III Categoria «A»** | | |
| Superiori ai 21 anni ... | 6.994.— | 6.461.— |
| dai 20 ai 21 anni ... | 6.721.— | 6.110.— |
| dai 19 ai 20 anni ... | 6.448.— | 5.538.— |
| dai 18 ai 19 anni ... | 5.928.— | 5.148.— |
| dai 17 ai 18 anni ... | 5.109.— | 4.758.— |
| dai 16 ai 17 anni ... | 4.732.— | 4.446.— |
| inferiori ai 16 anni ... | 3.900.— | 3.900.— |
| **III Categoria «B»** | | |
| Superiori ai 21 anni ... | 5.928.— | 5.525.— |
| dai 20 ai 21 anni ... | 5.655.— | 5.291.— |
| dai 19 ai 20 anni ... | 5.499.— | 4.979.— |
| dai 18 ai 19 anni ... | 5.148.— | 4.433.— |
| dai 17 ai 18 anni ... | 4.355.— | 4.082.— |
| dai 16 ai 17 anni ... | 4.095.— | 3.887.— |
| inferiori ai 16 anni ... | 3.263.— | 3.263.— |

#### TABELLA «B»: Intermedi

| QUALIFICHE | Uomini | Donne |
|---|---|---|
| **I Categoria** | | |
| Superiori ai 21 anni ... | 9.113.— | 8.489.— |
| inferiori ai 21 anni ... | 8.060.— | 7.436.— |
| **II Categoria** | | |
| Superiori ai 21 anni ... | 6.929.— | 6.370.— |
| dai 20 ai 21 anni ... | 6.565.— | 6.058.— |
| dai 19 ai 20 anni ... | 6.396.— | 5.447.— |
| dai 18 ai 19 anni ... | 5.915.— | 5.096.— |

### INDENNITÀ DI CONTINGENZA PER IL TRIMESTRE Agosto-Ottobre 1960

#### TABELLA «C»: Operai

| QUALIFICHE | Indennità di contingenza giornaliera (Lire) — Uomini | Donne |
|---|---|---|
| **Operai specializzati** | | |
| Superiori ai 20 anni ... | 251.— | — |
| dai 18 ai 20 anni ... | 244.— | — |
| dai 16 ai 18 anni ... | 216.— | — |
| **Operai qualificati** | | |
| Superiori ai 20 anni ... | 225.50 | 204.50 |
| dai 18 ai 20 anni ... | 219.— | 173.50 |
| dai 16 ai 18 anni ... | 192.50 | 164.— |
| inferiori ai 16 anni ... | 159.— | 146.50 |
| **Manovali specializzati** | | |
| Superiori ai 20 anni ... | 213.50 | 194.50 |
| dai 18 ai 20 anni ... | 199.50 | 165.— |
| dai 16 ai 18 anni ... | 157.50 | 147.50 |
| inferiori ai 16 anni ... | 124.— | 124.— |
| **Manovali comuni** | | |
| Superiori ai 20 anni ... | 200.50 | 178.50 |
| dai 18 ai 20 anni ... | 187.— | 151.50 |
| dai 16 ai 18 anni ... | 148.— | 136.— |
| inferiori ai 16 anni ... | 103.— | 103.— |

# Appuntamento alla TV

## La lieta novità di martedì: «Tintarella» migliora Simpatia per «Zodiaco», scherzo di ottimo gusto Meno peggio il magro Sheridan del paffuto Mason

*«Tintarella» di martedì scorso ha registrato un certo progresso rispetto alle puntate precedenti. E' difficile stabilire a chi ne vada il merito, ma ci sembra tuttavia che le capriole dei sei prestigiosi acrobati, le canzoni di Leslie Scott e Linda Hopkins (interpreti del film «Carmen Jones») e i sofisticati contorcimenti del poeta-musicista Charles Aznavour, vedette della scena francese, si siano alleati efficacemente alla discreta riuscita della trasmissione, garantendole quel livello medio al di sotto del quale la TV non dovrebbe mai scendere per un elementare rispetto al pubblico e al proprio decoro. Gino Bramieri, che nei panni di faccendiere mattatore stava un po' stretto, ha così potuto approfittare della favorevole circostanza per disarcionarsi di almeno una porziuncola della sua grossa responsabilità: il che gli ha certo giovato, se è vero — come ci sembra — ch'egli ha saputo valorizzare due o tre scenette (quella, ad esempio, di Pierino che raccomanda prudenza al papà automobilista, o l'altra recitata in coppia con Paolo Carlini), che pure senza brillare per originalità non erano poi di cattiva lega. Ma ciò che più conta è che l'umor comico di «Tintarella» ha dimesso, una volta tanto, quella grossolana aggressività che nelle puntate trascorse era sembrata degna d'un ideale riformatorio per minorenni televisivi: minorenni non cattivi, si capisce, ma pigri e maleducati.*

*E allora, visto che le cose accennano a migliorare, diciamo forza Bramieri, forza Paul Steffen (i cui balletti cercano, assai meritoriamente, di rinnovarsi) e forza «Tintarella».*

* * *

*Malgrado la lunga e fastidiosa interruzione dovuta non si sa bene a quale inconveniente tecnico o atmosferico, il terzo numero dello «Zodiaco» si è propiziato una facile simpatia. I talenti vagamente zingareschi di Alberto Bonucci, il testo adombrato di ironici sottintesi, gli inserti filmati tanto eloquenti nel loro muto distacco, sono le frecce di carta che guidano al giusto bersaglio questa rubrichetta senza pretese e pur così vivace da sembrare uno scherzo di irreprensibile buon gusto. Protagonisti dell'ultima puntata erano i segni dell'autunno: Bilancia, Scorpione, Sagittario e, in certo senso, i personaggi più notabili che vi appartennero, Virgilio, Gandhi, Fermi, Edgar Allan Poe, Dostoiewski, Breughel, Nerone, o che tuttora vi appartengono essendo vivi e vegeti, come Delia Scala, il giornalista Lamberti Sorrentino, il pittore Mino Maccari; il quale ultimo, da buon «sagittario», una frecciolina l'ha lanciata un po' a tutti oltre che con i suoi disegni, come suole, anche coi suoi sornioni «persiflages» verbali. E in una galleria del genere non poteva certo mancare il grande Petrolini, rievocato da un vecchio spezzone filmico. Che la figura di Petrolini possa presiedere il segno zodiacale di noi tutti.*

*Con un servizio spoglio ed efficace sulle misure di sicurezza e sui sistemi di pronto soccorso negli incidenti acquatici, dal titolo «Operazione acqua sicura», si è conclusa molto utilmente, così almeno ci si augura, la serata di martedì.*

* * *

*Mercoledì sera, come preannunciato, s'è rivisto Perry Mason, il concorrente quasi tradizionale di Ezechiele Sheridan. Ma che cosa hanno in comune i due valent'uomini. Proprio nulla. Perry è largo di spalle e paffutello quanto Ezechiele è magro e segaligno. A Sheridan piace il latte e la musica di Chopin, a Mason le tartine imburrate della segretaria Della. Una cosa però li avvicina: il possesso cioè della bacchetta magica grazie alla quale essi riescono, per una specie di imperscrutabile sortilegio, ad avere sempre ragione. Solo un mago infatti poteva sciogliere, nel raccontino di mercoledì, l'opinabile morte del Dr. Morris, che poi non era affatto morto ed anzi se la spassava al Messico con la sua infermiera del cuore. Comunque sia, bacchetta magica per bacchetta magica, noi preferiamo quella del tenente di «Giallo Club», la quale malgrado la sua pedissequa convenzionalità, riesce a suscitare figure e casi un po' più plausibili e ingegnosi di quanto non faccia quella di Perry Mason. Insomma, mettere al centro dei programmi serali una robetta come «La strana morte del Dr. Morris» è stata una vera birbonata.*

* * *

*Sebbene il rodèo e la marcatura del bestiame non possano rivendicare, nè al cinema nè in televisione, il crisma della originalità, è stato proprio il documentario di Folco Quilici sull'Argentina a costituire il maggior spicco nella serata di mercoledì. A parte il rodèo e la marcatura del bestiame, ripresi peraltro da una bellissima fotografia, c'era il trenino che s'arrampicava lungo i tortuosi tornanti delle Ande fino a 4.500 metri d'altezza e c'erano le facce dei «peones», enigmatiche e combuste come icone di terracotta, e i loro costumi arcaici e la loro devozione alla Madonna del «corral». Ecco delle immagini che potremo ricordare, sia pure come cartoline d'un album folcloristico, per un pezzo e con vivo gradimento. Ad un «fuori programma» sulle ville tuscolane, distintosi per l'incredibile logorrea del commento parlato, e all'immancabile spettacolo d'arte varia, ripreso dal «Roof Garden» di Sanremo, il suggello della grama serata.*

**Ber.**

### «ZODIACO»

Bonucci: talento zingaresco

---

Reduce dalla crociera

### Churchill a Roma non scende dall'aereo

**Roma, 4**

La notizia che Sir Winston Churchill, completata la crociera a bordo del panfilo di Onassis, sarebbe transitato da Roma durante il viaggio di ritorno in Inghilterra, aveva richiamato all'aeroporto di Ciampino, oggi una folla di fotoreporters e di cineoperatori, speranzosi di ritrarre lo statista inglese durante la breve sosta dell'apparecchio proveniente da Atene. Ma sono rimasti delusi. Sir Winston Churchill non si è mosso dal proprio posto per tutta l'ora che il velivolo ha sostato.

«E' bene che non si affatichi, data la giornata calda» ha detto il segretario di Sir Winston per giustificare la mancata comparsa dello statista. Il segretario era sceso a terra per accompagnare Lady Churchill e la figlia Sandys, le quali si sono recate nella saletta dell'aerostazione a consumare un piccolo rinfresco prima di riprendere il volo.

I giornalisti e i fotografi sapevano già prima che Sir Winston non sarebbe sceso a terra: lo aveva annunciato loro Domenico Modugno, che aveva viaggiato sullo stesso aereo, di ritorno da un giro di concerti in Grecia.

Accertatisi, dunque, che Churchill non sarebbe sceso dall'aereo, un gruppo di fotoreporters ha aggirato l'aereo, nella speranza di poter almeno fotografare lo statista attraverso il finestrino. Ma non sono stati sufficientemente tempestivi. Appena li ha visti apparire, Churchill si è ritirato e per maggior sicurezza ha accostato le tendine davanti ai vetri, nascondendosi così definitivamente alla vista.

---

### UN FILM ITALIANO premiato a Prades

**Parigi, 4**

L'ultimo del festival cinematografici francesi minori della stagione si è concluso ieri sera con una vittoria del cinema italiano. Si tratta del Festival di Prades (Pirenei orientali), il cui Gran Premio è stato assegnato al film «Il tempo si è fermato», di Ermanno Olmi.

Nella giornata della Marina sovietica, un gruppo di torpediniere è sfilato dinanzi a Leningrado risalendo la Neva

---

UNA GARA CHE TRASCENDE IL MERO VALORE SPORTIVO

# GLI ASSI DELL'ARATURA AI MONDIALI DI TOR MANCINA

## Importanza della meccanizzazione nelle aziende agricole nell'attuale regime di concorrenza fra i paesi del M. E. C.

E' estremamente significativo che il campionato mondiale di motoaratura si svolge quest'anno in Italia, ed esattamente a Tor Mancina, nei pressi di Roma. E' significativo anzitutto perchè la competizione viene a svolgersi poco dopo le Olimpiadi, assumendo un sapore di gara olimpica, ancorchè tale qualifica, per ovvie ragioni, non le possa essere riconosciuta; ed è significativo ancora perchè si svolge in un paese — il nostro — in cui l'agricoltura ha un'importanza economica fondamentale, e in cui, per logica conseguenza, i problemi della meccanizzazione — che sicuramente, nonostante i progressi compiuti, sono lontani da una situazione adeguata alle esigenze oggettive — assumono un rilievo del tutto particolare.

Dunque, nelle campagne di Tor Mancina, nella cui terra affondarono il vomero gli aratri degli antichi agricoltori romani, competeranno, assieme ai trattoristi di gran parte del mondo i nostri giovani ed esperti motoaratori, in un agone intesa a riaffermare gli insostituibili e preminenti valori umani sulla potenza materiale dei mezzi meccanici, che in tanto sono validi in quanto servono la causa del benessere e della minore fatica dell'uomo.

Il concorso va quindi salutato con sincero entusiasmo da parte di tutti, ed in ispecie da parte dei lavoratori, che nella macchina non devono vedere un temibile concorrente ma un sicuro amico. Qui il discorso, in un paese dove è diffuso il bracciantato, deve necessariamente essere fatto con molta franchezza. Bisogna cioè far comprendere a coloro che dall'introduzione del trattore temono una riduzione del loro lavoro, che la meccanizzazione, in qualsivoglia settore sia stata introdotta, ha creato nuove attività e nuove possibilità d'impiego per la manodopera.

Si consideri quel che si è verificato per l'industria e non si stenterà a convincersi che il diffondersi delle macchine non solo non ha tolto il lavoro ad alcuno ma ha enormemente contribuito ad allargare le attività a vantaggio dello stesso lavoratore.

Si tratta ora di industrializzare l'agricoltura, di industrializzarla al massimo perchè possa rendere di più e concorrere con possibilità di successo, sul mercato europeo, con le agricolture dei paesi del MEC. E' un problema per il quale molto si è fatto, sia dai privati che dietro la sollecitazione e l'aiuto dello Stato, i cui competenti organi, da tempo, hanno avvertito l'esigenza di un radicale rinnovamento nei metodi di lavoro delle nostre campagne. Per compiere tale rinnovamento l'alleato è uno solo: la macchina.

Non v'è certo bisogno di soffermarsi su queste affermazioni, ma una cosa vogliamo dirla: gli Stati Uniti hanno potuto conseguire i risultati che, nella lavorazione del terreno, hanno conseguiti, proprio per l'ausilio che ai loro agricoltori ha dato il trattore. Terre pressochè inesplorate sono state dissodate e messe a coltura; foreste secolari e vastissime sono state abbattute ed al loro posto sono sorte modernissime aziende agricole ed ha cominciato a biondeggiare il grano. A 5 milioni e 202 mila unità ammonta il parco trattoristico degli Stati Uniti. Noi, in Europa, siamo assai lontani da una simile densità di macchine: disponiamo solo di 2.586.000 trattori. Però esistono nel nostro Continente condizioni d'impiego della trattrice del tutto diverse da quelle esistenti in America.

Specialmente in Italia, le condizioni naturali impongono un impiego di tipi differenziati di macchinari agricoli, a seconda delle zone nelle quali vengono impiegati. Ed è difficile adattare il trattore all'uso che se ne fa in collina o nelle piccole aziende di carattere familiare, che, appunto, in collina prevalgono. Vi sono, in altre parole, in Italia, problemi di ordine geo-fisico dei quali si deve tener conto nel progettare e costruire i trattori. E questo non basta, vi sono problemi di ordine economico e di ambiente che non sono risolvibili con facilità e che dovranno essere risolti se si vorrà dare alla agricoltura quel razionale impulso che è nei voti di quanti hanno a cuore le sorti dell'economia del nostro Paese.

La riconversione agricola, di cui tanto si parla e per sollecitare la quale non poche sono state finora le iniziative del Governo, ha un suo passaggio obbligato, che consiste nell'aumentare la potenza del nostro parco trattoristico e la diversificazione dei tipi, così da poter impiegare il trattore in tutti i diversi ambienti geo-ecologici delle nostre campagne.

Quali le conseguenze più evidenti dell'impiego su larghissima scala delle macchine in agricoltura? Sotto il profilo tecnico, si potrà pervenire alla intensificazione e razionalizzazione delle colture ovunque e specie nelle zone nella quale la fatica dell'uomo, da sola, non avrebbe mai potuto determinare un cambiamento radicale dei metodi culturali di sempre, che da sempre sono insufficienti a dare prosperità economia e benessere sociale. Inoltre, la meccanizzazione porta alla specializzazione delle colture, migliora il ciclo degli avvicendamenti, favorisce il più adeguato sfruttamento delle risorse naturali.

Sotto il profilo sociale, essa allieva la fatica fisica del contadino aumentandone nel contempo enormemente i risultati. Dal lato economico è insostituibile strumento di produttività, giacchè provoca un incremento della produzione ed una riduzione dei prezzi.

Questi tre aspetti sui quali la macchina incide in agricoltura sono essenziali nel contesto delle attività del settore agricolo e quindi, ne consegue, che essenziale ai fini del suo moderno sviluppo è che si diffonda lo uso del trattore.

In Italia, il parco trattoristico è stato potenziato e perfezionato considerevolmente in questi ultimi anni. Però non si dispone ancora di una potenzialità meccanica pari a quella di cui dispongono i Paesi del Mercato comune che dell'Italia saranno i più diretti concorrenti. Ciò significa che si dovrà compiere ogni sforzo per superare questa evidente situazione di squilibrio, che pregiudica seriamente le possibilità competitive della nostra agricoltura nell'ambito del MEC.

Il campionato mondiale di motoaratura, che simbolicamente assegnerà al vincitore l'aratro d'oro, consentirà un raffronto tecnico fra i partecipanti e consentirà ai nostri agricoltori ed ai nostri specialisti di valutare i risultati ottenuti. I confronti internazionali sono sempre importanti per le esperienze che offrono e per i contatti che suscitano.

E' con questo spirito che dobbiamo dare il nostro «benvenuto» agli «olimpionici» dell'aratro meccanico, che si riuniranno in ottobre a competere sulle zolle della terra dell'agro romano.

**Salvatore Buscemi**

---

*SI TINGE DI GIALLO IL ROMANZO DELLA «SPOSA BAMBINA»*

# Pignatari assolda «pistoleros» contro il marito della bella Ira

## *Gravi accuse lanciate dal principe Hohenlohe contro il ricco brasiliano Una querela contro il giudice che ha tolto al padre i due bambini*

**Città del Messico, 4**

Il principe Hohenlohe, marito di Ira Fürstenberg, in una intervista concessa a un corrispondente dell'agenzia «AFP», si è espresso in termini quanto mai aspri nei confronti del ricco brasiliano Francisco Pignatari e ha denunciato in particolare «i metodi da gangster» dell'uomo che viene indicato come l'«amico» della moglie del principe, la bella Ira Fürstenberg.

«Pignatari vive nello stesso albergo in cui si trova la principessa Fürstenberg e le vicinanze dell'edificio sono sorvegliate da "pistoleros" da lui assoldati», ha affermato il principe, aggiungendo di essere letteralmente perseguitato da questi individui. Il principe ha riferito che i «pistoleros», una volta hanno esploso diversi colpi di pistola contro la sua automobile in sosta e ha mostrato al corrispondente dell'agenzia francese i segni lasciati dai proiettili sul parabrezza della auto. Pignatari, egli ha proseguito, è arrivato al punto di minacciare il principe Tassilio Fürstenberg, padre di Ira, perchè questi aveva esortato la figlia a troncare ogni rapporto con il brasiliano. «Vi manderò due uomini che vi sfigureranno per tutta la vita», avrebbe detto al telefono Pignatari.

Il principe di Hohenlohe ha precisato che, anche se ha accusato il brasiliano di essere responsabile della decisione del Tribunale messicano di toglierli i figli e di aver distrutto la sua famiglia, non ha sporto querela contro di lui: «Non voglio fare assolutamente nulla che possa urtare la principessa — ha detto — e se attaccassi Pignatari non farei altro che recarle pregiudizio».

Egli ha inoltre dichiarato che il giudice distrettuale Antonio Patraca Limon, che gli ha impedito di lasciare il Messico con i suoi due figli, ha commesso parecchie irregolarità e ha sottolineato che egli «è ufficialmente responsabile» di aver sottratto i bambini alla patria potestà. Il principe, che ha presentato l'altro ieri una querela contro tale magistrato ha affermato che, a suo giudizio, questi non aveva il diritto di ritornare su una decisione presa da un altro giudice, di pari grado, che aveva affidato a lui la custodia dei bambini.

Secondo il principe, Antonio Patraca Limon avrebbe ricevuto il ricorso presentato dalla principessa Ira Fürstenberg contro un'eventuale partenza dei suoi figli dieci ore prima dell'effettivo arrivo nel Messico della principessa. «Il ricorso — ha aggiunto — è stato quindi presentato per interposta persona, mentre il giudice sapeva perfettamente dai documenti che erano stati presentati — atto di matrimonio, atto di nascita dei bambini — che la principessa era minorenne e non poteva quindi comparire in causa».

Il principe ha aggiunto che, dopo questo «ratto legale», i suoi legali e lui stesso si sono trovati di fronte alla cattiva volontà del giudice Limon, che si è rifiutato non solo di far loro prendere visione del «dossier» ma anche di trasmetterlo al magistrato superiore.

---

### Schörner scarcerato per ragioni di salute

**Monaco, 4**

L'ex feldmaresciallo Ferdinando Schoerner, il quale stava scontando dal 4 agosto 1957 nella prigione di Landsberg, in Baviera, una pena di quattro anni e mezzo di reclusione, per aver ordinato abusivamente alcune condanne a morte, ha beneficiato oggi di un condono ed è stato posto in libertà.

Schoerner aveva ricevuto la nomina di maresciallo alla fine dell'ultima guerra e Hitler l'aveva nominato nel suo testamento comandante in capo di tutta la «Wehrmacht». Negli ultimi giorni di guerra era fuggito in Baviera. Catturato dagli americani, era stato consegnato all'URSS e nel 1952 un tribunale militare sovietico lo aveva condannato a 25 anni di internamento in un campo di rieducazione. Lo stesso anno, la pena era stata ridotta della metà.

Rimpatriato nel 1955 venne condannato nel 1957 a Monaco al periodo di reclusione che si è concluso ora.

La liberazione anticipata di Schoerner è stata motivata da ragioni di salute.

---

ANCORA A SENIGALLIA «CAMPANILE SERA»

# *RIMANGONO A ZERO I NEOFITI DI BUDRIO*

## Giovedì prossimo il rientro di Manfredonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 4**

«Campanile Sera», che per nove settimane di seguito aveva trovato in Monreale il suo più valido portabandiera, ha dovuto riprendere l'avventura partendo praticamente da zero. Infatti, i neo campioni di Senigallia, malgrado che il loro collaudo di giovedì scorso fosse stato estremamente brillante, sono ancora dei novizi, mentre gli avversari di Budrio si presentavano oggi all'appuntamento per la prima volta. Tuttavia, la buona volontà di entrambe le cittadine non è venuta meno e, se la vittoria ha premiato nuovamente. Senigallia, in modo nettissimo, i vinti non hanno nulla da rimproverarsi.

Stasera la trasmissione è stata funestata da numerosi intoppi tecnici che hanno reso assai precari i collegamenti con le piazze, il che non ha impedito però che le varie gare avessero uno svolgimento abbastanza regolare.

Rispondendo con sicurezza e precisione a quasi tutte le domande culturali, l'esperto di Senigallia, padre di dieci figli, portava subito in vantaggio il suo partito. La marcia di avvicinamento al secondo milione di «Campanile Sera» proseguiva, da parte di Senigallia, con sorprendente disinvoltura anche nella gara successiva, che chiamava in causa le piazze. Qui, Bongiorno leggeva otto definizioni tratte dal «Nuovissimo dizionario della lingua italiana» del Palazzi. Agli esperti spettava il compito di dare a ciascuna delle suddette definizioni l'esatto vocabolo corrispondente. Si trattava di una prova piuttosto cervellotica, grazie alla quale però i campioni riuscivano a consolidare la loro preminenza col punteggio di 5 a zero.

Si passava poi direttamente al secondo collegamento, che prevedeva una duplice partita di pallavolo da disputarsi sulla piazza di Budrio e rispettivamente su quella di Senigallia. Con un verdetto di parità si concludeva salomonicamente questo torneo che aveva la durata complessiva di dieci minuti e che assicurava a entrambe le parti tre punti.

Nell'intervallo tra l'uno e l'altro incontro, Senigallia aveva avuto modo di guadagnare altre due lunghezze sugli avversari emiliani, superandoli facilmente nelle domande d'attualità.

Era ora il turno delle cabine. Iniziavano gli esperti di Senigallia. Per un punto fallivano la risposta relativa all'autore della tela intitolata «La nascita della Via Lattea». Dicevano Tiziano, ma era Tintoretto. Sorte non più benigna toccava agli avversari, i quali sbagliavano il conto delle mogli di Enrico VIII che si erano chiamate Caterina. Erano tre per la storia, ma soltanto due, malauguratamente, per Budrio.

Così la contesa tra Senigallia e i suoi sfidanti si concludeva con la seconda vittoria dei campioni in carica per nove a zero.

La prossima settimana ritornerà sul terreno la cittadina di Manfredonia, una vecchia conoscenza di «Campanile Sera», eliminata alcuni mesi fa e ora riammessa al gioco essendo stato accettato il suo ricorso.

**G. B.**

---

# *RADIO e TELEVISIONE*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «Piccole miserie della vita coniugale», radiocommedia - 12: Voci vive - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Settimana di sette feste - 16.30: I grandi navigatori - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: I dilettanti di musica dell'Ottocento - 18.15: La comunità umana - 18.30: Musiche di Natoli - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Ribalta internazionale - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 22.40: Modern Jazz Quartet - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

### II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Domenico Modugno - A tempo di valzer - 10: Orchestra Angelini - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 15.45: Joe «Fingers» Carr al pianoforte - 16: Galleria del bel canto: Rosa Ponselli - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Gli assi del jazz: Duke Ellington - 17: Archi in parata - 17.30: Invito alla canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19: Campionato mondiale di ciclismo su pista - 19.40: Altalena musicale - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.25: Zig-zag - 20.35: Il vostro spettacolo - 21.35: Radionotte - 21.45: La fabbrica degli starnuti - 22.15: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Pagine per organo - 10.40: Il quintetto - 11.30: Suites sinfoniche da opere - 12.30: L'impressionismo musicale - 12.45: Musiche per i bimbi - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Berlioz, Strauss e Ravel - 14.30: Musiche sudamericane - 15.35: Musica di oggi in Italia.

### III PROGRAMMA

17: Musiche di Debussy - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di Rutini e Mozart - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La scuola del dolore», di F. Marceau - 22.05: La rassegna - 22.35: Musiche di Salviucci - 23.10: Sviluppi e conquiste dell'etnologia - 23.40: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

### LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 14.25: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini - 14.50: Grofè: «Grand Canyon, suite». Orchestra sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini - 15.25: «Jazz recital», rassegna del Circolo triestino del jazz a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — Trieste III e collegate: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

### TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18: La TV dei ragazzi - 19: Eurovisione da Lipsia: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.30: Telegiornale - 21.15: «Noi che restiamo», di G. Cenzato - Al termine: Telegiornale.

*Félicien Marceau, di cui il «Terzo programma» trasmette questa sera alle 21.30 l'atto unico «La scuola del dolore», è il notissimo autore dell'«Uovo» e della «Pappa reale», due commedie che hanno ottenuto largo consenso di pubblico e di critica anche in Italia. Egli proviene dalla narrativa, e il ponte di passaggio fra la letteratura e la scena fu rappresentato per Marceau appunto da questo atto unico a due personaggi che, messo in scena anni fa al Théâtre Hérbertot vi tenne il cartellone per quasi duecento sere. Nell'edizione radiofonica di questa sera, «Lei» sarà Anna Ccravaggi, «Lui» Gino Mavara (nella foto).*

---

IL MAGGIORDOMO DI MARGARET SI SBOTTONA

# «Mr. Jones interferiva nelle mie mansioni»

## Si è trattato di un «urto di personalità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 4**

Mister Cronin, il maggiordomo «rispettoso ma non servile», come qualcuno lo ha battezzato, ha fatto finalmente sapere le ragioni che lo hanno allontanato dal servizio della principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta, a Palazzo Kensington: non andava d'accordo con il marito della principessa, signor Antony Armstrong Jones, in materia di rapporti con il resto della servitù. Mr. Armstrong Jones non concedeva a Cronin quell'autorità che è tradizionale dei maggiordomi britannici.

«Ho sentito delle voci riguardo a degli scontri che il signor Armstrong Jones ed io avremmo avuto», ha detto bonariamente Cronin, e ha aggiunto: «Ho fatto questo lavoro per troppo tempo per permettere che cose del genere avvengano». L'ex maggiordomo reale, dopo aver ricordato che entrò a Palazzo Kensington il giorno 4 luglio, giorno dell'Indipendenza americana (data, si badi, particolarmente significativa per lui che è stato al servizio dell'Ambasciatore degli Stati Uniti) ha commentato: «E ho sempre mantenuto la mia posizione indipendente».

Secondo Cronin, il mestiere di maggiordomo va esercitato in maniera molto ferma e decisa: «E non era questo il caso di quel posto. Non mi si permetteva di assumere io il personale, neppure le donne di fatica. Non spettava a me pagare loro i salari e non erano lasciate nelle mie mani altre faccende, così come invece si sarebbe dovuto. Il signor Jones (lo chiamavo sempre Sir, perchè non gli piaceva essere chiamato Mister Jones) provvedeva a tutto ciò da solo». Cronin non ha esitato a definire l'accaduto «divergenza d'opinione» e anche «urto di personalità».

Una volta messe le cose a posto, Cronin ha concluso amabilmente: «Non ho intenzione di mettere in imbarazzo la famiglia reale o la principessa in alcun modo. Devo dire che ho trovato in sua Altezza reale una lady ricca di grazia e di fascino in massimo grado. E' stata con me sempre molto buona e gentile».

L'episodio sembra adesso chiuso, ma continua a suscitare commenti vari. E' vero — si dice — che Cronin aveva già fama di uomo difficile (aveva lasciato una volta il posto di maggiordomo presso Lord Mayor, capo dell'amministrazione comunale di Bristol, perchè a un banchetto uno dei funzionari del Comune voleva interferire nelle sue prerogative, scegliendo lui i vini). Tuttavia, che Antony Armstrong Jones esordisca come capo di famiglia con un litigio con la servitù non potrà aumentargli le simpatie di certi ambienti.

**Ferruccio Troiani**

non si può più confondere il prosciutto arrosto!

Per dare al consumatore la certezza di gustare l'originale, insuperabile **prosciutto arrosto Dukcevich,** è stata creata un'apposita targhetta metallica verde di forma rettangolare, atta ad identificarlo all'istante. E' la «carta d'identità» del **prosciutto arrosto.** Qualsiasi prosciutto privo della targhetta verde non è **prosciutto arrosto.**

...meglio dell'arrosto non c'è che l'arrosto!

Praga arrosto Dukcevich

il cibo estivo per eccellenza

# CRONACHE SPORTIVE

A LIPSIA SOSPESE TUTTE LE GARE DEL PROGRAMMA SERALE

## Il maltempo continua a infuriare sui campionati mondiali di ciclismo

**Eliminati nei ricuperi sia Ogna che Sacchi - Il solo Maspes rimasto in lizza nella velocità professionisti - Baldini battuto da Altig nell'inseguimento - Le donne abbrutite dalle intemperie**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lipsia, 4

«Matinèe» per i bimbi, quella in cui Sacchi e Ogna sono stati eliminati dal torneo, lasciando al solo Maspes l'arduo compito e la grave responsabilità di mantenere all'Italia uno dei titoli più prestigiosi. Una pioggia a fili di ragno aveva intessuto, nella notte, la sua sottile insidia alla seconda serie dei campionati. Alle nove, quando dovevano cominciare le prove, la «pelouse» del velodromo somigliava talmente a un acquitrinio che prendemmo per mondariso le concorrenti femminili, unici personaggi di rilievo, nella squallida scena. Data la situazione poca gente ebbe coraggio di abbandonare il tetto domestico. Solo l'infanzia tentò l'avventura.

Ma non fu premiata perchè il maltempo subì poche interruzioni, poi, nel corso della riunione, non ci fu molto da ridere, anche in seguito alla paurosa caduta del dilettante inglese Barton, e se vogliamo anche per quella puntina di giallo che si era insinuata nello spettacolo per via della condotta non del tutto regolare del belga De Bakker nei riguardi del fiorentino Sacchi.

De Bakker con la sua aria di fanciullo svagato nasconde un animo perfido, Maspes lo conosce bene. E sa come trattarlo, ma Sacchi, malgrado la sua matura esperienza, trovandosi di fronte a un pescatore di frodo, è caduto nella rete come il pesciolino appena nato.

I fatti sono andati esattamente così. Sacchi aveva superato egregiamente il suo ricupero, disponendo facilmente del danese Lykke e del tedesco Ziegler, ed è stato messo di fronte a De Bakker per l'ammissione alle medie superiori. Il fiorentino svolse il suo tema preferito quello cioè di tentare la sorpresa a metà dell'ultima curva, gettandosi alla corsara sulla corda, per lasciare l'avversario in bilico tra la rassegnazione e il crimine. De Bakker, naturalmente, ha preferito il crimine sportivo, ma non per questo lecito. In poche parole, il belga, non potendo ricuperare lo svantaggio con la potenza dei mezzi, ha stretto alla corda l'antagonista mozzandogli le gambe, per non dire il respiro, nella fase decisiva.

Ogna invece, un po' per il freddo, compagno fedele della pioggia, un po' per sovvertire il pronostico, si è esibito in numeri da circo equestre onde permettere al tedesco Potzernheim di far capolino nei quarti di finale. Si era detto in ogni lingua e in ogni idioma, e quindi anche in bresciano, che la pista di Lipsia non si addice ai «surplace». Eppure Ogna ha voluto consumare tutte le sue energie nei «surplace» sino al punto di farsi interdire. Dopo i primi due tentativi andati a vuoto, appunto per la sua cocciutaggine, Ogna è partito sotto la minaccia di essere squalificato in caso di una nuova infrazione, e la prova decisiva subì questa fatale influenza.

Ogna, non abituato a partire in testa, ha compiuto gli ultimi duecento metri come un forzato con la palla al piede.

Nella mattinata si sono svolte anche le eliminatorie dell'inseguimento professionisti. Eliminatorie per modo di dire, perchè otto erano a correre, divisi in quattro batterie, ed otto erano gli ammessi ai quarti di finale. Si trattava quindi di stabilire i tempi per fissare gli accoppiamenti appunto per i quarti di finale. I migliori tempi sono stati ottenuti, nell'ordine, da Trepp, il grande favorito della prova, dopo la disgrazia toccata al fenomeno Rivière, primatista mondiale, con 6'20"10; Altig, che l'anno scorso conquistò il titolo dilettanti, con 6'23"8; Faggin con 6'24"3; Baldini con 6'27"2.

Nelle eliminatorie Baldini era alle prese con Altig. Il tedesco, credendo di poter disporre a piacimento dell'ex campione in disarmo, partì con l'evidente proposito di raggiungere il romagnolo, senonchè dopo qualche giro dovette ricredersi. Ridotto a più miti consigli, alla fine il tedesco fu costretto a difendersi a denti stretti.

Sono le diciannove e la pioggia è sempre di casa, che cosa accadrà del programma serale? E' accaduto che, non essendo cessata la pioggia, gli organizzatori hanno dovuto sospendere la fase serale dei Campionati.

Il reclamo dell'italiano Sacchi contro De Bakker, il quale si era aggiudicato il recupero della velocità professionisti è stato respinto dalla Commissione sportiva internazionale, che è rimasta riunita per quattro ore.

**Alessandro Alesiani**

### I risultati

**Inseguimento professionisti.** 1.a batteria: Altig (Germ. occ.) 6'23"8 batte baldini (It.) 6'27"2. 2.a batteria: Faggin (It.) 6'24"3 batte Bouvet (Fr.) 6'31"5; 3.a batteria: Trepp (Svi.) 6'20"6 raggiunge Hansen (Dan.); 4.a batteria: Post (Ol.) 6'30"2 batte Petersen (Dan.) 6'40"8.

**Velocità femminile.** 1.a batteria: 1) Ermolaeva (URSS) 14"2, 2) Rainbows (G.B.); 2.a batteria: 1) Dunn (G. B.) 14"2; 2) Van Nuffel (Bel.); 3) Kutter (Ger. or.); 3.a batteria: 1) Abakumowskaja (URSS) 13"9; 2) Elle (Ger. or.); 3) Vaudel (Fr.); 4.a batteria: 1) Naessens (Bel.) 13"9, 2) Vissac (Fr.), 3) Renate Stecher (Ger. or.); 5.a batteria: 1) Pantilova (URSS) 13"8, 2) Ganneau (Fr.).

**Velocità professionisti «repechages».** 1.a batteria: 1) Ogna (It.) 12"; 2) Pfenninger (Svizz.); 3) Nishimura (Giapp.). 2.a batteria: 1) Sacchi (It.) 12"4; 2) Lykke (Dan.); 3) Ziegler (Germ. Occ.). 3.a batteria: 1) De Bakker (Bel.) 12"8; 2) Yoshida (Giapp.); 3) Gillen (Luss.). 4.a batteria: Potzernheim (Germ. Occ.) 13"2; 2) Akira Kato (Giapp.). Finale dei «repechages» (i vincitori sono qualificati per gli ottavi di finale). 1.a finale: 1) De Bakker (Bel.) 12"; 2) Sacchi (It.). 2.a finale: 1) Potzernheim (Germ. Occ.) 12"; 2) Ogna (It.).

**Velocità dilettanti.** 1.a batteria: 1) Staeber (Germ. Or.) 11"8; 2) Oprea (Rom.); 3) Grundman (Pol.). 2.a batteria 1) Melby (Dan.) 12"; 2) Bures (Cec.); 3) De Rieck (Bel.). 3.a batteria: 1) Paul (Ol.) 12"2; 2) Kaslowski (Germ. Occ.); 3) Schein (Austria). 4.a batteria: 1) Bechman (Dan.) 12"; 2) Simon (Germ. Or.); 3) Koskinen (Fin.). 5.a batteria: 1) Ionita (Rom.) 13"2; 2) Binch (GB.); 3) Peter (Germ. Or.). 6.a batteria: 1) Kert (Dan.) 12"2; 2) Garsihal (Austria); 3) Herger (Svi.). 7.a batteria: 1) Gerritsen (Ol.) 12"; 2) Tache (Rom.); 3) Vogel (Svi.). 8.a batteria: 1) Rechsteiner (Svi.) 12"; 2) Deimboeck (Austria); 3) Pellegrina (Fr.). 9.a batteria: 1) Barton (GB) 12"4; 2) Bodniev (URSS).

---

I puledri a Montebello

## A tempo di record debutta Quinterio

Eccezionale «performance» ieri sera all'ippodromo di Montebello. Ad attribuirsela è stato un puledro di due anni, che alla prova di debutto ha fermato i cronometri sul magico ragguaglio di 1.22 al km. Quinterio, da Morse Hanover e Ulana, alla guida di Fausto Branchini, è stato l'autore di questa vera prodezza: è un maschio baio rabicanato, dal magnifico modello e dall'azione sciolta e potente, che si è esibito in una stupenda corsa con contro il tempo, non essendo praticamente esistiti gli altri concorrenti in gara.

Mai a Montebello un puledro aveva talmente entusiasmato alla prova di esordio. A conferma di ciò, resta il tempo fornito, che rappresenta il limite assoluto della lista per puledri di due anni sulla distanza dei 1260 metri. Con la sua folgorante prestazione, Quinterio ha migliorato di quasi un secondo e mezzo il vecchio limite, che apparteneva a Kikuyu in 1.23.4. Non è difficile predire a questo magnifico figlio di Morse Hanover, una carriera di grandi soddisfazioni, dopo un debutto così lusinghiero. Bianchini ha forse trovato in questo puledro il «big» della generazione 1958; sentiremo in avanti parlare sicuramente molto di lui.

La corsa non ha avuto storia perchè Quinterio si è distaccato presto dagli altri concorrenti, ed ha lottato esclusivamente contro il tempo. Se si pensa che il secondo arrivato, Mandrillo, ha segnato il tempo di 1.32.6, è evidente che il distacco fra il primo e il secondo arrivato è stato di circa centocinquanta metri.

Nella corsa di centro del convegno, il Premio Gran Carro, si è registrata una nuova affermazione di Turbine. Il «dieci anni» di Edy Fatur, a conferma dell'eccezionale momento, ha siglato il suo successo con un sempre valido 1.22.2, al km. Al via, si è disunito Jackson, che ha perduto metri preziosi, mentre Zuccherino è riuscito a precedere Uberto, portandosi quindi al comando. Dietro ai due cavalli di testa, si ponevano nell'ordine Turbine, Splendidus e Cantastorie, mentre Jackson «rientrava» dopo meno di un giro. Turbine sortiva al largo di Uberta all'imbocco della penultima curva. Il cavallo di Fatur agguantava Zuccherino e dopo breve lotta, lo lasciava sul posto.

**Ger.**

*Premio Cielo Stellato* (L. 120.000, m. 2060): 1) Elleno (U. Belladonna); 2) Fremente. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 64; 20, 15; (69). *Premio Bootes* (L. 120.000, m. 2060): 1) Stelliano (U. Belladonna); 2) Mariposa. 5 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 20; 13, 13; (39) 116. *Premio dei Frugoli* (L. 220.000, m. 1260): 1) Quinterio (F. Branchini); 2) Mandrillo. 4 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 11; 19, 19; (26) 21. *Premio Berenice* (L. 126 mila, m. 1680): 1) Zarapal (C. Tisato); 2) Palazzolo; 3) Indemoniata. 11 part. Tempo al km. 1.27 9. Tot.: 123; 25, 18, 25; (276) 104. *Premio Perseo* (L. 120.000, m. 2080) 1) Arpione (L. Piratti); 2) Rinviato. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 31; 11, 11; (20) 1512. *Premio Ofinco* (L. 120.000, m. 1660): 1) Ragno (E. Buozzi); 2) Podarce; 3) Guidernone. 8 part. Tempo al km. 1.24 9. Tot.: 31; 12, 18, 15; (111) 136. Doppia accoppiata: 33.890 per 100 lire. *Premio Gran Carro* (L. 125.000, m. 1680): 1) Turbine (E. Fatur); 2) Zuccherino. 6 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 30; 17, 16; (56) 95.

---

## Merluzzi secondo nel Rallye dei Trulli

Il triestino Fabio Merluzzi della Scuderia CUS di Trieste ha ottenuto un'altra brillante affermazione, classificandosi secondo assoluto al Rallye dei Trulli e delle Grotte, della lunghezza di 240 km. con partenza e arrivo a Bari.

Il Rallye, oltre a 4 controlli orari inseriva nella gara una prova di velocità regolata in salita, una prova di precisione in salita e una prova di abilità a Bari. La gara è stata vinta dal barese Giovanni Milella su Fiat 600 con penalità 0,5; Merluzzi secondo su Fiat 500 con penalità 0,8. Va rilevato che a 5 chilometri dal traguardo di Bari, Merluzzi ha avuto un incidente che avrebbe potuto toglierlo completamente dalla gara: la rottura di una pala del ventilatore che ha tagliato il manicotto dell'acqua, bucato il radiatore e bagnato lo spinterogeno. Senza perdersi d'animo, Fabio Merluzzi e la sua valente cronometrista Valnea Palli, hanno riparato prontamente il guasto mettendo dell'acqua minerale nel radiatore tanto da poter giungere al traguardo allo scadere del tempo.

Al Rallye dei Trulli hanno partecipato anche i notissimi milanesi Marsigli, Morgatini, Titi e Colabella. Fabio Merluzzi, con il suo secondo posto ha vinto quattro coppe e lire centomila.

---

STAFFETTA MISTA (4.50.2) E 220 Y. DORSO (2.37.2)

## Due record mondiali delle nuotatrici «aussie»

**Non migliorato il primato ridotto sulla distanza metrica, che rimane in possesso delle americane**

Townsville (Australia), 4

Le nuotatrici australiane hanno conquistato stasera due nuovi record mondiali negli incontri preolimpionici. I record sono stati stabiliti nella staffetta mista femminile 4 per 100 yarde e nelle 220 yarde sul dorso. Le 220 yarde sul dorso non sono una distanza olimpica ma la staffetta mista lo è.

Il record per la staffetta è stato stabilito da Gergaynia Becket (dorso), Rosemary Lassig (rana), Jan Andrew (farfalla) e Dawn Fraser (stile libero). La squadra ha registrato il tempo di 4'52"2, inferiore di 3"8 rispetto al record precedente. Questo record offre all'Australia buone prospettive per le Olimpiadi di Roma benchè sia al di fuori del record mondiale per la staffetta 4 per 100 metri detenuto dalla squadra degli Stati Uniti con 4'44"6. Il tempo della squadra australiana, ridotto sulla distanza metrica, sarebbe stato di 4'48".

Marilyn Wilson ha nuotato in una prova individuale le 220 yarde dorso in 2'37"2, mentre il primato mondiale precedente apparteneva all'americana Karin Cone che nel luglio 1959 aveva fissato il limite in 2'37"9.

Stasera Dawn Fraser ha vinto nettamente le 110 yarde stile libero seguita da Lorraine Crap e terza Ilsa Konrads. Il tempo della Fraser è stato di 61"9; tempo che ha migliorato di un decimo il record del Queesland stabilito sabato scorso. Rosemary Lassig ha battuto il record australiano da lei stessa detenuto sulle 220 yarde a rana, registrando il tempo di 2'56"1.

Ecco i risultati della giornata. *110 yarde s.l.:* 1) J. Henricks, 56"5; 2) G. Shipton 56"5; 3) J. Devitt 56"9; 4) D. Dickson 57"7. *220 yarde a rana* (femminile): 1) R. Lassig 2'56"1; 2) J. Hogan 2'58"4. *110 yarde s. l.* (femminile): 1) D. Fraser 61"9; 2) L. Crapp 64"3; 3) I. Konrads 65"0. *220 yarde a rana:* 1) W. Burton 2'42"4; 2) T. Gathercole 2'43"5. *110 yarde sul dorso:* 1) D. Theile 64"0; 2) J. Monckton; 3) J. Carroll. *Tentativo di record* delle 220 yarde sul dorso: M. Wilson, 2'37"2 (record mondiale). *220 yarde s. l.:* 1) M. Rose 2'5"8; 2) J. Konrads 2'6"5; 3) Dickson 2'7"1; 4) J. Henricks 2'7"9; 5) J. Devitt 2'9"7. *Staffetta mista 4x110 yarde* (femminile): 1) (G. Beckett, R. Lassig, J. Andrew, D. Fraser) 4'50"2 (record mondiale).

### Altre imprese di nuotatori USA

Detroit, 4

Le batterie di qualificazione delle prove maschili a farfalla e sul dorso, in occasione della riunione di selezione della squadra olimpica americana di nuoto, hanno confermato ieri ancora una volta l'attuale superiorità americana individuale e complessiva in queste specialità. Altri giovani si sono rivelati ed hanno sconfitto nuotatori ormai affermati, come Lance Larson che detiene la seconda migliore prestazione del mondo di tutti i tempi e che è finito settimo nelle batterie dei 200 metri farfalla.

In questa specialità il miglior tempo è stato ottenuto dal primatista mondiale Mike Troy, il quale ha nuotato la distanza in 2'14"1, tempo di soli 7 decimi superiore al suo record, battendo Tashnik, secondo in 2'16"8.

Dopo queste batterie, i migliori quattro tempi del mondo nei 200 metri farfalla appartengono a nuotatori americani: Troy, Larson, Tashnik e Gillanders. Di questi elementi, tuttavia, solo due potranno qualificarsi per Roma. Larson, che ha realizzato in allenamento 2'12"6, sembra tuttavia lontano dalla migliore forma. Il quinto tempo nella graduatoria mondiale dell'anno è del giapponese Yoshimura con 2'17"8, il sesto dell'australiano Hayes con 2'17"9 e il settimo dell'italiano Dennerlein con 2'18", primato europeo.

In campo femminile, il tempo dell'ottava qualificata per la finale dei 100 metri farfalla Kathy Simececk è di 1'11"6; Becky Collins e Sylvia Ruuska sono solamente al sesto e al settimo posto. Anne Brancrof ha nuotato in 1'09"4, a 3 decimi dal record mondiale. Carolyn Wood, 14 anni, che eccelle soprattutto nello stile libero, ha nuotato in 1'11"1

Infine nel dorso, la speranza americana Ben Bennett, di 17 anni, ha battuto il primato nazionale, stabilito la scorsa settimana, con 1'02"6. McKinney, che sta ritrovando la forma migliore, è stato cronometrato in 1'03"1, davanto a Tom Stock (1'03"6).

L'americana Lynn Burke di 17 anni ha stabilito oggi un nuovo record femminile di nuoto sulla distanza dei 100 metri sul dorso segnando il tempo di 1'10"9. Il record precedente di 1'11"4 era stato stabilito nel 1959 da Carin Cone. La Burke aveva già migliorato il primato il mese scorso col tempo di 1'10"2 che è tuttora in attesa di omologazione.

---

## Record di Ubbiali in prova a Belfast

Belfast, 4

L'italiano Carlo Ubbiali su MV Agusta, ha stabilito due nuovi record di velocità sul giro tanto nella categoria 250 quanto in quella 125 cc., registrando rispettivamente le medie di 92,31 e di 85,08 miglia orarie.

Ecco gli altri risultati delle prove odierne per il Gran Premio motociclistico dell'Ulster, in programma domenica prossima sul Circuito di Dundrod. Cilindrate 350cc.: 1) John Hartle, Inghilterra, su Norton, media oraria, miglia 92,57, 2) John Surtees, Inghilterra, su MV Agusta, miglia 91.74, 3) F. Stastny, Cecoslovacchia, su Jawa, miglia 90.62. Cilindrate 500 cc: 1) Surtees, su MV Agusta, media oraria miglia 96.58, 2) Hartle, su Norton, miglia 96.17, 3) Mike Hailwood, Inghilterra, su Norton, media 94.73, 4) Bob Mc Intyre, Inghilterra, su Norton ex aequo.

## Grave infortunio al lanciatore Varju

Budapest, 4

Il giovane ungherese Vilmos Varju, che la scorsa settimana aveva battuto il primato europeo del lancio del peso con m. 18.67 (tale misura è stata superata però ieri l'altro dall'inglese Rowe con m. 18.92) si è fratturato una gamba mentre stava disputando, per allenamento, una partita di calcio. Si ritiene che Varju non potrà più partecipare alle Olimpiadi di Roma.

---

A MUGGIA IL TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET

## L'Hausbrandt nel finale superata dal Petöfi: 53-39

**Calate alla distanza le triestine - Bravissima la Rohregger - Il Torviscosa ha vinto il torneo maschile battendo la Servolana (54-36)**

Nell'affollata palestra comunale di Muggia ha avuto inizio ieri sera il torneo femminile internazionale organizzato dalla Pallacanestro Hausbrandt. Prima delle ragazze sono però scese in campo le squadre della Torviscosa e della Servolana, finaliste del torneo maschile organizzato dalla stessa società e le cui fasi eliminatorie si sono svolte nelle scorse settimane.

Gli ospiti hanno vinto con relativa facilità, potendo contare su di un Cescutti che da solo si è assicurato quasi la metà dei punti, segnando da ogni distanza e posizione. Senza il cannoniere sceito della Prima serie la partita sarebbe stata certamente più equilibrata ed interessante. La Servolana ha avuto la soddisfazione di restare in vantaggio nei primi minuti di gioco; poi i friulani hanno preso in mano la direzione dell'incontro e per i triestini non c'è stato più niente da fare. Simsig, Vercon e Zelle sono stati i migliori della Servolana mentre fra gli ospiti, oltre a Cescutti, hanno ben figurato De Brazzà e Baron. Alla fine della partita il Vicesindaco di Muggia, signor Micol, ed il presidente della Pallacanestro Hausbrandt signor Bergamini hanno consegnato i premi alle squadre partecipanti al torneo.

*Torviscosa - Servolana 54-36 (29-19).* Torviscosa: Baldin 5, Ontani 4, Delponte 2, Soratto, Baron 11, Pasqual, Piovesan, De Brazzà 6, Cescutti 26. Servolana: Vercon 10, Dodich, Sancin, Zelle 10, Bullo, Paoli 1, Apostoli, Simsich 12, Bertocchi 3. Arbitri: Miniussi e Illusi di Monfalcone.

Molto più interessante l'incontro femminile. La squadra dell'Hausbrandt di ieri era ben differente dalla squadra che stentatamente è riuscita martedì sera a pareggiare con le giovani marsigliesi dello SMUC. Molto più in palla le tre dell'Udinese, Geroni, Persi e Pausich, che hanno trovato valide collaboratrici nella Apostoli, nella Fiorenti e soprattutto nella Rohregger. Quest'ultima è stata una delle migliori giocatrici in campo ed è stata bravissima specie sotto il proprio canestro, in gara con le migliori ungheresi sui rimbalzo. All'attacco ha indovinato una mezza dozzina dei suoi caratteristici canestri da mezza distanza che lasciavano di stucco le avversarie. Poco invece hanno combinato la Cociani e la Peteani, chiamate in campo per dare un po' di fiato alle provate compagne.

All'inizio sembra che il Petoefi possa fare un solo boccone delle triestine, subito in svantaggio di cinque punti. Poi l'Hausbrandt si riprende ed al quarto minuto segna il suo primo canestro con la Rohregger che inizia così la serie delle sue prodezze. La Apostoli si muove parecchio nell'area avversaria e le ungheresi sono costrette al fallo per fermarla. La Pausich si infortuna leggermente e viene sostituita dalla Geroni, che dimostra di essere in buonissima giornata. Anche la Fiorenti si dà da fare e altri due canestri della Rohregger concorrono a ridurre le distanze fra le due squadre: 9 a 8 per le magiare a metà del tempo. I canestri ora si alternano e si assiste ad una interessante fase di giuoco. L'Hausbrandt riesce anche a passare in due occasioni, 14 a 13 e 16 a 15, ma negli ultimi minuti un paio di contropiedi, portati a termine dalla velocissima Paal, permettono al Petoefi di finire la frazione di giuoco in vantaggio di tre punti: 24-21.

Ancora la Rohregger inizia le segnature della ripresa, ma subito dopo la Apostoli deve lasciare il campo per raggiunto limite di falli personali. Ne risente l'equilibrio della squadra, specie quando, all'ottavo minuto, anche la Persi deve tornare in panchina. A metà tempo, sul punteggio di 34 a 31 per le magiare, entra la plurinazionale Blaho che con calma e sicurezza estrema distribuisce tutta una serie di precisi palloni che le sue compagne non fanno fatica ad infilare nella reticella. Le triestine, ormai stanche, cedono nettamente ed in pochi minuti si fanno travolgere, terminando con un punteggio a sfavore che suona punizione per una squadra che non ha affatto demeritato.

*Petoefi - Hausbrandt 53-39 (24-21).* Petoefi: Blaho, Bokorne, Hogye, Paal I, Paal II, Koch, Halmai, Krizzane, Milnarne, Sarosdine, Tothne. Hausbrandt: Pausich, Persi, Geroni, Apostoli, Rohregger, Fiorenti, Cociani, Peteani, Galeassi, Satto, De Feo, Trotta. Arbitri: Orandini e Geruzzi. Non siamo in grado di indicare le segnature parziali essendo stato usato il nuovo tipo di referto arbitrale.

Questa sera, con inizio alle ore 21, secondo incontro del torneo fra le squadre del Petoefi ed il Wisla di Cracovia.

**Marsilio Vidulich**

---

ROVESCIATO IL PUNTEGGIO SFAVOREVOLE DELLA PRIMA GIORNATA

## La squadra azzurra di atletica vittoriosa sulla Norvegia: 112-99

**Su 20 gare 12 affermazioni degli italiani - Lievore nel giavellotto ribadisce la buona forma: m. 81.78 - Svara nei 110h - Poco impegnato Berruti: 20"9 nei 200**

Oslo, 4

*Rimontando lo svantaggio di tre punti con cui aveva chiuso la prima giornata, la nazionale italiana maschile di atletica leggera ha battuto oggi la Norvegia per 13 punti, aggiudicandosi in complesso dodici vittorie contro otto dei norvegesi.*

*Nell'insieme il confronto non è stato di tono molto elevato e i risultati sono stati più lusinghieri per i norvegesi, i quali hanno battuto cinque primati nazionali, che per gli italiani, i quali con Conti hanno stabilito il record nazionale dei 5000 metri. D'altra parte occorre tener conto che gli azzurri hanno incontrato qualche difficoltà di acclimatamento e inoltre sono sembrati sulle piste allentate meno a loro agio di quanto fossero i loro avversari.*

*Nelle gare di oggi, due risultati vanno posti in rilievo: l'81,78 raggiunto da Carlo Lievore nel giavellotto, misura che costituisce la seconda italiana di tutti i tempi, inferiore solo al primato che lo stesso Lievore domenica scorsa ha stabilito a Schio con 83,60. Carlo Lievore ha così confermato di attraversare un momento particolarmente felice. Il secondo risultato da sottolineare è la nuova vittoria di Berruti sul velocista norvegese Bunaes: oggi nei 200 metri Berruti ha preso un'eccellente partenza e non è stato mai minacciato da Bunaes, distaccato all'arrivo di circa sei metri. Il tempo di Berruti è stato di 20"9, tempo che non esprime il massimo del velocista azzurro, ma che indica comunque un'ottima prestazione.*

*La gara più combattuta della giornata è stata quella dei 10 mila metri, dove si è assistito ad un formidabile duello tra Franco Antonelli e Tor Torgersen. Antonelli e Ambu partivano molto forte, staccando i due norvegesi: Ambu cedeva e Antonelli continuava da solo con un vantaggio di 200 metri su Torgersen. L'azzurro non reggeva al ritmo iniziale e nell'ultimo giro era raggiunto e superato dall'avversario che gli infliggeva uno scarto di 16". Comunque Antonelli con 30'28"2 faceva registrare il miglior tempo stagionale italiano, anche se falliva nel tentativo di battere il record italiano, che è di 30'05"8, stabilito lo scorso anno da Franco Volpi.*

*Netta la vittoria di Bonmarito nei 400 metri è da notare che gli azzurri hanno ottenuto il primo e secondo posto nel peso, nei 110 ostacoli, nel triplo. Alla fine del confronto, oltre 11 mila spettatori hanno tributato un calorosissimo applauso agli italiani e in particolare a Berruti e a Consolini. Berruti però ha molto deluso. Il dirigente della squadra azzurra, Lauro Bononcini, ha dichiarato: «Noi tutti ci attendavamo che Berruti migliorasse il suo record italiano nella gara di oggi. Berruti si è lamentato che i primi 70-80 metri del percorso gli abbiano impedito di conseguire il record, in quanto la curva è molto più stretta di quella dello Stadio olimpico di Roma. Prima della partenza, egli aveva contato su di un tempo di 20"5, ed io non ho dubbi che sia solo una questione di tempo, e poi egli riuscirà a battere il record dei 200 metri. D'altro canto, oggi in pratica Berruti non ha avuto competitori che lo impegnassero a fondo. A Roma, invece, ne avrà in abbondanza e noi sappiamo che egli sarà tra i migliori velocisti nelle gare olimpiche».*

*Per quanto riguarda Carlo Lievore, che ha scagliato il giavellotto a 81,78 metri, Bononcini si è detto sicuro che lo atleta azzurro conquisterà una medaglia alle Olimpiadi di Roma. Quando oggi gli spettatori hanno applaudito Rassmussen per aver scagliato il giavellotto a metri 76,75 — ha proseguito Bononcini — ho detto a Lievore di mostrare loro quello che lui sapeva fare — con un guizzo il nostro atleta ha lanciato l'attrezzo a quasi 82 metri. Il fatto che egli abbia usato un giavellotto di tipo non olimpico non deve, naturalmente, essere sottovalutato.*

*«Comunque — ha proseguito — Lievore ha lanciato diverse volte il giavellotto olimpico oltre gli 80 metri, ed ho fiducia che farà altrettanto alle Olimpiadi. Mi rendo perfettamente conto che vi sono molti atleti nel mondo che ambiscono alla medaglia d'oro nel lancio del giavellotto, ma Lievore è un giovanotto molto deciso ed un lottatore eccellente. Con un Danielsen in piena forma oggi il vincitore della gara del giavellotto sarebbe probabilmente andato vicino agli 85 metri. Lievore è stato molto dispiaciuto di non aver potuto battersi contro il vincitore del titolo olimpico del 1956». Bononcini ha aggiunto che in complesso egli è soddisfatto dei risultati conseguiti dalla nazionale italiana, che si è comportata come previsto.*

I RISULTATI

**M. 200:** 1) Livio Berruti 20"9; 2) Carl Fredrik Bunaes 21"4; 3) Raimondo Sardi 22"; 4) Bjoern Berlund 22"2.

**M. 800:** 1) Arne Hammarsland 1'52"9; 2) Alfredo Rizzo 1'53"7; 3) Jan Gulbrandsen 1'53"9; 4) Felice Fontana 1'54"1.

**Giavellotto:** 1) Carlo Lievore 81.78; 2) Willy Rasmussen 76.75; 3) Terje Pedersen 74.85; 4) Bonaiuto 70.59.

**M. 400:** 1) Bonmarito 48"2; 2) Dag Wold 49"; 3) Fraschini 49"1; 4) Torbjoern Briseid 49"2. Il giapponese Kimitada Hayase ha realizzato 49"2.

**M. 110 ostacoli:** 1) Nereo Svara 14"3; 2) Paolo Zamboni 14"5; 3) Bjoern Holen 15"5; 4) Bjoern Gismervik 16"3.

**Triplo:** 1) Cavalli 15.30; 2) Gatti 15.26; 3) Odd Bergh 14.89; 4) Eilif Fredriksen 14.76. Hiroshi Skibata e Tomio Ota hanno realizzato rispettivamente 15.21 e 15.49.

**Peso:** 1) Silvano Meconi 17.25; 2) Mario Monti 16.44; 3) Bjoern Bang Andersen 16.03; 4) Stein Haugen 15.86.

**M. 10.000:** 1) Tor Torgersen 30'12"2; 2) Franco Antonelli 30'28"2; 3) Antonio Ambu 30'47"; 4) Jakob Kjersem 30'50"2.

**Alto:** 1) Hysby 1.94; 2) Thorkild 1.94; 3) Velutti 1.90; 4) Cordovani 1.90.

**Staffetta 4x400:** 1) Italia 3'10"8; 2) Norvegia 3'20".

**Risultato finale:** Italia batte Norvegia 112-99.

## Passato al Bologna il monfalconese Neri

Monfalcone, 4

Il diciassettenne Franco Neri, attaccante della squadra dell'Oratorio San Michele di Monfalcone, su cui già da qualche tempo si erano appuntati gli sguardi degli osservatori di molte squadre di categoria superiore, è stato ceduto al Bologna. Nei giorni scorsi era stato a Monfalcone lo stesso vicepresidente del sodalizio emiliano per trattare l'acquisto dell'atleta che promette molto bene.

Martedì scorso a Bologna il ragazzo era stato accompagnato dalla mamma e dall'allenatore della P.O.M. signor Ennio Visintin. Dopo l'esito favorevole della visita medica, è stato sottoscritto il contratto con validità biennale, con il quale si assicura al ragazzo anche la possibilità di ultimare gli studi di ragioneria che sta compiendo.

In prestito all'UST?

## Per Radice il Milan chiede 50 milioni

Per sabato pomeriggio alle ore 16 è fissata l'adunata dei rossoalabardati allo stadio di Valmaura per la prima presa di contatto tra i giuocatori, lo allenatore e il commissario straordinario della Triestina. Si tratterà di una breve seduta alla quale interverranno pure il medico della società dott. Nuciari e il massaggiatore Emili. A questi due ultimi sara affidato il compito di completare e perfezionare le cartelle personali dei singoli giuocatori, rilevando i dati relativi alla pesatura, metratura e altro.

Alla seduta di sabato non interverranno tutti i giuocatori tesserati per la Triestina. Infatti l'ex rossonero milanista Reina rientrerà soltanto dopo Ferragosto, avendo ottenuto un ulteriore permesso per il suo soggiorno in montagna. I tre ponzianini passati quest'anno all'U.S.T., e precisamente gli attaccanti Corolli e Gregori e il centrosostegno Zamperlini, godranno anch'essi un'ulteriore proroga delle ferie, avendo terminata l'attività agonistica poche settimane fa. Infatti il Ponziana ha chiuso le fatiche del suo campionato soltanto con le recenti finali nazionali di Rimini, ove il glorioso sodalizio biancoazzurro ha conquistato il titolo della categoria dilettanti. Inoltre i nuovi alabardati, Rebizzi, Luison, Larini, Marangon e Bernard, prenderanno contatto con l'allenatore Trevisan soltanto nella giornata di lunedì 8 agosto. Lo avvio effettivo della preparazione avrà luogo sul rettangolo di Guardiella.

In questi giorni è stato a Trieste il laterale Radice, il quale è venuto nella nostra città per sbrigare alcune pendenze di carattere economico col sodalizio alabardato. Il giuocatore appariva un po'... triste e preoccupato. Infatti Radice ha confermato che il Milan lo ha inserito nella lista condizionata di trasferimento, ma che la possibilità di militare in una squadra nelle vesti di titolare appaiono sempre più incerte. Il Milan avrebbe chiesto per il suo trasferimento la cifra di cinquanta milioni e ad una tale offerta il Padova non avrebbe neppure intavolato trattative, ritenendo la cifra... intrattabile. Se il Milan non riuscirà a piazzare il suo giuocatore per la cifra richiesta è probabile che Radice venga ceduto a prestito a qualche società. In tal caso Radice farebbe pressioni presso il Milan per disputare ancora un campionato con la Triestina.

## L'argentino Piotti acquistato dal Catania

Buenos Aires, 4

Il Platense Club ha reso noto di aver ceduto il suo attaccante Jorge Piotti al Catania per la somma di 1.050.000 pesos (circa 8 milioni di lire italiane). Piotti partirà per la Italia la settimana prossima.

## I due Ulrich battuti da Drobny e Pietrangeli

Amburgo, 4

Nel secondo turno del doppio maschile dei campionati internazionali di tennis di Amburgo, Jaroslav Drobny e Nicola Pietrangeli hanno battuto la quotata coppia danese Joergen e Torben Ulrich per 6-4, 7-5, 6-2.

## La presenza di Monfalcone ai Giuochi olimpici

Monfalcone, 4

Monfalcone sarà presente anche questa volta ai Giuochi olimpici. Alle prove veliche di Napoli parteciperanno Bruno Trani della S.V.O.C., che gareggerà nella categoria Finn e Gino Cenci, segretario della giuria per la classe «F.D.».

I velisti Sergio Trevisan e Annibale Pelaschier della S.V.O.C., unitamente al triestino Sergio Sorrentino, alleneranno nei prossimi giorni l'equipaggio della classe «Dragoni» che è stato designato a rappresentare l'Italia. Tutti gli atleti e il signor Cenci lasceranno Monfalcone per Napoli domenica prossima.

Alla 17.a Olimpiade di Roma prenderanno parte ancora l'arbitro internazionale di pallacanestro Elio Luglini, designato a dirigere alcuni incontri; Renato Polli e Fulvio Pillon fungeranno da segnapunti e cronometrista per gli incontri di pallacanestro. Questi tre arbitri prenderanno parte, dal 12 al 19 agosto, al torneo preolimpico di Bologna e raggiungeranno successivamente Roma. Il cronometrista Angelo Serafin infine è stato designato per gli incontri di scherma.

---

*LE PIU' RECENTI EVOLUZIONI DEL «CASO» EDERA*

## Mantiene ancora qualche riserva l'avvocato Colummi candidato alla presidenza

***Probabile collaborazione del cap. Tarabocchia e del prof. Furlan***

La situazione in casa dell'Edera, alla luce degli ultimi sviluppi, sembra avviarsi verso l'auspicata soluzione. Infatti, col rientro da Parigi dell'avv. Tristano Colummi, al quale è stata offerta la presidenza del sodalizio rossonero, sono state gettate le prime basi per la partecipazione dell'Edera al campionato di Serie D, che vedrà allineate nel caso di partecipazione dell'undici triestino ben tre squadre giuliane, trovandosi nella categoria semiprofessionistica anche il Crda di Monfalcone e la Pro Gorizia. I tempi stringono ed il dilazionamento chiesto dall'Edera alla Lega calcio di Firenze per una conferma ufficiale dell'iscrizione al campionato scadono nella giornata di domani.

Gli avvenimenti di ieri si possono condensare in questi schematici fatti di cronaca. L'avv. Colummi, appena rientrato da Parigi, ove si era recato per ragioni inerenti la sua attività professionale, ha preso subito contatto con i dirigenti ederini nelle persone del sig. Amleto Starace, del dott. Carlo Fabricci e del dott. Bruno Uberti; nell'ambulatorio medico di quest'ultimo ha avuto una riunione iniziatasi alle ore 19.30 e conclusasi intorno alle ore 22. Nel corso delle discussioni è stato preso in esame, nei suoi aspetti particolari, la posizione dell'Edera. Il candidato alla presidenza ha voluto interessarsi a fondo di alcuni problemi fondamentali sia in materia economica che in fatto di disponibilità di giuocatori.

Nessuna decisione però è stata presa ed è stato stabilito di proseguire i lavori nella giornata odierna con un ulteriore esame intorno alle prospettive per raggiungere accordi precisi su determinati punti. L'avv. Colummi si è riserbato di dare una risposta definitiva entro la giornata odierna oppure al massimo entro sabato. Egli, nel frattempo, interpellerà un gruppo di suoi amici, per vedere se sono disposti ad affiancarlo in questa iniziativa, che tende a riportare l'Edera ai tempi del 1948 quando il sodalizio rossonero mancò per un soffio la promozione alla Serie B. Si ha ragione di ritenere che tra gli eventuali collaboratori che lo avv. Colummi proporrebbe, figurerebbero il prof. Egidio Furlan ed il cap. Leone Tarabocchia, anch'essi, al pari del dott. Colummi, ex dirigenti dell'U.S.T.

La nuova direzione, che verrà nominata nella prossima assemblea sociale presieduta dall'avv. Colummi, sarà integrata, oltrechè da questi due nominativi, dagli stessi Uberti, Starace e Fabricci, nonchè da un gruppo di collaboratori con funzioni organizzative ed amministrative. La lista del nuovo consiglio direttivo dell'Edera verrebbe completata non appena l'avv. Colummi scioglierà la riserva formulata nella riunione di ieri sera.

Uno dei principali argomenti trattati nella riunione di ieri sera, dopo quello economico, è stato quello riguardante l'acquisto di giuocatori. In linea di massima è stato stabilito che all'Edera occorre un minimo di cinque elementi di valore per affrontare le difficoltà del campionato di Serie D. Non sono stati fatti dei nomi, ma dai colloqui e dai primi scambi di opinione, sono emerse talune convergenze su determinati nominativi. Si è discusso a lungo anche sul problema dell'allenatore, ma nessuna decisione è stata presa, anche se un chiaro orientamento verso un nominativo esiste sin da questo momento. Si tratterebbe di un ex calciatore alabardato.

## La Cecchi riserva per le Olimpiadi

Roma, 4

Si è conclusa oggi la prova di selezione per la designazione del secondo farfallista per i giochi olimpici e delle quattro staffettiste femminili per la 4x100 stile libero.

In campo maschile Fossati che ha stabilito il nuovo record juniores, sarà il secondo farfallista italiano insieme a Dennerlein e la sua classifica è risultata migliore nei confronti di Solinto. In campo femminile la Benek e la Contardo si sono imposte nettamente sulle altre quattro, di cui la Veschi e la Cecchi saranno riserve.

Ecco i risultati della terza e ultima prova svoltasi oggi. 100 metri stile libero femminile: 1) Cecchi 1',7"9; 2) Benek 1'8"; 3) Contardo 1'8"1; 4) Veschi 1'8"7; 5) Valle 1'9"1; 6) Passagnoli 1'9"5. 100 metri farfalla maschili: 1) Fossati 1'6"4 (nuovo primato juniores, precedente 1'6"8), 2) Solinto 1'6"5; 3) Orlando 1'12".

## Reparati al Milan e Kelemenich al Benevento

Due giovani giocatori del CRDA, che nella passata stagione ha disputato un brillantissimo campionato dilettanti, hanno lasciato la società. Si tratta del diciassettenne Furio Reparati, centroattacco passato al Milan, e il mediano Dario Kelemenich, che è stato preso in forza dal Benevento, squadra di Serie C. Reparati ha fatto parte della squadra juniores del CRDA ed ha giocato una sola partita in prima squadra, Kelemenich invece era il titolare del ruolo di mediano nella squadra che ha giocato l'ultimo campionato.

Nuoto 2a Serie

## L'Edera in testa

Nella piscina comunale è stata disputata ieri la prima fase dei campionati di società seconda Serie, che hanno visto in gara nuotatori dell'Edera, della Fiamma e dell'Ausonia di Grado. La classifica per società, dopo la prima giornata vede in testa il sodalizio rossonero, seguito dalla Fiamma e da quello gradese.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCADE PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA

## UN INTERESSE COMUNE FRA INGLESI E TEDESCHI

**Mantenere l'equilibrio delle forze nell'Europa occidentale**
**Adenauer crede a una intesa tra il MEC e la Granbretagna**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

«Per la prima volta nella storia, l'Inghilterra e la Germania hanno un interesse comune da difendere: il mantenimento dell'equilibrio delle forze in Europa, o per lo meno di ciò che è rimasto dell'Europa». Questa osservazione, contenuta nell'odierno editoriale del «General Anzeiger», il quotidiano ufficioso di Bonn, spiega abbastanza bene la ragione per la quale Adenauer e Macmillan si incontreranno la settimana prossima qui a Bonn. Ma il giornale aggiunge qualcosa d'altro, di particolare interesse: «Certamente, gli interessi tedeschi vanno un po' oltre: tenere viva l'idea dell'Europa e non permettere che la parte occidentale del continente diventi satellite di una potenza di cui sono incerti i futuri sviluppi». Il riferimento alla Francia è evidente e, se quanto scrive il giornale corrisponde al vero, è anche vero ciò che si sta dicendo in questi giorni dietro le quinte degli ambienti diplomatici e cioè che Adenauer cercherebbe con tutte le forze di controbilanciare le pressioni di Parigi per la creazione di una comunità europea influenzata dalla Francia.

Bisognerebbe sapere se in questo momento la preoccupazione più forte è sentita da Adenauer, oppure da Macmillan. Certo è che all'invito del Cancelliere, di inserire la Granbretagna nella Comunità europea, il Primo Ministro britannico chiederà una contropartita. Pare che Adenauer sia disposto a concederla, nel limite delle sue possibilità: e tale ipotesi è stata sollevata dagli osservatori di Bonn, stasera, dopo la pubblicazione di una intervista concessa dal Cancelliere all'agenzia ufficiosa germanica DPA. Parlando della Granbretagna e del futuro dell'Europa, Adenauer ha detto di comprendere le ragioni delle perplessità inglesi, davanti alla prospettiva di entrare a far parte del Mercato comune, in considerazione dei rapporti che la legano ai paesi del Commonwealth. «Ma oggi si è disposti a concessioni tanto da una parte (paesi del MEC) quanto dall'altra (Inghilterra), e sono convinto che entro il 1961 — ha aggiunto il Cancelliere — si giungerà ad un pieno accordo tra i sei paesi e l'Inghilterra».

Quali sono state le cause determinanti questo improvviso, nuovo impulso, dato al processo integrativo? A questa domanda dell'intervistatore, Adenauer ha risposto: «Basta guardarsi in giro. L'aggressività sovietica è in continuo aumento, e non è necessario accennare al Congo o a Cuba». D'altra parte, ha aggiunto Adenauer, le polemiche interne nell'Europa occidentale indeboliscono il mondo libero e danno a Kruscev l'impressione che il suo pronostico sull'autodecomposizione dell'Occidente venga rispettato dai fatti. Non bisogna intraprendere nulla che sia atto ad incoraggiare l'aggressività del Cremlino. L'Unione Sovietica avrebbe sul mondo libero il vantaggio di presentarsi ai paesi afroasiatici come la potenza più forte del mondo».

Adenauer ha parlato anche del problema del disarmo. Secondo lui, la soluzione di questo problema rappresenta sempre la chiave di volta per arrivare alla distensione. Il Cancelliere ritiene che anche la Unione Sovietica abbia bisogno del disarmo: «Ciò che Kruscev vuole è la rivoluzione mondiale», ha avvertito subito dopo, a modo di conclusione dell'intervista.

Vice

Il caso dell'«RB 47»

### MOSCA RESPINGE la nota inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

L'Ambasciatore sovietico Soldatov ha consegnato al Foreign Secretary di Lord Home la replica di Nikita Kruscev alla lettera personale indirizzatagli dal Primo Ministro britannico Macmillan il giorno 19 dello scorso mese. Il documento, trasmesso per radio da Mosca, è lungo 15 pagine. A Macmillan, che si trova in questo momento in vacanza a Chatsworth, in casa di suo cognato, il Duca di Devonshire, ne è stato comunicato subito un riassunto. Più tardi, gli è arrivata la traduzione completa. Soldatov, nel rimettere il messaggio, ha avvertito che la sua pubblicazione a Mosca era imminente.

Stasera l'Agenzia Tass ha pubblicato un riassunto della nota che riguarda l'aereo «RB 47», abbattuto al largo delle coste sovietiche il 1.o luglio. Il Governo sovietico respinge le argomentazioni contenute nella risposta data il 19 luglio dal Governo britannico alla prima protesta sovietica dell'11 luglio. Secondo il Governo sovietico la Granbretagna adotta «una posizione curiosa» accettando la versione americana dei fatti, pur non disponendo di alcun dato preciso sull'attività dell'«RB-47».

Dopo aver affermato che il Governo americano aveva già tentato di ingannare l'opinione pubblica mondiale sulla questione dello «U-2», il Governo sovietico precisa che la versione americana del secondo incidente ha per scopo di «dissimulare un nuovo atto di aggressione contro l'URSS». Il Governo sovietico, dopo aver posto in guardia la Granbretagna, che si assume gravi responsabilità agendo da complice delle azioni aggressive degli Stati Uniti, protesta ancora una volta per il fatto che gli Stati Uniti abbiano a disposizione il territorio britannico per i loro atti aggressivi contro l'URSS e ammonisce che la Russia farà tutto quanto è necessario per garantire la sicurezza del popolo sovietico.

A Lancaster House, dopo dieci giorni di discussione, la conferenza per il futuro del Nyassaland, il territorio dell'Africa Centro-orientale federato con le due Rhodesie, è terminata con un completo accordo. I rappresentanti della maggioranza africana, dottor Hastings Banda, leader del partito nazionalista Malawi, e il signor Dixon, rappresentante della minoranza bianca e leader del partito unitario federale, hanno accettato il piano del Ministro delle Colonie britannico Macleod. E' un grosso successo per la politica «liberale» inaugurata in Africa dal Governo Macmillan e, in particolare, è una nuova affermazione dei grandi meriti di Macleod, una delle stelle in ascesa del partito conservatore.

Il piano prevede una soluzione provvisoria che accorda agli africani una vasta maggioranza nel Parlamento; saranno invece in posizione minoritaria nell'esecutivo. La concessione del diritto di voto sarà abbastanza vicina alla formula del suffragio universale. Resteranno al Governatore britannico del territorio larghi poteri. L'accordo è stato anche una prova di moderazione e di saggezza da parte di Banda, che ha dimostrato di capire che la storia è dalla parte degli africani e che essi non hanno da perdere rinunciando a fare le cose in fretta. E' probabile che anche gli avvenimenti del Congo abbiano costituito, in proposito, un valido ammonimento. Va ricordato che fino a pochi mesi fa Banda era tenuto in prigione senza processo per i sanguinosi disordini del 1959. Alla sua liberazione si opponevano le autorità europee della Federazione rhodesiana. Ma il Ministro delle Colonie di Macmillan recatosi sul posto, si è deciso a non dare ascolto agli intransigenti.

Vice

Nessun ritardo nelle forniture

### I missili «Polaris» ai Paesi europei

Washington, 4

Tramite il suo portavoce, il Dipartimento di Stato americano ha dato assicurazione oggi che intende venire incontro a tutti i bisogni del Comando militare alleato in Europa nel campo dei missili a medio raggio di tipo molto avanzato. Ciò a commento delle notizie da Londra che attribuiscono a diplomatici occidentali l'affermazione che gli Stati Uniti potrebbero sospendere l'offerta di fornitura di missili «Polaris» ai paesi europei della NATO.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa: «Non vi è mutamento di alcun genere nelle nostre intenzioni di andare incontro alle necessità del Comando supremo alleato in Europa riguardo ad armi di questo tipo. Nè abbiamo intenzione di ritardare le iniziative necessarie a tale fine». White ha ricordato le proposte del Ministro della Difesa Gates fatte il primo aprile scorso ai paesi europei riguardo ai missili a gittata «media» per consolidare il sistema di difesa comune. Tali proposte sono state fatte in anticipo per permettere una adeguata discussione del problema nelle sedi competenti, mentre si stanno apprestando i missili del tipo indicato. Tra questi ultimi, come è noto il missile «Polaris» della Marina americana è già a buon punto: esso sarebbe particolarmente efficace come deterrente in quanto può essere lanciato da basi mobili.

SGANCIATO DA UN BOMBARDIERE IN VOLO

## Un aereo con pilota a 3450 km. orari

**L'uomo più veloce del mondo è il capitano Walker**

San Francisco, 4

Un aereo-razzo americano tipo X-15 ha oggi raggiunto la velocità di 3450 km. orari, la più alta velocità raggiunta da un aereo con pilota. Il volo è stato effettuato sopra la base aerea di Edward in California. Ai comandi si trovava il pilota collaudatore Joe Walker. Il precedente record era di 3350 km. orari, raggiunto nel settembre del 1956 dal capitano Holburn Apt, che rimase ucciso pochi secondi dopo quando perse il controllo dell'aereo.

L'atterraggio dello X-15 si è svolto senza difficoltà. Il nuovo primato ha potuto essere stabilito grazie ad alcuni perfezionamenti apportati successivamente al prototipo X-2 ed agli altri prototipi del X-15.

L'aereo-razzo X-15 deve poter raggiungere i limiti dello spazio atmosferico. I tecnici della NASA hanno dichiarato che il prototipo definitivo avrà un solo motore-razzo in grado di sviluppare una spinta tre volte maggiore di quella dei due motori a reazione di cui dispone attualmente. Essi ritengono che con tale motore l'aereo-razzo X-15 potrà raggiungere la velocità di 6440 km. orari.

Ai giornalisti che l'interrogavano il capitano Walker ha dichiarato dopo il suo volo di aver raggiunto la velocità massima nel momento stesso in cui il suo motore bruciava «gli ultimi atomi» di carburante. Egli ha aggiunto di non aver provato alcuna sensazione particolare e che «non c'è grande differenza» tra la velocità da lui raggiunta e quella di 1000 miglia l'ora. Il capitano Walker ha poi detto di ritenere che «non vi sia un limite alla velocità alla quale l'uomo possa volare oltre al limite delle sue conoscenze e delle sue attitudini fisiche».

L'aereo-razzo è stato sganciato da un bombardiere B-52 in volo a più di 13.000 metri di quota. I possenti propulsori dell'X-15 hanno portato l'apparecchio a più di 23.000 metri nel giro di quattro minuti. Il record di velocità è stato stabilito durante il volo ascendente. L'aereo ha quindi planato atterrando presso l'aeroporto di Edwards, sul fondo morbido di un lago prosciugato, esattamente dieci minuti dopo l'abbandono dell'aereo-madre.

### Condannato il napoletano dalla doppia vita

Napoli, 4

Dopo poco più di un'ora di permanenza in Camera di consiglio, questa sera la Sezione feriale del Tribunale penale di Napoli ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione Mimmo Carnovale, di 24 anni, il giovane napoletano dalla doppia vita.

Figlio di una distinta famiglia, il Carnovale frequentava i migliori ambienti della città, i circoli nautici e i locali alla moda, e di notte svaligiava gli appartamenti dei suoi amici. Conoscendone le abitudini e gli impegni serali, non aveva difficoltà a scegliere di volta in volta l'amico e la casa in cui poter fare un buon «colpo», e in tal modo, nel giro di un anno, si appropriò di circa 24 milioni di lire, quasi tutti in gioielli, introducendosi negli appartamenti dell'ex presidente del Banco di Napoli Ivo Vanzi, del gioielliere Visocco, dei signori Gugenheim, della signora Bontempo-Leonardi, della signorina Battaglia ed altri.

L'ultimo «colpo», in casa del gioielliere Bruno Gallotta, gli fu fatale. Sorpreso dal ritorno anticipato del padrone di casa, dovette fuggire abbandonando le scarpe, un paio di scarpe su misura pagate 25 mila lire presso il miglior negozio della città, attraverso il quale la polizia riuscì ad identificarlo e ad arrestarlo il 28 marzo scorso.

Nel processo nessuna delle vittime del Carnovale si è costituita Parte civile, essendo stati tutti i derubati risarciti dal padre del giovane. Con il Carnovale sono stati condannati due ricettatori rispettivamente a 8 mesi ed a sei mesi e 15 giorni di reclusione. Un terzo ricettatore è stato assolto per insufficienza di prove.

**Roma: i giovani ciclisti olimpiaci indonesiani provano le loro biciclette in una strada parallela a via Veneto. I ciclisti hanno dovuto comperare a Roma le biciclette poichè costava troppo trasportare le proprie macchine dal loro lontano paese fino in Italia**

SCIAGURE SUL MASSICCIO DEL BIANCO

## *Tre alpinisti uccisi da una valanga di seracchi*

**Una studentessa perisce in uno stretto crepaccio - Un parigino muore sul Dibona per aver battuto la testa contro la roccia**

Chamonix, 4

Due incidenti si sono verificati questa mattina nel massiccio del Monte Bianco causando la morte di quattro persone. Questa mattina due cordate avevano lasciato il rifugio Umberto I per tentare la scalata dell'Aiguille d'Argentières dalla parete Nord. La prima cordata era composta di due alpinisti inglesi la cui identità non è ancora nota e la seconda cordata da due francesi: Marc Zoukoupian e un certo Picard, ambedue membri del Gruppo universitario di montagna e sci. Quando i quattro alpinisti avevano terminato di attaccare la parete Nord sono stati sorpresi da una valanga di seracchi. Dei quattro alpinisti solo il Zoukoupian si è salvato ed è stato trasportato a Chamonix in elicottero gravemente ferito. I corpi dei suoi tre compagni saranno trasportati a Chamonix in serata.

Sempre questa mattina una carovana di membri del Club alpino francese che seguono un corso di perfezionamento a Chamonix stava attraversando il ghiacciaio del Tour per salire all'Aiguille del Chardonnet dallo sperone Nord. La carovana era diretta dalla guida Maurice Lenoir e comprendeva quattro persone tra cui la studentessa Francine Pepin di 22 anni da Grenoble. Mentre attraversava il ghiacciaio del Tour, la carovana è stata costretta a fermarsi a causa di uno stretto crepaccio. Il capocarovana ha illuminato il passaggio con una lampada e tre degli alpinisti che lo seguivano hanno superato l'ostacolo senza difficoltà, ma la signorina Pepin è caduta nel crepaccio largo appena mezzo metro e profondo 45 metri. Il corpo della ragazza è stato ritrovato in fondo al crepaccio immerso in un metro d'acqua.

Un altro incidente si è verificato sul versante alpino francese, a quota 3140 sul Monte Dibona, nel massiccio del Soreiller. Una cordata composta da tre parigini, Michel De Bruyne, di 25 anni, Bernard Nivelet, di 18 e Maurice Lemoine, di 35, era partita dal villaggio di Epages per raggiungere la vetta del Dibona, lungo la via Boell. Superato un «colatoio», i tre alpinisti hanno piegato a sinistra anzichè a destra, e sono finiti in un passaggio praticamente insuperabile. Il De Bruyne, che era capo-cordata, è scivolato ed è caduto travolgendo anche il Nivelet. Il Lemoine, invece, è riuscito a trattenere la corda, senza però poter impedire che il De Bruyne battesse violentemente il capo contro la roccia, decedendo all'istate. Poichè anche il Lemoine aveva riportato ferite tali da impedirgli la discesa, il superstite ha fissato la corda ad un chiodo, ed è quindi sceso al rifugio Soreiller a dare l'allarme. Una squadra di guide di Grenoble ha raggiunto il luogo della sciagura, trasportando a valle il ferito che successivamente, con un elicottero, è stato condotto e ricoverato in gravi condizioni allo ospedale di La Trouche.

Un secondo incidente alpinistico è avvenuto all'Aiguille Crochere, dove una cordata composta dal 47.enne Emile Torquebiau e da suo figlio Jean, pure da Parigi, è caduta per alcuni metri a causa dell'improvviso muoversi di un masso. Il Torquebiau padre è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale di Chamonix, per gravi contusioni craniche.

*DESTITUITE DI FONDAMENTO LE VOCI D'UN VIAGGIO IN SVIZZERA*

## PERDURA IL MISTERO SULLA MALATTIA DI CASTRO

***Il fratello Raul afferma che egli è «in buone condizioni» e che riprenderà l'attività «molto presto» - Minacce agli S.U.***

L'Avana, 4

*Mio fratello Fidel Castro «è in buone condizioni» e riprenderà le sue attività «molto presto» — ha precisato il comandante Raul Castro, Ministro cubano delle Forze armate, in una dichiarazione alla radio e alla televisione, in occasione di un ricevimento offerto in onore dei partecipanti al primo congresso latino-americano della gioventù. Dopo aver posto in rilievo che era necessario che il Primo Ministro prendesse del riposo, Raul Castro ha aggiunto «con un carattere come quello di Fidel, è difficile ottenere che si riposi. Raul non ha precisato quando il fratello tornerà al suo posto, ha ma detto che quando ciò avverrà «egli sarà molto forte». Un delegato sindacale al congresso latino-americano della gioventù ha annunciato nella seduta odierna che Fidel Castro parlerà al congresso nella seduta di chiusura, sabato.*

*Raul Castro ha anche affermato oggi che un «gran numero di missili» colpirebbero gli Stati Uniti qualora questi ultimi attaccassero Cuba. In caso di attacco, ha aggiunto, gli Stati Uniti «avranno quel che meritano». I missili non verranno lanciati da Cuba bensì da altri luoghi, ha detto Castro. Le affermazioni di Castro sono state accolte da un prolungato applauso dei partecipanti ad una manifestazione sindacale svoltasi nel Palazzo dei lavoratori dell'Avana. «L'avvertimento sovietico è un avvertimento condizionato», ha dichiarato Castro. «Se ci sarà una aggressione, pioveranno i missili. Ci sono due tipi di missili, quelli di pace e quelli di guerra. Noi abbiamo scelto l'appoggio dei missili di pace». «Come Kruscev ci ha dichiarato, l'Unione Sovietica lotta per la pace. Essa non vuole la guerra. Il suo atteggiamento è analogo a quello di Cuba e della maggior parte dei Paesi del mondo», ha concluso il Ministro cubano delle Forze armate.*

*Il «Daily Mail» scrive in un dispaccio dall'Avana che il Premier cubano Fidel Castro potrebbe essersi recato in aereo a Ginevra. Il giornale aggiunge che «da lunedì» è corsa la voce secondo cui il dott. Castro sarebbe segretamente partito in aereo per Ginevra». In un dispaccio da Ginevra lo stesso giornale scrive che in tale città l'arrivo di un aereo «Britannia» proveniente dalla Avana «ha creato un mistero». «L'aereo — continua il giornale — è giunto a Ginevra ieri sera con a bordo un certo numero di passeggeri la cui identità non è stata rivelata; si ritiene che l'apparecchio ripartirà da Ginevra domani con qualche persona di più a bordo». Secondo il giornale parecchi aerei hanno effettuato il tragitto L'Avana-Ginevra con a bordo cadetti dell'Aviazione cubana diretti verso paesi del blocco sovietico dove devono seguire corsi di addestramento.*

*Il «Daily Mail» scrive quindi che molti dei passeggeri a bordo dell'apparecchio del «mistero» erano in uniforme.*

*Un portavoce governativo svizzero ha però categoricamente smentito le voci secondo cui Fidel Castro sarebbe giunto a Ginevra. Egli ha detto: «Queste notizie sono completamente infondate. Il signor Castro non è in Svizzera nè vi è passato diretto ad altra destinazione». Il portavoce ha aggiunto che se Fidel Castro fosse in un aeroporto svizzero, anche soltanto per una breve sosta, il Governo elvetico ne sarebbe stato immediatamente informato. «Aerei privati cubani giungono frequentemente in Svizzera. Perciò l'arrivo dello aereo cubano a Ginevra, di cui si parla, non costituisce alcunchè di insolito», ha proseguito il portavoce, aggiungendo che le autorità svizzere effettuano rigorosi controlli sugli arrivi e sulle persone a bordo degli aerei privati che giungono nel paese.*

### Accordo italo-americano sui servizi aerei

Washington, 4

Un accordo aggiuntivo per il miglioramento dei servizi aerei tra l'Italia e gli Stati Uniti è stato concluso oggi con uno scambio di note che prevede il diritto delle linee italiane di far scalo a Chicago nonchè di estendere i collegamenti attuali con New York verso altri paesi che saranno successivamente richiesti. Da parte loro gli Stati Uniti acquistano il diritto di fare scalo anche a Torino. Un secondo accordo prevede lo scambio di statistiche sul traffico aereo.

I relativi negoziati hanno avuto luogo a Washington in gennaio e febbraio. Negli ambienti del Dipartimento di Stato non si è nè confermata nè smentita la voce che le linee italiane otterrebbero entro lo anno il diritto di far scalo a Los Angeles.

### L'ANTISEMITA ZIND aveva un passaporto falso

Roma, 4

Ludwig Zind, l'antisemita arrestato ieri a Napoli su segnalazione dell'Interpol in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Offenburg (Germania occidentale) per oltraggio e vilipendio continuato alla memoria di defunti ebrei, ottenne in Italia un passaporto falso, col quale gli fu possibile espatriare dal nostro Paese per l'Egitto. Questo è risultato dalle indagini della polizia espletate dopo l'arresto. Ora si sta cercando di sapere come abbia fatto lo Zind a ottenere il passaporto falso e soprattutto chi sono coloro che l'hanno aiutato. L'ipotesi più probabile che viene avanzata, peraltro in via di indiscrezione, è che Ludwig Zind sia stato aiutato da una organizzazione clandestina antiebraica.

Lo Zind era in possesso di un passaporto intestato a un suo nipote deceduto in guerra, che portava il suo stesso cognome. Questo documento è stato sequestrato. Ludwig Zind, braccato dalla polizia tedesca, abbandonò la Germania occidentale passando clandestinamente in Austria. Da qui egli entrò nel 1958 regolarmente in Italia, esibendo alla frontiera la sua carta di identità.

Una volta in Italia, lo Zind si preoccupò di rintracciare i suoi misteriosi amici e non gli fu difficile, evidentemente, ottenere il documento che doveva, più tardi, consentirgli di espatriare e mettersi al sicuro. Infatti, ottenuto il passaporto falso, si imbarcò a Brindisi per l'Egitto. La moglie e la figlia — una giovane di ventun'anni — partivano, intanto, dalla Germania per recarsi in Libia, dove più tardi si ricongiungevano con il congiunto.

A Tripoli Zind occupò una cattedra in quella Università; risulta infatti che il nazista insegnava fisica e chimica nell'Ateneo tripolino.

Ma Ludwing Zind aveva bisogno di tornare in Germania — non si sa bene per quali motivi — sia pure per poco tempo. Entrò regolarmente in Italia col lasciapassare egiziano, varcò la frontiera italo-austriaca con la sua carta di identità ed entrò in Germania clandestinamente. Rifece, poi, la via del ritorno passando ancora clandestinamente la frontiera austro-italiana, sempre con la sua carta d'identità.

La sua avventura aveva fine a Napoli. Com'è noto, egli venne fermato mentre si accingeva a salire a bordo della «Città di Tunisi», diretto a Tripoli. Al funzionario dello scalo marittimo egli esibì il lasciapassare del Governo egiziano, ma il funzionario, consultando il «Bollettino delle ricerche», rilevò la segnalazione dell'Interpol a suo nome.

Ludwig Zind è stato reticente alle domande che il funzionario gli ha rivolto in ordine al passaporto falso ottenuto in Italia; egli non ha voluto a nessun costo dare delle rivelazioni. Le indagini continuano. Anche l'Interpol sta indagando per sapere come abbia fatto lo Zind a passare tante volte clandestinamente la frontiera austro-tedesca.

GRAVI CONSEGUENZE DI UN EPISODIO DI INTOLLERANZA

## BATTAGLIA FRA PESCATORI NELLE ACQUE DEL DELTA PADANO

**Sei feriti - Una piccola imbarcazione affondata**

Rovigo, 4

Sei pescatori chioggiotti sono stati feriti da fucilate esplose da un gruppo di pescatori di Porto Levante mentre si trovavano in una valle da pesca del Delta.

Il ferimento è avvenuto durante una zuffa fra gli equipaggi di dodici motopescherecci di Chioggia e quelli di quattro barchini a remi di Porto Levante. Un motopeschereccio di Chioggia aveva speronato un barchino facendolo affondare e tentando poi di investire anche due pescatori finiti in acqua. Uno dei loro compagni, per salvarli, ha sparato alcuni colpi con un fucile da caccia, dando il via ad una vera e propria battaglia fra le due parti a colpi di remo e di sperone. Il peggio ha potuto essere impedito solo dall'intervento di una motolancia delle Guardie di Finanza.

I quattro pescatori che si trovavano nel barchino affondato sono Romildo Bellan, Fausto Donà, Giuseppe e Fiorindo Finotti. I sei pescatori chioggiotti feriti sono stati dichiarati guaribili in due o tre giorni.

Sono ricorsi alle cure ospedaliere i pescatori Salvino Nordio, di 36 anni, Luigi Boscolo di 47, Giovanni Pagan di 39, Augusto Voltolina di 39, Mario Rizziero di 26 ed Ermenegildo Ciriello di 28. Il medico di guardia dott. Spinello ha loro estratto numerosi pallini da caccia localizzati in modo particolare negli arti superiori e inferiori.

I sei pescatori facevano parte degli equipaggi dei navigli «Lilla» e «Antonio» recatisi a pescare nella laguna della «Vallona» le cui acque sono contestate ai chioggiotti dalla cooperativa di pescatori di Porto Levante che, per averla in conduzione, paga al proprietario un canone annuo di alcune decine di milioni. I pescatori chioggiotti sostengono invece che quella «sacca» appartiene al Demanio marittimo perchè è in diretta comunicazione col mare aperto e che pertanto lo esercizio della pesca deve considerarsi libero.

Le autorità governative hanno interposto i loro buoni uffici per arrivare ad un «modus vivendi» tra le parti in contrasto ma con esito finora negativo. I chioggiotti hanno più volte fatto irruzione nella «Vallona» riuscendo anche a gettare le reti. Altrettanto avevano fatto oggi gli equipaggi di undici navigli, due dei quali sono stati però fatti segno a fucilate da parte dei polesani che si trovavano a bordo di barche a remi. Un loro leggero naviglio è stato speronato ed affondato dal motopeschereccio «Antonio» come reazione dell'avvenuto ferimento dei propri marinai.

Per l'accaduto regna in città un vivo fermento.

Kruscev e la coesistenza

### Una «campagna ideologica» organizzata in Russia

Mosca, 4

Una importante campagna ideologica è in corso nell'Unione Sovietica al fine di illustrare e giustificare la politica del Primo Ministro Kruscev nel quadro della caesistenza.

Si tratta in effetti di una delle maggiori campagne del genere condotte in seno al partito comunista sovietico, non soltanto a motivo del suo valore ideologico, ma anche in relazione agli sviluppi della situazione internazionale.

A giudizio degli osservatori tale campagna è sullo stesso piano di quelle condotte nel 1948 all'epoca della rottura con il maresciallo Tito e dopo il ventesimo congresso del partito comunista dell'URSS in cui Kruscev presentò il suo famoso rapporto.

Ancora una volta è l'unità del campo socialista che viene posta al centro degli argomenti illustrati dalla campagna. Si sottolinea infatti che è necessario difendere l'unità socialista contro coloro che vengono generalmente definiti «dogmatici». Sarebbe comunque erroneo credere — rilevano gli osservatori politici — che la campagna attualmente in corso possa produrre una crisi nel campo socialista. Si tratta infatti — a quanto sembra — di mettere al corrente della situazione i comunisti sovietici e di rassicurarli affermando che la pace resta l'obiettivo principale della politica estera della URSS anche se «per colpa degli imperialisti» la situazione mondiale presenta oggi aspetti preoccupanti.

In effetti tra gli scopi della campagna è quello di sottolineare che la più completa unità di vedute regna al vertice della gerarchia del partito e di provare il carattere collegiale nell'impostazione delle direttive politiche.

I due segretari più influenti del comitato centrale, Kozlov e Suslov, dopo la conferenza di Bucarest, si sono incaricati di illustrare agli organi superiori del partito nelle varie Repubbliche il punto di vista di Kruscev, che essi condividono. Ma a questo proposito è interessante notare che il rapporto presentato il 26 luglio da Suslov all'organizzazione del partito della città di Mosca non è stato mai pubblicato a motivo — si ritiene in ambienti bene informati — della «franchezza» con cui viene esaminata la posizione dei «dogmatici».

### La Callas smentisce gli screzi con Grace Kelly

Milano, 4

La cantate Maria Callas ha dichiarato oggi che le sue relazioni con la Principessa Grace di Monaco non potrebbero essere migliori, nonostante le insinuazioni che a tale riguardo sarebbero state pubblicate da un settimanale francese. La Callas ha detto che l'articolo del settimanale sulla presunta tensione esistente fra lei ed i Principi di Monaco «è stato inventato dalla prima parola all'ultima». «Simili sciocchezze non meritano neppure una smentita formale — ha dichiarato l'artista nella propria villa di Milano —; considero quest'articolo come un insulto alla stessa Principessa Grace, che è una perfetta signora e che non amerebbe mai vedere il proprio nome mescolato a pettegolezzi di così bassa lega, ed un insulto anche per il Principe Ranieri, che è un perfetto gentiluomo».

«Le relazioni fra me ed i Principi di Monaco non potrebbero essere più cordiali — ha aggiunto il soprano —; ogni articolo di stamane in senso contrario sarebbe solo un tentativo di far rivivere la campagna di pettegolezzi lanciata contro me e contro Aristotile Onassis dallo scorso anno. Non ho bisogno di ripetere che il signor Onassis è per me solo un buon amico e che qualsiasi preteso romanzo fra di noi non fu altro che una pura invenzione dovuta alla stampa mondiale». La Callas ha dichiarato inoltre di essere particolarmente lieta di recarsi in Grecia, dove dovrà cantare il 21 agosto, poichè sarà accompagnata dal padre che ospiterà poi a Milano.

SMENTITA A CERTE VOCI DIFFUSE A NEW YORK

## Non favorevole il Messico a una eventuale visita di Kruscev

Città del Messico, 4

Informazioni provenienti da New York secondo cui il Presidente del Consiglio sovietico Kruscev si recherebbe nel Messico in occasione della prossima celebrazione del centocinquantesimo anniversario della indipendenza messicana, sono state implicitamente smentite negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri messicano. Benchè si ignori ancora la composizione delle delegazioni dei paesi invitati, si ritiene infatti in tali ambienti che questo paesi terranno conto delle raccomandazioni espresse dal Governo messicano nei suoi inviti. Il Messico ha infatti chiesto che nessuna delegazione comprenda rappresentanti di rango superiore a quello di Vicepresidente della Repubblica o del suo equivalente. Dato che il Primo Ministro sovietico ha, protocollarmente, un rango superiore a quello più elevato indicato dal Governo del Messico, l'eventualità di una sua visita è considerata inverosimile.

Nella capitale messicana si ritiene che le informazioni diffuse a New York a tal riguardo emanassero dall'ONU. Ci si chiede negli ambienti politici se esse non costituissero una specie di sondaggio destinato a provocare la reazione del Governo messicano ad un'eventuale visita del Primo Ministro Kruscev. Il richiamo fatto dagli ambienti vicini al Ministero degli Esteri delle raccomandazioni espresse dal Messico circa la composizione delle delegazioni invitate significherebbe in tal caso che il Governo messicano non sarebbe favorevole ad una tale visita.

### Un'automobile seguita da un ordigno misterioso

Saint Homer, 4

Un misterioso ordigno largo circa 4 metri, con la parte inferiore rossa e molto luminosa che illuminava la strada, ha costretto Daniel Hiot a frenare mentre rientrava in auto a casa, a Moringhem, martedì scorso, poco dopo mezzanotte. Dopo il passaggio della vettura, l'ordigno avrebbe regolato la sua velocità su quella dell'auto e l'avrebbe seguita per circa un chilometro a tre metri dal suolo. All'ingresso del villaggio il «disco volante» silenzioso sarebbe scomparso. La gendarmeria ha aperto una inchiesta.

### L'on. Gronchi è partito per le vacanze a Courmayeur

Roma, 4

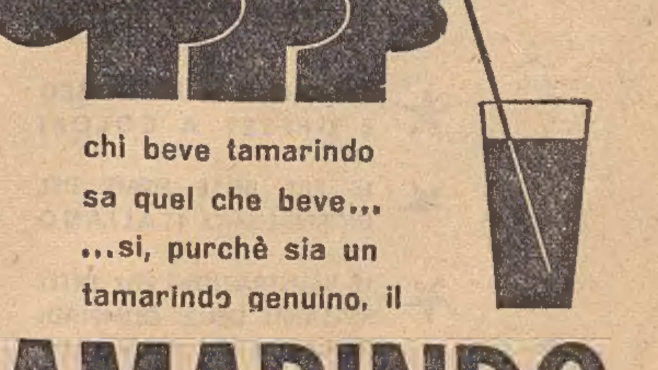
Il Presidente della Repubblica è partito stasera, alle 23.15, da Roma per Courmayeur, dove raggiungerà la famiglia per trascorrere un breve periodo di riposo. Alla Stazione Termini a salutare il Capo dello Stato erano convenuti il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro dell'Interno Scelba, i Ministri Codacci Pisanelli, Giardina, Bosco, Tessitore e i Sottosegretari Delle Fave, Giraudo e Spasari, il capo della Polizia e il comandante generale dei Carabinieri.

### Colera nel Pakistan

Lahore, 4

Duecentocinquanta persone sono finora decedute, vittime dell'epidemia di colera in atto nella città e nella provincia di Sialkot, nel Punjab settentrionale. Il Governo pakistano, allo scopo di evitare il diffondersi dell'epidemia, ha ordinato che la città e la provincia siano completamente isolate. Tutto il traffico da e per la zona infetta è stato proibito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8


chi beve tamarindo
sa quel che beve...
...si, purchè sia un
tamarindo genuino, il
TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**SIGNORINA** media età onesta, capace, offresi stabile. Via Giulia 12. 26744 A

### B Rich. pers. servizio L. 25

**PRESTASERVIZI** cercasi per pomeriggio. Via Rossetti 18-III. 26756 B

**PRESTASERVIZI** cercasi 8-17, telefonare 28740 et presentare referenze. 26743 B

**PRESTASERVIZI** cercasi ore da combinarsi per la mattina. Via Romagna 11, pianoterra. 46877 B

**REFERENZIATA** possibilmente pensionata darei vitto alloggio cambio piccoli lavori. Telefono 24418, dalle 9-12. 26748 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. OFFRESI** pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 46845 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26768 C

**MURATORE** capacissimo offresi, 27817. 46878 C

**SERIO**, puntuale per lavoro ufficio offresi. Prego telef. 25565. 26776 C

### CC Artigianato L. 20

**PARCHETTISTA** lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 46857 CC

**PITTORE** di appartamenti a 3 mila lire stanza, verniciatore offresi. Telefonare 21-125. 26783 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**A. BANCONIERA** esperta cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi n. 10. 151 D

**APPRENDISTA** banconiera Bar 16-18enne cercasi. Ciabatti, piazza Garibaldi 9. 26747 D

**APPRENDISTA** sarta uomo quattordicenne o pratica cercasi. Ceppi, S. Lazzaro 1. 26753 D

**APPRENDISTA** quattordicenne panificio cercasi. Ginnastica 36. 26759 D

**APPRENDISTA** commessa 14-15.enne cercasi. Pelletterie Cattaruzza. Presentarsi oggi venerdì, esclusivamente dalle ore 8 alle 12. 2170 D

**APPRENDISTA** banconiera 16-20 anni cerco, Bar Guglielmo, S. Marco n. 2. 26737 D

**COMMESSO** desideroso migliorare posizione possibilmente conoscenza lingue pratico tessuti donna, cerca primario negozio. Cassetta 26701 D UPI.

**COMPLESSO** industriale cerca aiuto contabile, prima notista con vasta esperienza. Offerte dettagliate lavori svolti e pretese. Cassetta 2182 D UPI.

**GARZONA** pratica e non, cercasi. Salone Dina, via Ginestre, Roiano. 46837 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera e garzona pratica. Telefonare 52-127, nuovo Salone Carina. 67077 D

**PRINCIPIANTE** o mezza lavorante sarta donna cerco. Telefono 40504, ore 13-14. 26764 D

### F Off. camere e pens. L. 25

**A. CENTRALISSIMA** mobiliata, elegante, acqua corrente, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 31998. 26765 F

**CAMERA** mobiliata presso coniugi soli, paraggi Politeama Rossetti affittasi. Telef. 42271. 26739 F

**MOBILIATE** vuote, bellissime, uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 26751 F

**STANZA** mobiliata affittasi signore distinto. Rossetti 11, pt. 26745 F

**STANZA** mobiliata affittasi persona distinta, bagno, telefono eventualmente vitto, presso sola. Cassetta 46881 F UPI.

**STANZE** 2 indipendenti affittansi ufficio. Machiavelli 19-II, destra. 26771 F

### G Istruzione L. 25

**A. MATEMATICA**, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi, tel. 57398. 67095 G

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

**ESAMI** latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 26587 G

**ESAMI** riparazione qualsiasi materia prepara accuratamente Studio Scolastico, Gatteri 9. 46880 G

**MONFALCONE**, via Garibaldi 48, Studio Scolastico prepara accuratamente esami riparazione. 46880 G

**UNIVERSITARIA** lunga esperienza ripetizioni medie inferiori, superiori, inglese, stenografia. Prezzi minimi. Carini, Androna Romagna 1. 26703 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**GIACCA** lana bianca rogona smarrita tragitto vie: Manzoni, Parini, Ospedale. Mancia rinvenitore. Tel. 53052. 150 H

**OROLOGIO** donna marca Roemer smarrito, rinvenitore portarlo viale Miramare 97, Cappello Maria, mancia. 46882 H

**PORTACHIAVI** coccodrillo marrone contenente 4 chiavi, smarrito sabato, S. Caterina. Telefonare 29590. 26758 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A. AFFITTASI** vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 46831 I

**AFFITTANZA** cedesi appartamento adatto sposi arredamento completo mobilio nuovo affittasi causa partenza. Altro due camere cameretta, cucina, giardino, fitto 8.000 compensando spese. Altro due camere, cameretta, cucina, fitto 14.000 rimborsando spese. Altro centralissimo tre camere, cameretta cucina bagno compensando spese affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1901 I

**APPARTAMENTINO** paraggi fiera, camera, camerino, cucina affittasi 8.000 mensili, 140.000 spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 26773 I

**APPARTAMENTO** 3 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazza, telefono, ascensore, affittasi subito. Cassetta 26762 I UPI.

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, vuoto o semiammobiliato, affittasi. Telefonare 43166. 26750 I

**APPARTAMENTO** 9 stanze uso ufficio, affittasi, via Diaz 17. Rivolgersi Amministrazione, Corso Garibaldi 11-I. 26749 I

**APPARTAMENTO** zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 I

**APPARTAMENTO** centrale, modesto, 3 stanze, cucina, 16.000 affitto, 80.000 spese; altro centralissimo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento 23.000, affitto. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 26779 I

**CASA** periferica 4 vani, cucina, ripostiglio affittasi. Cass. 26781 I UPI.

**BICAMERE** cucina zone Udine, Garibaldi, Settefontane, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 26775 I

**LOCALE** casa nuova, 48 mq. con WC, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1308 I

**MAGAZZINO** ampio, cortile affittasi. Scala Belvedere 4. Rivolgersi portinaia. 26746 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** signorile non periferico, quattro stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, termonafta, preferibile centrale, bene esposto, cercasi affitto. Scrivere dottor Fabiani, Ufficio Igiene, via Cavana diciotto. 67080 L

**APPARTAMENTO** affittanza cercano tre persone adulti, due camere, cucina, accessori, massima garanzia, forte cauzione, eventualmente rimborsando spese. Cassetta 1903 L UPI.

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze, cucina anche modesto, cercasi affitto per coniugi. Telef. 37397. 26779 L

**FERROVIERE** cerca appartamentino con bagno, massimo 18 mila. Telefonare 52184, ore 13-18. 26752 L

### M Vendite d'occas. L. 35

**CUCINE** C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

**FRIGORIFERI**, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46824 M

**FRIGORIFERO** americano litri 232 nuovo, vendesi, prezzo convenientissimo, occasione. Rossetti 27, porta 12. 26774 M

**MACCHINA** cucire Singer, partita straordinaria, occasione, garantite. Nuove 35.000, zig-zag occasione. Elegantissimi mobiletti, convenienti rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 26761 M

**MACCHINE** per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 46824 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

**OCCASIONE** vendonsi macchine bandaio, istallatore, travi legname. Piccolomini 7, Officina. 46871 M

### N Acquisti d'occas L. 35

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26769 N

**A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 26772 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A.A.A. SEDIE** 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi moleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000, carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divaniletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della regione, il più grande assortimento di cucine, salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento, solamente da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci, aperto tutte le domeniche dalle 10 alle 13. 67093 NN

**A. CARROZZINE.** Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26666 NN

**A. GUARDAROBA** 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26666 NN

**BOESENDHORF** coda vendesi causa partenza. Telef. 44653 (ore 13-15). 1234 NN

**CUCINA** grande, altra piccola, tinello, affarone contanti. Falegnameria, Crispi 51. 46866 NN

### O Commerciali L. 35

**ARGENTO**, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria. Ponterosso 5. 66960 O

**NOLEGGIO** macchinario materiale da costruzioni, carpenteria in legno. Telef. 32-712. 46831 O

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. CANDELE**, automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26688 Q

**A. «CANDELE»** fama mondiale. Sconti rivenditori. «Casa della Candela», via Milano 4. 26722 Q

**FURGONI** 600 porta scorrevole pronta consegna. Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

**MOTOCARRO** Ape Pentarò cassone lungo 2.45, portata 7 q.li, molto maneggevole, economico. Prove e dimostrazioni presso Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 26504 Q

**MOTOCARROZZINO** quattroposti perfetto vendesi. Monfalcone. Tel. 72096. 26780 Q

**VESPA** GS 150 completa accessori vendesi occasione. Telefono 55277. 26757 Q

**500 C** 1954 bellissima, accessori, perfetta, vende privato. Telefonare 54259. 26767 Q

**600; 500 C;** Lambretta 125; Vespa 125, vendonsi. Diaz 10. 26763 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** centrale, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria, caffè, ricevitoria totocalcio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A. EMO-D'ALVIANO** ultimi appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze panoramiche, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, due poggioli, pagamento dilazionato. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A. ALLOGGI** 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 26778 S

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro. Occasione tristanze, Severo, palazzina, giardino, box, 1 milione contanti, rimanenza mutuo. Altri Rossetti, Giulia, Doda, Campielisi. S. Lazzaro 11, Tel. 24751. 160 S

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro. Aldisio domande 4.600.000, diverse zone. - S. Lazzaro 11. 161 S

**AFFITTASI** o mezzadria terreno abitazione annessa, circondario Trieste. Possibilità visita sul luogo, libero novembre. Scrivere cassetta 6132 S UPI.

**ALDISIANI** fino al 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gombani e Bois, Mazzini 7. 46839 S

**APPARTAMENTI** signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA. telefono 29824. 26376 S

**APPARTAMENTI** condominio pront'entrata, due tre camere, cucina, bagno, vendesi causa partenza. Altri in corso costruzione zona panoramica massime facilitazioni pagamento vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1902 S

**APPARTAMENTI** prossima costruzione, soleggiati 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

**APPARTAMENTI** soleggiati, casa corso costruzione, zona via Cologna, stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

**APPARTAMENTI** casa corso costruzione, via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1311 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, zona Molino a Vento, 2 stanze, cucina, 800.000; stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1313 S

**APPARTAMENTO** I piano nuovo libero grattacielo Roiano, via dei Giacinti n. 4. Bistanze cucina ripostiglio bagno WC. Altro, stanza cucina bagno WC riscaldamento centralnafta, rivestimenti maiolica, prontaentrata, facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156, dalle 15 alle 18. 67120 S

**APPARTAMENTO,** casa nuova, zona signorile, 3 stanze, stanzino, bagno, cantina, centralnafta, facilitazioni, vende Aurora, Ginnastica 3. 26770 S

**APPARTAMENTO** condominio libero cerco due tre camere accessori, qualunque posizione. Cassetta 1904 S UPI.

**APPARTAMENTO** condominio vendesi libero 6 camere, cucina e bagno. Piazza Goldoni. Telefono 92988. 26766 S

**APPARTAMENTO** zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

**APPARTAMENTO** condominio libero paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

**APPARTAMENTO** in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1306 S

**APPARTAMENTO** stanza, cucina, occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

**APPARTAMENTO** zona piazza Carlo Alberto, splendida vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, terrazza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

**APPARTAMENTO** via Franca, libero settembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, armadio a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

**APPEZZAMENTI** terreno, adatti costruzione, Servola vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

**AREA** 1000 mq. adatta costruzione, vendesi. Tel. 90975. 26742 S

**CENTRALISSIMO** soffitta, camera cucina servizi ripostiglio, vastissimo, affitto libero, vendesi. Telefonare 31998, inintermediari. 46850 S

**CONDOMINIO** bloccato tre stanze servizi vendesi giornata miglior offerente. Telef. 61853. 26782 S

**LOCALE** in casa nuova posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

**LOCALE** in zona popolata, casa nuova, per negozio frutta e verdura vendesi in condominio, condizioni pagamento o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

**LOCALE** casa nuova adatto merceria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

**MAGAZZINO** 240 mq. adatto falegnameria in casa nuova vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1319 S

**PIANOTERRA,** camera, cucina, verandino, bagno, centralnafta vendesi. Telef. 66226, 8-12, 15-17. 26760 S

**TERRENO** 1000 mq. adatto deposito materiali con accesso per autotreni cercasi. Tel. 55-4-94. 1302 S

**VILLA** Opicina, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, garage, 900 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

### T Villeggiature L. 50

**ARTA** Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

**ARTA-PIANO D'ARTA** m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

**BRESSANONE** m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

**CALALZO** m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

**CALALZO** Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

**CAMPOROSSO** (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

**FORNI DI SOPRA** m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

**FRASSENE'** m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

**LOZZO CADORE** m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

**PAULARO** (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

**PESARIIS** m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

**PIANO D'ARTA** Albergo Ristorante Poldo. telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

**PIANO D'ARTA.** Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

**PIANO D'ARTA** Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

**PIANO D'ARTA** Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

**PIEVE DI CADORE** m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

**RAVASCLETTO** m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

**RIGOLATO** Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

**RIGOLATO** Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

**RIGOLATO** Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

**SAPPADA** Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

**TARVISIO.** La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

**TARVISIO** Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

**VALBRUNA** (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono 93329. 1 T

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

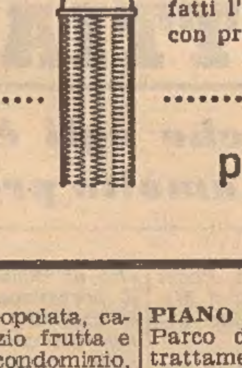

Per le vacanze acquistate un nuovo rasoio GILLETTE

Sarete sempre ben rasato!

Le vacanze, durante le quali farete nuove gradite conoscenze, vogliono il vostro aspetto migliore ed il viso ben rasato.

Per l'uomo che vuole la perfezione nella sua rasatura quotidiana, non c'è nulla che valga una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio di precisione Gillette.

Acquistate subito il vostro rasoio; sceglietelo nel vasto assortimento Gillette.



Usate la lama Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, fatti l'una per l'altro, con precisione incredibile.

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

per radersi bene ci vuole Gillette!



OLIMPIA EDIZIONI SPORTIVE

★ IL VOLUME PIU' COMPLETO SULLE OLIMPIADI DI ROMA

★ 288 PAGINE IN ROTOCALCO E OFFSET A COLORI

★ LE PIU' BELLE FIRME DEL GIORNALISMO ITALIANO

★ LE ILLUSTRAZIONI PIU' INTERESSANTI DELLE OLIMPIADI DISPUTATE IN PRECEDENZA

LO TROVERETE NELLE MIGLIORI EDICOLE E NELLE LIBRERIE POTRETE RICEVERLO AL VOSTRO DOMICILIO FRANCO DI SPESE INVIANDO VAGLIA DI LIRE 1.200 ALLA O L I M P I A EDIZIONI SPORTIVE Via del Leoncino, 32 ROMA


# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano-Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano-Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi (xxx) |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia (xxx) |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx) |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia (xxx) |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna-Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia-Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Calalzo (*) |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 23.58 | DD | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 6.58 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale-Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana-Poggioreale |